

# *PARTECIPAZIONI ITALIANE*

## BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2010

Milano, 12 aprile 2011

Partecipazioni Italiane S.p.A.  
Sede in Milano – Via Chiaravalle n. 2  
Capitale sottoscritto e versato euro 185.280.412,46  
Iscritta al R.E.A. di Milano al n. 1786257

Soggetta alla attività di direzione e coordinamento del  
Banco Popolare soc. coop.

# BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2010

## INDICE

ENTITÀ CHE REDIGE IL BILANCIO CONSOLIDATO .....	1
ORGANO CHE AUTORIZZA LA PUBBLICAZIONE E DATA DI APPROVAZIONE .....	1
ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO .....	2
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	3
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO .....	15
PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO COMPLESSIVO .....	16
PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA.....	17
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO .....	19
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO.....	20
NOTA INTEGRATIVA.....	21
PREMESSA .....	21
CRITERI DI VALUTAZIONE.....	24
NOTE ILLUSTRATIVE DELLE PRINCIPALI VOCI.....	36
1. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE .....	36
2. PASSIVITÀ E ATTIVITÀ POTENZIALI, GARANZIE PRESTATE E IMPEGNI .....	38
3. INFORMAZIONI PER SETTORI DI ATTIVITÀ .....	39
4. RICAVI .....	41
5. ALTRI RICAVI E PROVENTI OPERATIVI.....	41
6. LAVORI INTERNI .....	42
7. COSTI PER MATERIE PRIME E ACCESSORI.....	42
8. COSTI PER SERVIZI.....	42
9. COSTI PER IL PERSONALE .....	43
10. ONERI E (PROVENTI) OPERATIVI DIVERSI .....	43
11. ONERI/(PROVENTI) DERIVANTI DA OPERAZIONI NON RICORRENTI .....	43
12. AMMORTAMENTI .....	44
13. SVALUTAZIONI DI ATTIVITÀ E ONERI CONNESSI ALLA GESTIONE PREGRESSA .....	44
14. PROVENTI CONNESSI ALLA GESTIONE PREGRESSA .....	45
15. PROVENTI/(PERDITE) DA INVESTIMENTI.....	46
16. (PROVENTI) E ONERI FINANZIARI .....	46
17. IMPOSTE SUL REDDITO DI COMPETENZA DEL PERIODO .....	46
18. UTILE/(PERDITA) DI PERTINENZA DI TERZI .....	48
19. IMMOBILI, IMPIANTI, MACCHINARI .....	49
20. AVVIAMENTO .....	50
21. ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI .....	51
22. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE.....	52
23. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA .....	52
24. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE .....	52
25. PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE .....	53
26. CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI.....	54
27. ATTIVITÀ FISCALI DIFFERITE .....	57
28. RIMANENZE .....	59
29. IMMOBILI DESTINATI ALLA COMMERCIALIZZAZIONE .....	59
30. CREDITI COMMERCIALI.....	59
31. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI .....	60
32. CREDITI TRIBUTARI .....	60
33. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE.....	60
34. CASSA E MEZZI EQUIVALENTI.....	61
35. PATRIMONIO NETTO .....	61
36. FINANZIAMENTI SCADENTI OLTRE UN ANNO .....	62
37. BENEFICI VERSO DIPENDENTI .....	64
38. FONDI A MEDIO-LUNGO TERMINE .....	65
39. ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI.....	67
40. PASSIVITÀ FISCALI DIFFERITE .....	67
41. SCOPERTI BANCARI E FINANZIAMENTI SCADENTI ENTRO UN ANNO .....	68

42. DEBITI PER STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI .....	68
43. DEBITI COMMERCIALI E DIVERSI.....	69
44. DEBITI TRIBUTARI .....	69
45. ALTRE PASSIVITÀ .....	69
46. CONTENZIOSO .....	70
47. CONTENZIOSO RISOLTOSI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO .....	75
ALLEGATI .....	77
ALLEGATO 1: RAPPORTI DI PARTECIPAZIONE .....	77
ALLEGATO 2: COMPENSI DEGLI ORGANI SOCIALI DI PARTECIPAZIONI ITALIANE S.P.A.....	80
ALLEGATO 3 DATI ECONOMICO-FINANZIARI DI SINTESI DEL GRUPPO BANCO POPOLARE SOC. COOP.....	81
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE .....	82

## ENTITÀ CHE REDIGE IL BILANCIO CONSOLIDATO

Partecipazioni Italiane S.p.A.  
Sede in Milano – Via Chiaravalle n. 2  
Capitale sottoscritto e versato euro 185.280.412,46  
Iscritta al R.E.A. di Milano al n. 1786257

Soggetta alla attività di direzione e coordinamento del  
Banco Popolare soc. coop.

## ORGANO CHE AUTORIZZA LA PUBBLICAZIONE E DATA DI APPROVAZIONE

La pubblicazione è autorizzata dall'assemblea dei soci tenutasi in data 28 aprile 2011.

# PARTECIPAZIONI ITALIANE

## ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Dr. ALBERTO MOTTA

Consiglieri

Avv. FRANCESCO ROSSI (Vice Presidente)

Dr. ALBERTO GASPARRI

### COLLEGIO SINDACALE

Rag. GIORDANO MASSA <sup>(*)</sup>	Presidente del Collegio Sindacale
Dr. GIANPAOLO FORNASARI	Sindaco Effettivo
Dr. ALBERTO RAGGI	Sindaco Effettivo
Rag. VITTORIO BELVIOLANDI	Sindaco Supplente

(\*) Componente dell'Organismo di Vigilanza previsto D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

### SOGGETTO INCARICATO DEL CONTROLLO CONTABILE

Società di Revisione  
RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.

# BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2010

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

### Andamento della gestione economica

L'esercizio 2010 ha fatto registrare una sostanziale ripresa nel comparto industriale del Gruppo, rappresentato dalla Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. e dalle società controllate dalla stessa.

L'esercizio 2010 si chiude con un utile netto attribuito agli azionisti della capogruppo, determinato secondo i principi contabili internazionali, pari a 22.581 migliaia di euro a fronte di un risultato positivo pari a 1.939 migliaia di euro nel precedente periodo.

L'esercizio è stato contraddistinto, sulla scia della crisi registrata nel corso del 2009, da un difficile avvio a causa delle grandi incertezze sui mercati, con segnali di ripresa a partire dal secondo trimestre 2010.

Il volume d'affari del Gruppo è risultato pari a 531.277 migliaia di euro (2009: 488.038 migliaia di euro), con un incremento di 43.239 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente (+8,85%).

La crescita è stata guidata dalla divisione operativa Casa e dal settore Profumeria della divisione Contenitori che nel corso del 2009 avevano registrato i cali più significativi rispetto al passato.

In particolare nell'ambito del settore Profumeria della divisione Contenitori, i cambiamenti organizzativi hanno permesso di reagire al grave momento di crisi che aveva caratterizzato tutto il 2009 ed il Gruppo è stato in grado di cogliere le opportunità create dalla riapertura dei mercati.

L'utile operativo del Gruppo, determinato secondo i principi contabili internazionali, è risultato pari a 50.087 migliaia di euro a fronte di 23.722 migliaia di euro realizzati nel corso del precedente esercizio.

L'Ebitda (margine operativo lordo) ha registrato un incremento di 25.891 migliaia di euro, passando da 61.525 a 87.416 migliaia di euro.

La posizione finanziaria debitoria netta del Gruppo è scesa da 153.533 migliaia di euro al 31 dicembre 2009 a 123.793 migliaia di euro al 31 dicembre 2010.

Il miglioramento di 29.740 migliaia di euro è stato realizzato grazie al positivo andamento dei risultati economici e al contenimento del capitale circolante, pur in presenza di significative uscite di cassa per il pagamento della maggior parte degli investimenti effettuati nell'anno.

Per quanto riguarda l'andamento delle società industriali del Gruppo, l'esercizio 2010 ha registrato il ritorno all'utile della controllata Verreries de Masnières SAS che opera nel settore Profumeria della Divisione Contenitori (4.591 migliaia di euro a fronte della perdita del 2009 pari a 9.552 migliaia di euro), mentre la controllata Bormioli Rocco SA (Spagna – Divisione Casa) ha realizzato una perdita pari a 2.066 migliaia di euro a fronte del risultato negativo di 4.883 migliaia di euro dell'anno precedente.

Per quanto attiene il comparto immobiliare, rappresentato dalle attività della società BRF Property S.p.A., è stata avviata la fase operativa e sono state effettuate opere di demolizione e rimozione di precedenti installazioni al fine di procedere alla fase di costruzione degli immobili previsti dal piano di sviluppo. Il valore della voce immobili destinati alla commercializzazione alla fine del periodo ammonta a 6.426 migliaia di euro con un incremento di 1.502 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, a fronte delle spese sostenute per le opere sopra citate.

## Fatti di rilievo accaduti nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio si è conclusa per decorso dei termini per il ricorso in Cassazione la causa promossa da Immobiliare Cometa s.r.l. (II causa).

Con un memorandum del 13 febbraio 2009, il legale incaricato aveva comunicato alla Società che la Corte di Appello di Roma, con sentenza depositata il 19 gennaio 2009 aveva rigettato l'appello proposto da Immobiliare Cometa s.r.l, condannando la stessa al pagamento delle spese legali. La controparte ha lasciato decorrere il termine, che scadeva il 4 marzo 2010, per l'impugnativa in Cassazione. La sentenza d'appello è quindi passata in giudicato e la vertenza è pertanto da intendersi conclusa.

A seguito del passaggio in giudicato delle sentenze di primo grado e di appello dei contenziosi con Immobiliare Cometa s.r.l. (vertenze identificate come I e II causa), la Società si è attivata tramite i propri legali a richiedere alla controparte la liquidazione delle spese legali liquidate nelle quattro sentenze pari ad oltre 48 migliaia di euro.

Per quanto riguarda la causa di opposizione a precetto promossa dal Comune di Roma, con sentenza datata 21 luglio 2010 e depositata in data 28 ottobre 2010, la Corte di Appello di Roma ha specificato i nuovi criteri per il calcolo dei danni di occupazione appropriativa, nonché per il calcolo dell'indennità di occupazione, che sono alla base del credito vantato dalla Società nei confronti del Comune di Roma. Tali nuovi criteri recepiscono le indicazioni fornite dalla Corte di Cassazione nella sentenza n° 11322 del 2005.

In data 10 marzo 2011 si è ricevuta copia di un atto di opposizione a precetto emesso dal Comune di Roma nei confronti di Immobiliare Cometa s.r.l.. Dalla lettura dell'atto si scopre che esiste un altro creditore del quale fino ad ora non si conosceva l'esistenza al quale – unitamente al Fallimento Factor intervenuto nel procedimento – il Tribunale di Roma, con una sentenza del 2010, ha riconosciuto la legittimità di un credito per un importo di circa 12,5 milioni di euro.

In considerazione del fatto che il debito complessivo del Comune di Roma verso Immobiliare Cometa s.r.l. ed i suoi cessionari viene calcolato dall'Avvocatura del Comune in circa 14,5 milioni di euro, la capienza per il credito vantato dalla Società risulta inferiore a quanto finora è stato iscritto a bilancio. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 26 "Crediti ed altre attività non correnti".

Nel corso del mese di maggio la Società aveva ricevuto una richiesta di rimborso per oltre 200 migliaia di euro da parte dell'ex Presidente - Amministratore Delegato di Necchi S.p.A., in carica fino alla fine dell'esercizio 2004, per spese legali asseritamente sostenute a seguito di un procedimento penale riguardante reati societari, nel quale il richiedente è poi stato assolto "*perché il fatto non sussiste*". Le imputazioni riguardavano i bilanci relativi agli esercizi 2000, 2001 e 2002.

La richiesta era stata fondata sulla delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 ottobre 2004 nella quale i Consiglieri della Necchi S.p.A. si erano espressi sulla doverosità di intervento della Società per il rimborso delle spese legali connesse alla vicenda suddetta agli amministratori coinvolti in adempimento delle loro funzioni di carica.

Nell'incertezza sull'esito della vertenza, gli Amministratori, in sede di Relazione Semestrale avevano provveduto all'accantonamento al fondo rischi per vertenze legali dell'importo di 202 migliaia di euro. Nell'ultimo trimestre la vertenza è stata risolta con atto transattivo che ha comportato l'esborso per la Società di 87 migliaia di euro.

Relativamente alla vertenza con un azionista che aveva impugnato la delibera assembleare di approvazione del bilancio per l'esercizio 2001 – vertenza nella quale la Società aveva ottenuto vittoria in Corte d'Appello con rimborso delle spese legali – si segnala che il legale della Società ha comunicato di aver ricevuto, in data 29 settembre 2010, una proposta dall'avvocato di controparte nella quale si esplicitava la disponibilità alla rinuncia al ricorso in Cassazione (termine scadente il 15 ottobre 2010) a fronte di una rinuncia da parte della Società del rimborso delle spese legali liquidate con la sentenza di appello. Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 18 ottobre 2010, ha deliberato di accettare la proposta, e l'accordo è stato perfezionato nel corso del quarto trimestre dell'esercizio.

In data 11 giugno 2010 il legale incaricato dalla Società di tutelare gli interessi aziendali nella chiamata in causa da parte di Rudra S.p.A. ha comunicato che il Tribunale di Milano ha emesso sentenza di primo grado favorevole alla Società, condannando Rudra S.p.A. al pagamento delle spese processuali per un ammontare pari a circa 15 migliaia di euro, oltre ad IVA e c.p.a.. Il credito è stato incassato nel mese di luglio 2010. Si segnala che Rudra S.p.A. ha possibilità di ricorrere in Appello fino al 19 luglio 2011.

Relativamente alla vertenza Immobiliare Cometa s.r.l. (III causa)/ Comune di Roma si segnala che, con sentenza pubblicata il 15 giugno 2010, la Corte di Appello ha rigettato l'appello principale di Immobiliare Cometa s.r.l. contro una precedente sentenza del Tribunale di Roma. Nella stessa sentenza la Corte di Appello ha determinato di compensare le spese legali gravanti sulla Società. L'appellante potrà ricorrere in Cassazione avverso la sentenza entro il 30 luglio 2011.

Per un descrizione più approfondita della vertenza si rimanda alla nota 46 "Contenzioso".

Con comunicazione datata 10 giugno 2010, il Liquidatore della società Orizzonte Immobiliare 2000 s.r.l. in Liquidazione e Concordato Preventivo ha comunicato alla Società il pagamento di una ulteriore e definitiva percentuale del 4,7% circa del credito riconosciuto, in esecuzione del riparto finale della Liquidazione, pari a circa 10 migliaia di euro. Si rammenta che il credito complessivo originariamente riconosciuto era pari a 213.623,84 euro, e che il pagamento di una prima quota del 35% ai creditori chirografari (pari ad euro 74.768,34) era intervenuto nel novembre 2007.

In data 10 febbraio 2011 si è tenuta presso il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte l'udienza per il ricorso proposto dalla Società avverso un provvedimento di rifiuto di condono edilizio da parte della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali relativamente ad un immobile a Torino, già proprietà della Società e ceduto ad un privato nel 1986. Il 26 febbraio 2011 è stata emessa la sentenza n° 209 nella quale la 1<sup>a</sup> Sezione del T.A.R. del Piemonte ha accolto il ricorso proposto dalla Società compensando le spese legali. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 46 "Contenzioso".

Nel corso dell'esercizio 2010 la controllata Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione ha ceduto, a valore nominale, la propria partecipazione nella società Ciemme Sistemi S.p.A.. Tale partecipazione era stata oggetto di integrale svalutazione nei passati esercizi, e pertanto la sua vendita ha generato una sopravvenienza attiva pari ad euro 32.729. Nel corso del 2010 inoltre, Nolitel ha effettuato una transazione con Unicredit a saldo e stralcio della posizione debitoria nei confronti dell'istituto di credito. Il debito originale era pari ad euro 47.000 oltre agli interessi maturati, e la transazione è avvenuta a fronte di un pagamento onnicomprensivo di euro 22.000.

In data 10 dicembre 2010 è stata ricevuta dalla Società una lettera di intenti da parte di un operatore del settore elettronico per l'acquisto dell'intero capitale sociale della Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione, da effettuarsi nella prima parte del 2011. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota 23 "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per quanto riguarda il comparto industriale il Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. si illustra quanto segue.

Nel mese di febbraio 2010, in considerazione delle perdite realizzate da Verreries de Masnières SAS durante l'esercizio 2009, la controllante diretta Bormioli Rocco France SA ha sottoscritto un aumento di capitale sociale per l'importo di 11.750 migliaia di euro.

La Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. ha posto in essere nell'esercizio chiuso il modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs 231/01 ("Modello Organizzativo"). Il Codice Etico ed il Modello Organizzativo, ove applicabile, si ispirano agli standard etici del Gruppo Banco Popolare. E' stata altresì istituita la funzione di Internal Audit.

Nei primi mesi dell'esercizio si è estinta l'obbligazione solidale per 4.000 migliaia di euro,

iscritta nei conti d'ordine, a garanzia del finanziamento bancario di BRF Property S.p.A., società sorta a seguito dell'operazione di scissione parziale e proporzionale avvenuta nell'esercizio 2008 riguardante le proprietà immobiliari costituite da terreni e fabbricati dell'ex stabilimento di Parma e dell'area ex Cral sita in Parma.

Tale garanzia è venuta meno a seguito dell'estinzione della posizione debitoria da parte di BRF Property S.p.A..

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha posto in essere con alcuni istituti di credito un'attività finalizzata alla sottoscrizione di nuove operazioni di finanziamento chirografarie e bilaterali a medio-lungo termine per mantenere un corretto equilibrio della struttura dell'indebitamento finanziario anche in considerazione dei rilevanti investimenti in fase di progetto o di realizzazione.

A seguito di tali attività sono stati sottoscritti nel corso dell'anno contratti di finanziamento a medio e lungo termine per 57 milioni di euro, di cui 47.100 migliaia di euro erogati entro fine anno e 9.900 migliaia di euro erogati nel mese di gennaio 2011.

Durante l'esercizio sono state effettuate in alcuni stabilimenti fermate programmate per far fronte ad un livello di domanda complessivamente inferiore alla capacità produttiva. In particolare i siti di Fidenza, Altare e Azuqueca (Divisione Casa) hanno sospeso l'attività rispettivamente per 44, 72 e 77 giorni (in media), mentre lo stabilimento di Bergantino (settore Farmacia della Divisione Contenitori) ha sospeso integralmente la propria attività per 10 giorni e prolungato la fermata di un forno in occasione del rifacimento per ulteriori 100 giorni.

Durante la seconda parte dell'esercizio – grazie alla graduale ripresa di alcuni mercati – il numero dei giorni di tali fermate è stato inferiore a quanto previsto nel budget.

## Posizione finanziaria consolidata netta

Si illustra di seguito posizione finanziaria consolidata netta della società Partecipazioni Italiane S.p.A. e controllate al 31.12.2010 confrontata con quella al 31.12.2009:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
A. Cassa	18.878	5.028
B. Altre disponibilità liquide	-	-
C. Titoli detenuti per la negoziazione	86	72
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	18.964	5.100
E. Crediti finanziari correnti	-	-
F. Debiti bancari correnti	(25.342)	(60.463)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(21.034)	(29.986)
H. Altri debiti finanziari correnti	(1.279)	(2.507)
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(47.655)	(92.956)
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) – (E) – (D)	(28.691)	(87.856)
K. Debiti bancari non correnti	(95.102)	(65.677)
L. Obbligazioni emesse	-	-
M. Altri debiti non correnti	-	-
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(95.102)	(65.677)
O. Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	(123.793)	(153.533)

## Prospetto di raccordo tra risultato dell'esercizio della controllante e risultato netto consolidato attribuito agli azionisti della capogruppo

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Risultato netto dell'esercizio di Partecipazioni Italiane S.p.A.	(1.525)	(701)
Risultati netti delle società consolidate (quota di Gruppo)	24.119	2.631
Effetto delle operazioni di consolidamento	(13)	9
<b>Risultato netto attribuito agli azionisti della capogruppo</b>	<b>22.581</b>	<b>1.939</b>

## Prospetto di raccordo tra patrimonio netto della controllante e patrimonio netto consolidato attribuito agli azionisti della capogruppo

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Patrimonio netto come da bilancio di esercizio di Partecipazioni Italiane S.p.A.	137.210	138.735
Differenza tra valore di carico delle partecipazioni e valutazione delle stesse riflessa nel bilancio consolidato	20.733	(4.234)
Effetto delle operazioni di consolidamento	(1.745)	(1.742)
<b>Totale patrimonio netto attribuito agli azionisti della capogruppo</b>	<b>156.198</b>	<b>132.759</b>

### Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo successivi alla data di chiusura contabile che abbiano rilevanza ai fini del presente bilancio consolidato.

### Principali rischi e incertezze cui il Gruppo è esposto

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata in prima istanza dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico - inclusi l'incremento o il decremento del prodotto nazionale lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, il costo delle materie prime, il tasso di disoccupazione – nei contesti in cui esso opera e in quelli di sbocco dei propri prodotti.

Inoltre, i dipendenti del Gruppo sono protetti da leggi e contratti collettivi di lavoro che garantiscono loro, tramite rappresentanze locali e nazionali, il diritto di essere consultati riguardo a specifiche questioni, ivi inclusi il ridimensionamento o la chiusura di reparti e la riduzione dell'organico. Tali leggi e/o contratti collettivi di lavoro applicabili al Gruppo potrebbero influire sulla sua flessibilità nel ridefinire e/o riposizionare strategicamente le proprie attività.

Il Gruppo, avvalendosi della collaborazione di primaria società di brokeraggio, opera con l'obiettivo di esternalizzare diversi rischi, tramite la sottoscrizione di apposite polizze assicurative, a copertura di:

- rischi connessi a incendio, esplosione, calamità naturali, furti, vandalismi, terrorismo su beni di proprietà aziendale o di terzi in uso (assicurazione All Risks);
- danni provocati a terzi da propri prodotti o dipendenti (RCP/T);
- danni o infortuni di dipendenti e/o collaboratori (RCO e polizza infortuni) e polizze sanitarie obbligatorie;
- responsabilità civile di amministratori e dirigenti (D&O);
- insolvenza sui crediti (Assicurazione crediti commerciali), trasporti (sia via terra che via mare).

Tutte le polizze sottoscritte hanno massimali adeguati alla copertura dei rischi sottostanti, con procedure aziendali definite e gestite dalle preposte funzioni.

Per quanto riguarda le controparti commerciali del Gruppo si segnala la presenza di una significativa frammentazione della clientela.

Circa i rapporti con i fornitori non si segnalano situazioni di elevata concentrazione e pertanto non esistono particolari criticità per una eventuale sostituzione degli stessi, ad eccezione di quanto accade per l'approvvigionamento di alcune materie prime (in particolare soda).

## Gestione dei rischi finanziari

### Rischio di prezzo

Il Gruppo non ha posto in essere strumenti di copertura dei fattori produttivi.

### Rischio di credito

Il rischio di credito deriva da operazioni commerciali o finanziarie intraprese dal Gruppo. Per quanto attiene il rischio di credito la percentuale dei crediti coperti da assicurazioni è pari a circa il 90%; non risultano posizioni significative di scaduto ed è comunque salvaguardato il principio di frammentazione del rischio.

#### Posizioni creditorie:

##### Crediti e altre attività non correnti

Natura dei crediti	A scadere				Scaduti								Totale
	di cui non coperti da assicur. e non svalutati	di cui coperti da assicur.	di cui coperti da assicur.	di cui svalutati	di cui non coperti e non svalutati								
					0-3 mesi	0-6 mesi	6-12 mesi	12-18 mesi	18-24 mesi	24-30 mesi	30-36 mesi	oltre 36 mesi	
Crediti e altre attività non correnti	604	-	-	16.303	-	-	-	-	-	-	-	1.400	18.307
Fondo svalutazione													(16.303)
<b>Crediti e altre attività non correnti netti</b>													<b>2.004</b>

##### Crediti commerciali (attività correnti)

Natura dei crediti	A scadere				Scaduti								Totale
	di cui non coperti da assicur. e non svalutati	di cui coperti da assicur.	di cui coperti da assicur.	di cui svalutati	di cui non coperti e non svalutati								
					0-3 mesi	0-6 mesi	6-12 mesi	12-18 mesi	18-24 mesi	24-30 mesi	30-36 mesi	oltre 36 mesi	
Crediti verso clienti	7.046	83.903	16.952	5.531	861	393	322	215	-	-	-	-	115.223
Fondo svalutazione													(5.531)
<b>Crediti verso clienti netti</b>													<b>109.692</b>

Con riferimento alle posizioni creditorie sopra indicate non ci sono state nel periodo rinegoziazioni dei termini.

### Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è relativo alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso del mercato del credito.

L'indebitamento bancario e la gestione della liquidità sono gestiti attraverso diversi strumenti con l'obiettivo di ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie in particolare il Gruppo dispone di linee operative per le necessità a breve e finanziamenti per esigenze a lungo termine.

### Posizioni debitorie:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2010				31 dicembre 2009			
	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	oltre 5 anni	Totale	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	oltre 5 anni	Totale
Debiti commerciali	119.406	-	-	119.406	121.777	-	-	121.777
Debiti verso altri finanziatori	147	-	-	147	162	-	-	162
Debiti per leasing	762	340	-	1.102	326	1.102	-	1.428
Debiti per mutui e finanziamenti	21.034	94.762	-	115.796	25.375	64.575	-	89.950
Scoperti bancari a breve	24.433	-	-	24.433	64.586	-	-	64.586
Passività per strumenti finanziari	1.279	-	-	1.279	2.507	-	-	2.507
<b>Totale</b>	<b>167.061</b>	<b>95.102</b>	<b>-</b>	<b>262.163</b>	<b>214.733</b>	<b>65.677</b>	<b>-</b>	<b>280.410</b>

Si evidenzia che tutti i covenant sottoscritti dal Gruppo e riferibili ai finanziamenti concessi sono stati rispettati.

### **Rischio di mercato**

Il rischio di mercato si suddivide in rischio di cambio e rischio di tasso di interesse.

Relativamente al rischio di cambio, che deriva dall'operatività del Gruppo in aree con monete diverse dall'euro, si tratta di rischio di cambio traslativo e transattivo.

Il rischio traslativo è legato alla conversione in Euro in fase di consolidamento delle poste dei singoli bilanci delle società all'infuori della Eurozona e la divisa più influente è il Dollaro Statunitense.

Il rischio transattivo è legato all'operatività commerciale (crediti/debiti in divisa estera) e finanziaria (finanziamenti attinti o concessi in divisa estera) delle società del Gruppo in divise diverse da quella che hanno come divisa funzionale.

La divisa più influente è il Dollaro Statunitense (per le società dell'Eurozona).

Al 31 dicembre 2010 le principali poste in valuta estera iscritte nel bilancio consolidato sono le seguenti:

- I crediti verso clienti in valuta estera al 31 dicembre 2010 sono pari a 5.989 migliaia di euro costituiti principalmente da crediti espressi in dollari statunitensi il cui controvalore è pari a 4.973 migliaia di euro.
- Per le disponibilità liquide il controvalore dell'ammontare dei saldi in valuta estera risulta pari a 1.548 migliaia di euro.
- Per quanto riguarda i debiti verso i fornitori l'ammontare dei debiti in valuta estera risulta pari a 1.815 migliaia di euro, per 1.522 migliaia di euro rappresentati da dollari statunitensi.

Il tasso di cambio euro/dollaro al 31 dicembre utilizzato al fine della conversione delle poste in valuta è pari 1,3362.

### **Rischio di tasso di interesse**

Il Gruppo è esposto al rischio di interesse associato sia alle disponibilità di cassa sia ai finanziamenti. L'obiettivo della gestione del rischio tasso è di limitare e stabilizzare i flussi passivi dovuti agli interessi pagati prevalentemente su debiti a medio termine in modo di avere una stretta correlazione tra sottostante e strumento di copertura.

## Obiettivi e politiche in materia di gestione del rischio finanziario

Varie società del Gruppo, ritenendo di essere esposte al rischio di tasso di interesse in relazione ai finanziamenti accesi, hanno stipulato negli anni contratti derivati a specifica copertura di una quota del 100% del nozionale di tali mutui.

Il mark to market negativo al 31 dicembre 2010 ammonta a complessivi 1.279 migliaia di euro (2.507 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

### Contratti derivati di copertura in essere al 31 dicembre 2010

<i>(migliaia di euro)</i>							
Controparte	Tipo contratto	Data stipula	Data iniziale	Data finale	Tasso	Nozionale alla data	Mark to market al 31 dicembre 2010
Banca Popolare di Milano s.c. a r.l.	IRS Amortizing	06/02/2008	31/03/2008	30/06/2014	3,88%	14.040	(623)
Bnp Paribas	Collar Amortizing	06/02/2008	31/03/2008	30/06/2014	cap 4,50% floor 3,3%	18.080	(579)
Banca Popolare di Milano s.c. a r.l.	IRS Amortizing	28/10/2010	30/09/2011	30/09/2015	2%	8.000	(11)
BNL Gruppo Bnp Paribas	IRS Amortizing	28/10/2010	27/10/2011	27/07/2013	1,88%	10.000	(15)
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.	IRS Amortizing	17/12/2010	30/09/2011	30/06/2015	2,312%	12.000	(22)
Banca Popolare di Lodi S.p.A. (BRF Property S.p.A.)	IRS Amortizing	21/10/2010	31/12/2010	20/10/2013	2,567%	8.000	(27)
Altro	IRS	2006	-	-	-	5.000	(2)
<b>TOTALE</b>							<b>(1.279)</b>

I contratti sopra descritti, che hanno periodicità di liquidazione trimestrale, in virtù della correlazione tra le caratteristiche tecniche-finanziarie degli strumenti derivati e di quello coperto, (ovvero nozionale, piano di ammortamento, scadenze, tassi scambiati) sono identificati come di copertura.

Il Gruppo ha ritenuto prudente procedere alla sottoscrizione di contratti di copertura di interest rate swap su alcuni dei nuovi finanziamenti finalizzati nel corso dell'esercizio. Tali contratti prevedono una partenza differita nel secondo semestre del 2011, sono correlati con le caratteristiche tecniche-finanziarie degli strumenti coperti (in termini di nozionale, piano di ammortamento, scadenze, tassi scambiati), per questo sono definiti di copertura e quindi non contabilizzati nel presente bilancio consolidato.

Data la natura di strumenti di copertura, il valore negativo di mark to market è stato riflesso in bilancio a Patrimonio Netto e la variazione è spiegata nel Prospetto del Conto Economico Complessivo.

Non sono in essere operazioni di copertura sul rischio di cambio in essere a fine esercizio.

Per quanto attiene il rischio prezzo, il comparto industriale del Gruppo (Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. e controllate) non ha posto in essere operazioni di copertura dei fattori produttivi.

#### **Fair value degli strumenti finanziari**

Dal confronto tra il valore contabile degli strumenti finanziari detenuti dal Gruppo ed il loro "fair value" non sono emerse significative differenze di valore.

### **Ulteriore informativa su rischio di credito prevista dallo IFRS 7**

#### **Partecipazioni Italiane S.p.A.**

Per quanto riguarda Partecipazioni Italiane S.p.A. ai fini dell'informativa prevista dallo IFRS 7 si precisa che il debito verso Efibanca S.p.A. deriva dall'integrale utilizzo da parte della Società di un finanziamento, con scadenza inferiore a 18 mesi ad essa concesso nel terzo trimestre 2005, con scadenza 5 gennaio 2007 e rinnovato in più riprese fino al 31 dicembre 2011. Il finanziamento è rimborsabile in soluzione unica alla data di scadenza, ovvero può essere (parzialmente) rimborsato in via anticipata a discrezione della Società.

#### **BRF Property S.p.A.**

Per quanto riguarda il comparto immobiliare, rappresentato dalla BRF Property S.p.A., ai fini dell'informativa prevista dallo IFRS 7, si precisa che il finanziamento fondiario di 5.760 migliaia di euro, concesso dalla Banca Popolare di Lodi S.p.A. è regolato in conto corrente. Ha durata di tre anni e prevede una serie di erogazioni, fino a 8.000 migliaia di euro, a fronte dei pagamenti necessari per completare le opere preparatorie alle costruzioni degli immobili previsti nel piano di sviluppo. Il tasso è pari all'Euribor 365 a 3 mesi maggiorato di uno spread dell'1,8%. Il finanziamento è garantito da ipoteca di primo grado sugli immobili di proprietà della società. A copertura del rischio tasso, BRF Property S.p.A. ha stipulato un contratto di Interest Rate Swap con il medesimo istituto di credito.

### **Sistema di Controllo Interno e Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01**

#### **Partecipazioni Italiane S.p.A.**

Il Sistema di Controllo Interno è l'insieme dei processi diretti a monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, la salvaguardia dei beni aziendali.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 29 marzo 2010, la Società ha provveduto all'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ai sensi del D.Lgs. 231/01, del relativo Codice di Comportamento, che erano stati adottati nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2006 e già aggiornati, da ultimo il 23 luglio 2009.

Il primo documento pone particolare enfasi sul controllo delle aree aziendali potenzialmente sensibili alla commissione di reati di cui al Decreto. Per ciascuna delle aree aziendali sensibili rilevate sono stati definiti dei Protocolli a presidio.

La struttura organizzativa della Società è formata da un Consiglio d'Amministrazione, da un Istitore dotato di procure, da un solo dipendente e da alcuni collaboratori esterni.

L'Organismo di Vigilanza, nominato in attuazione del D.Lgs. 231/01, data la ridotta struttura organizzativa, è attualmente costituito da un solo membro che ricopre anche la carica di Presidente del Collegio Sindacale.

In chiusura dell'esercizio l'Organismo di Vigilanza ha opportunamente informato il Consiglio di Amministrazione sull'attività di controllo svolta. Tale attività ha comportato incontri informativi, al fine di dare compiuta informazione in merito alle previsioni del D.Lgs. 231/01, e verifiche operative che hanno coperto le seguenti aree: i) verifica della redazione e dell'applicazione del documento di Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28

del D.Lgs. 81/08, ii) verifica e applicazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza, iii) verifica dei programmi informatici utilizzati e delle relative licenze d'uso, iv) utilizzo dei poteri di firma e rispetto dei limiti stabiliti, v) gestione degli incassi e dei pagamenti. Non sono state segnalate anomalie o fatti censurabili né violazioni del Modello organizzativo adottato dalla Società.

#### **Bormioli Rocco & Figlio S.p.A**

Si segnala che nel corso del 2010 la Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01.

Il Codice Etico ed il Modello Organizzativo, ove ciò è applicabile, si ispirano agli standard etici del Gruppo Banco Popolare. È stata altresì istituita la funzione di Internal Audit.

#### **BRF Property S.p.A.**

Anche la BRF Property S.p.A. nel corso del 2010 ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 e ha provveduto a nominare l'Organismo di Vigilanza.

### **Attività di Ricerca e Sviluppo**

Ai sensi dell'art. 2428 c.c. (II comma) si precisa che l'attività di ricerca e sviluppo svolta dalla controllata Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. è marginale e concentrata nel settore Plastica (sia per innovazioni di processo che di prodotto) ed ha portato in precedenti esercizi al deposito di alcuni brevetti.

### **Azioni Proprie**

Partecipazioni Italiane S.p.A. non detiene azioni proprie né direttamente né tramite società fiduciarie o per interposta persona.

### **Evoluzione prevedibile della gestione**

Nel corso dell'esercizio 2011 è prevista la cessione dell'intero capitale sociale della controllata Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione.

Per quanto riguarda il comparto industriale, il piano industriale per il triennio 2011-2013 prevede il rafforzamento ed il miglioramento dei risultati economici e finanziari realizzati nel 2010.

Permane altresì la volontà di continuare ad effettuare i necessari investimenti che permettano al Gruppo di innalzare il livello tecnologico ma soprattutto di rispondere in modo adeguato alle crescenti e mutate esigenze dei mercati e dei clienti.

Per quanto concerne il comparto immobiliare, nel corso del 2011 proseguirà l'attività di sviluppo immobiliare delle aree ex Bormioli sulla base di quanto previsto nel piano di sviluppo e in conformità al Piano Operativo Comunale approvato nel corso del 2009 e dell'accordo con il Comune di Parma relativo alla realizzazione del relativo intervento urbanistico.

### **Continuità aziendale**

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 è stato predisposto nella prospettiva di continuità aziendale in base al buon andamento dell'esercizio del Gruppo e agli sviluppi previsti per il triennio 2011-2013 del comparto industriale facente capo alla Bormioli Rocco & Figlio S.p.A..

**PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A.  
E CONTROLLATE**

**BILANCIO CONSOLIDATO  
E NOTE ILLUSTRATIVE  
AL 31 DICEMBRE 2010**

## PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A. E CONTROLLATE

### CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

PER IL PERIODO 1° GENNAIO 31 DICEMBRE 2010

CONFRONTATO CON IL PERIODO 1° GENNAIO 31 DICEMBRE 2009

(migliaia di euro)

Di seguito viene esposto il Conto Economico Consolidato complessivo del Gruppo Partecipazioni Italiane S.p.A. predisposto secondo i contenuti minimi prescritti dallo IAS 1 – Presentazione del bilancio.

	<b>1.1. – 31.12.2010</b>	<b>Note</b>	<b>1.1. – 31.12.2009</b>
Ricavi	531.277	4	488.038
Altri ricavi e proventi operativi	12.088	5	7.618
Variazione rimanenze	1.552		(3.374)
Lavori interni	1.294	6	1.344
Costi per materie prime e accessori	(135.696)	7	(119.265)
Costi per servizi	(173.170)	8	(168.916)
Costi per il personale	(134.161)	9	(127.387)
(Oneri) e proventi operativi diversi	(15.768)	10	(15.460)
(Oneri)/proventi derivanti da operazioni non ricorrenti	-	11	(1.073)
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>87.416</b>		<b>61.525</b>
Ammortamenti	(37.329)	12	(37.803)
<b>Risultato operativo</b>	<b>50.087</b>		<b>23.722</b>
Svalut. di attività e oneri connessi alla gestione pregressa	(782)	13	(116)
Proventi connessi alla gestione pregressa	31	14	300
Proventi/(perdite) da investimenti	(1)	15	-
<b>Risultato prima degli oneri finanziari e delle imposte</b>	<b>49.335</b>		<b>23.906</b>
Proventi e (oneri) finanziari	(6.593)	16	(8.510)
Imposte sul reddito di competenza del periodo	(14.602)	17	(12.923)
<b>Risultato netto attività in funzionamento</b>	<b>28.140</b>		<b>2.473</b>
<b>Risultato netto attribuito agli azionisti della capogruppo</b>	<b>22.581</b>		<b>1.939</b>
Utile/(perdita) di pertinenza di terzi	5.559	18	534
<b>Risultato netto consolidato</b>	<b>28.140</b>		<b>2.473</b>

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A. E CONTROLLATE

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO COMPLESSIVO

PER IL PERIODO 1° GENNAIO 31 DICEMBRE 2010

CONFRONTATO CON IL PERIODO 1° GENNAIO 31 DICEMBRE 2009

(migliaia di euro)

	1.1. – 31.12.2010	<u>Note</u>	1.1. – 31.12.2009
<b>Risultato netto consolidato</b>	<b>28.140</b>		<b>2.473</b>
Differenze di conversione di bilanci esteri	186		(82)
Altre voci di conto economico complessivo	-		(132)
Effetto contabilizzazione contratti derivati di copertura al lordo delle imposte	1.228		9.747
Imposte sull'effetto derivante dalla contabilizzazione di contratti derivati di copertura	(329)		(2.697)
<b>Effetto netto contabilizzazione contratti derivati di copertura</b>	<b>899</b>	<b>42</b>	<b>7.050</b>
<b>Totale voci di conto economico complessivo</b>	<b>1.085</b>		<b>6.836</b>
<b>Risultato economico consolidato complessivo</b>	<b>29.225</b>		<b>9.309</b>
di cui			
Risultato complessivo di pertinenza di terzi	5.786		1.802
<b>Risultato complessivo attribuito agli azionisti della capogruppo</b>	<b>23.439</b>		<b>7.507</b>

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A. E CONTROLLATE

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA  
 CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2010 E AL 31 DICEMBRE 2009  
 (migliaia di euro)

**Attività**

	<u>31.12.2010</u>	<u>Note</u>	<u>31.12.2009</u>
<b>Attività non correnti</b>			
Immobili, impianti, macchinari	252.482	19	255.343
Avviamento	10.330	20	10.340
Altre attività immateriali	1.501	21	932
Partecipazioni in imprese collegate	266	22	266
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2	23	3
Altre attività finanziarie	-	24	-
Partecipazioni in altre imprese	39	25	39
Crediti e altre attività non correnti	2.004	26	3.067
Attività fiscali differite	12.907	27	15.164
<b>Totale attività non correnti</b>	<b>279.531</b>		<b>285.154</b>
<b>Attività correnti</b>			
	-		
Rimanenze	142.096	28	141.908
Immobili destinati alla commercializzazione	6.426	29	4.924
Crediti commerciali	109.692	30	110.391
Altre attività correnti	2.363	31	2.158
Crediti tributari	5.490	32	5.706
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	86	33	72
Cassa e mezzi equivalent	18.878	34	5.028
<b>Totale attività correnti</b>	<b>285.031</b>		<b>270.187</b>
<b>Totale attività</b>	<b>564.562</b>		<b>555.341</b>

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A. E CONTROLLATE

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA  
 CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2010 E AL 31 DICEMBRE 2009  
 (migliaia di euro)

**Patrimonio netto e passività**

	<u>31.12.2010</u>	<u>Note</u>	<u>31.12.2009</u>
<b>Capitale e riserve</b>			
Capitale sociale	185.280		185.280
Riserva cash-flow edge	(743)		(1.475)
Riserva per differenza di traduzione cambi	178		43
Riserva di rivalutazione delle attività	847		847
Utili/(perdite) portati a nuovo	(51.945)		(53.875)
Risultato economico del periodo	22.581		1.939
<b>Totale patrimonio netto attribuito agli azionisti della capogruppo</b>	<b>156.198</b>	<b>35</b>	<b>132.759</b>
Interessenze di minoranza	40.856		35.070
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>197.054</b>		<b>167.829</b>
<b>Passività a medio lungo termine</b>			
Finanziamenti scadenti oltre un anno	95.102	<b>36</b>	65.677
Benefici verso dipendenti	25.435	<b>37</b>	26.869
Fondi a medio-lungo termine	14.572	<b>38</b>	15.015
Altre passività non correnti	1.513	<b>39</b>	1.773
Passività fiscali differite	32.971	<b>40</b>	38.440
	<b>169.593</b>		<b>147.774</b>
<b>Passività correnti</b>			
Scoperti bancari e finanziamenti scadenti entro un anno	46.376	<b>41</b>	90.449
Debiti per strumenti finanziari derivati	1.279	<b>42</b>	2.507
Debiti commerciali e diversi	119.406	<b>43</b>	121.777
Debiti tributari	7.623	<b>44</b>	3.165
Altre passività	23.231	<b>45</b>	21.840
	<b>197.915</b>		<b>239.738</b>
<b>Totale passività</b>	<b>367.508</b>		<b>387.512</b>
<b>Totale patrimonio netto e passività</b>	<b>564.562</b>		<b>555.341</b>

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A. E CONTROLLATE

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO  
CONSOLIDATO

<i>(migliaia di euro)</i>	Attribuito agli azionisti della capogruppo							Interessenze di minoranza	Totale patrimonio netto
	Capitale Sociale	Riserva Cash Flow Hedge	Riserva per differenza di traduzione cambi	Riserva di rivalutazione delle attività	Utile/(perdite) portati a nuovo	Risultato economico del periodo	Totale		
<b>Saldo 1° gennaio 2009</b>	<b>185.280</b>	<b>(7.193)</b>	<b>110</b>	<b>847</b>	<b>(53.792)</b>	<b>-</b>	<b>125.252</b>	<b>33.268</b>	<b>158.520</b>
Utile d'esercizio 2009	-	-	-	-	-	1.939	<b>1.939</b>	534	<b>2.473</b>
Altri utili /(perdite) complessivi	-	5.718	(67)	-	(83)	-	<b>5.568</b>	1.268	<b>6.836</b>
<b>Utile/(perdita) complessivo 2009</b>	<b>-</b>	<b>5.718</b>	<b>(67)</b>	<b>-</b>	<b>(83)</b>	<b>1.939</b>	<b>7.507</b>	<b>1.802</b>	<b>9.309</b>
<b>Saldo al 31 dicembre 2009</b>	<b>185.280</b>	<b>(1.475)</b>	<b>43</b>	<b>847</b>	<b>(53.875)</b>	<b>1.939</b>	<b>132.759</b>	<b>35.070</b>	<b>167.829</b>
Giroconto utile d'esercizio 2009	-	-	-	-	1.939	(1.939)	-	-	-
Utile d'esercizio 2010	-	-	-	-	-	22.581	<b>22.581</b>	5.559	<b>28.140</b>
Altri utili /(perdite) complessivi	-	732	135	-	(9)	-	<b>858</b>	227	<b>1.085</b>
<b>Utile/(perdita) complessivo 2010</b>	<b>-</b>	<b>732</b>	<b>135</b>	<b>-</b>	<b>(9)</b>	<b>22.581</b>	<b>23.439</b>	<b>5.786</b>	<b>29.225</b>
<b>Saldo al 31 dicembre 2010</b>	<b>185.280</b>	<b>(743)</b>	<b>178</b>	<b>847</b>	<b>(51.945)</b>	<b>22.581</b>	<b>156.198</b>	<b>40.856</b>	<b>197.054</b>

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A. E CONTROLLATE  
 RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO  
 PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2010  
 CONFRONTATO CON L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2009

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009
<b>Disponibilità liquide iniziali</b>	<b>5.028</b>	<b>10.849</b>
<b>Attività operative</b>		
<b>Utile di periodo da attività in funzionamento</b>	<b>28.140</b>	<b>2.473</b>
- Ammortamento attività materiali	36.419	36.966
- Ammortamento attività immateriali	910	837
- Variazione dei benefici ai dipendenti	1.300	172
- (Plusvalenze)/minusvalenze da alienazione attività materiali	(777)	(12)
- (Plusvalenze)/minusvalenze da alienazione att. finanziarie e partecipazioni	-	-
- Proventi da operazioni non ricorrenti	-	-
- Interessi passivi netti contabilizzati nel periodo	6.593	8.510
- Differenziali da strumenti derivati di copertura	732	7.051
- Altre componenti di conto economico complessivo	218	(148)
- Risultato delle partecipazioni valutate col metodo del patrimonio netto	-	-
- Imposte sul reddito contabilizzate nel periodo	14.602	12.923
<b>Flusso di circolante derivante dalla gestione corrente</b>	<b>88.137</b>	<b>68.772</b>
- (Aumento)/diminuzione crediti commerciali	699	14.266
- (Aumento)/diminuzione rimanenze	(188)	3.816
- (Aumento)/diminuzione degli immobili destinati alla commercializzazione	(1.502)	(384)
- Aumento/(diminuzione) debiti commerciali	(2.371)	(6.395)
- Variazione netta altre attività/passività	1.989	(2.282)
- Variazione netta attività/passività fiscali	(1.750)	(3.485)
- Utilizzi fondi (incluso TFR)	(3.177)	(3.178)
- Interessi passivi netti verso istituti finanziari e società di leasing pagati	(6.593)	(7.768)
- Imposte sul reddito liquidate nel periodo	(11.390)	(15.591)
<b>Flusso monetario da attività operative</b>	<b>63.854</b>	<b>47.771</b>
<b>Attività di investimento</b>		
- (Investimenti) di attività immateriali	(1.469)	(903)
- (Investimenti) in attività materiali	(46.840)	(36.300)
- Disinvestimenti in attività materiali	14.059	13.097
- (Investimenti) di attività finanziarie	(13)	(12)
- (Esborso)/incasso per variazione di possesso società controllate	-	-
<b>Flusso monetario da attività di investimento</b>	<b>(34.263)</b>	<b>(24.118)</b>
<b>Attività di finanziamento</b>		
- Incremento (decremento) di debiti finanziari (correnti e non)	(15.876)	(29.407)
- (Incremento)/decremento di crediti finanziari	-	-
- Distribuzione dividendi	-	-
- Versamento azionisti per aumento capitale sociale	-	-
<b>Flusso monetario da attività di finanziamento</b>	<b>(15.876)</b>	<b>(29.407)</b>
<b>Flusso monetario da attività dismesse o destinate alla dismissione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Variazione differenza di conversione</b>	<b>135</b>	<b>(67)</b>
<b>Flussi di disponibilità liquide del periodo</b>	<b>13.850</b>	<b>(5.821)</b>
<b>Disponibilità liquide finali</b>	<b>18.878</b>	<b>5.028</b>

## NOTA INTEGRATIVA

### PREMESSA

A partire dal 1° gennaio 2006 la Società Partecipazioni Italiane S.p.A. ha adottato i principi contabili internazionali IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea ai sensi del Regolamento Europeo 1725/2003 e successivi aggiornamenti, a tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC") omologati dalla Commissione Europea alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e contenuti nei relativi Regolamenti U.E. pubblicati a tale data.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 è stato predisposto nella prospettiva di continuità aziendale in base al buon andamento dell'esercizio del Gruppo e agli sviluppi previsti per il triennio 2011-2013 del comparto industriale facente capo alla Bormioli Rocco & Figlio S.p.A..

I dati del presente bilancio vengono comparati con quelli del bilancio dell'esercizio precedente redatti in omogeneità di principi e criteri di valutazione.

Il bilancio consolidato è costituito dai Prospetti Contabili obbligatori (Conto Economico, Prospetto di Conto Economico Complessivo, Prospetto della Situazione Patrimoniale-Finanziaria, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e Rendiconto Finanziario) correlati dalle note illustrative.

Il Conto Economico ed il prospetto del Conto Economico Complessivo sono stati predisposti in linea con i contenuti minimi prescritti dallo IAS 1 come rivisto nel settembre 2007 (Presentazione del bilancio) con indicazione dei costi per natura.

Alcune informazioni richieste dagli IAS/IFRS (quali le informazioni sui rischi finanziari e i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio) sono riportate nella relazione sulla gestione cui si fa rinvio.

Nella preparazione del presente bilancio non si è derogato a nessun principio contabile in vigore alla data di redazione.

#### **Confronto dei valori economici**

I valori indicati nei prospetti generali e negli schemi di dettaglio del presente bilancio sono espressi in migliaia di euro, che è la moneta funzionale. Tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

#### **Principi generali**

Il criterio generalmente adottato per la contabilizzazione di attività e passività è quello del costo storico, ad eccezione delle rivalutazioni di terreni e fabbricati, di alcuni strumenti finanziari ove necessario e di talune attività disponibili per la vendita per le quali è applicato il principio del fair value.

#### **Prospetti e schemi di bilancio**

Il Conto Economico è redatto secondo lo schema con indicazione dei costi per natura in linea con la prassi internazionale prevalente nel settore, evidenziando i risultati intermedi relativi al risultato operativo e al risultato prima delle imposte e indicando separatamente le componenti di costo e ricavo derivanti da eventi o operazioni che per natura e rilevanza di importo sono da considerarsi non ricorrenti.

Il Prospetto della Situazione Patrimoniale-Finanziaria è stato redatto secondo lo schema che evidenzia la ripartizione di attività e passività "correnti/non correnti".

Un'attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa almeno uno dei seguenti criteri:

- ci si aspetta che sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel normale ciclo operativo della società;
- è posseduta principalmente per essere negoziata;
- si prevede che si realizzi/estingua entro dodici mesi dalla data di chiusura del bilancio;
- si tratta di disponibilità liquide o mezzi equivalenti, a meno che non sia preclusa dall'essersere scambiata o utilizzata per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Il Rendiconto Finanziario è stato predisposto applicando il metodo indiretto per mezzo del quale il risultato dopo le imposte è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento o finanziamento.

Il prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto illustra le variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto nell'esercizio ed in quello precedente relativamente a:

- ammontari relativi ad operazioni con gli azionisti;
- ciascuna voce di utile e perdita al netto di eventuali effetti fiscali che, come richiesto dagli IFRS sono imputate al conto economico complessivo;
- l'effetto derivante da eventuali cambiamenti dei principi contabili.

#### **Nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni in vigore dal 2010 applicati dalla Società**

<b>Documento</b>	<b>Descrizione</b>
<b>IAS 7 Rendiconto finanziario</b>	Afferma che solo la spesa che risulta nel riconoscimento di un'attività può essere classificata come flusso finanziario da attività d'investimento.
<b>IAS 36 Riduzione durevole di valore di attività</b>	La modifica chiarisce che l'unità (generatrice di flussi di cassa) più grande identificabile ai fini dell'allocazione dell'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale, è il settore operativo come definito dall'IFRS 8 prima dell'aggregazione ai fini della reportistica.
<b>IAS 38 – Attività immateriali</b>	L'emendamento in oggetto ha chiarito le tecniche di valutazione da utilizzarsi comunemente per valutare il fair value delle attività immateriali per le quali non esiste un mercato attivo di riferimento; in particolare, tali tecniche includono, alternativamente, la stima dei flussi di cassa netti attualizzati originati dalle attività, la stima dei costi che l'impresa ha evitato di sostenere possedendo l'attività e non dovendo utilizzarla sotto un contratto di licenza con un terzo, o dei costi necessari a ricrearla o rimpiazzarla (come nel c.d. metodo del costo).

## Nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni in vigore dal 2010 non applicati dalla Società

I seguenti principi, emendamenti ed interpretazioni non risultano applicabili alla Società al 31 dicembre 2010.

Documento	Descrizione
<b>IFRS 3 Aggregazioni aziendali (Rivisto) e IAS 27 Bilancio consolidato e separato (Modificato) inclusi gli emendamenti conseguenti a: IFRS 2, IFRS 5, IFRS 7, IAS 21, IAS 28, IAS 31 e IAS 39</b>	<p>L'IFRS 3 (Rivisto) introduce cambiamenti significativi nella contabilizzazione delle aggregazioni aziendali. I cambiamenti riguardano la valutazione degli interessi non di controllo, la contabilizzazione dei costi di transazione, la rilevazione iniziale e la successiva valutazione degli eventuali pagamenti integrativi (contingent consideration) e delle aggregazioni aziendali realizzate in più fasi.</p> <p>Questi cambiamenti avranno un impatto sull'importo dell'avviamento rilevato, sui risultati conseguiti nel periodo in cui l'acquisizione avviene e sui risultati futuri.</p> <p>Lo IAS 27 (Modificato) richiede che un cambiamento nell'assetto proprietario di una controllata (senza perdita di controllo) sia contabilizzato come un'operazione tra soci nel loro ruolo di soci. Pertanto, tali transazioni non genereranno più avviamento, nè utili o perdite. Inoltre, il principio emendato introduce delle modifiche in merito alla contabilizzazione delle perdite registrate dalla controllata e della perdita di controllo della controllata.</p> <p>I cambiamenti introdotti dall'IFRS 3 (Rivisto) e dallo IAS 27 (Rivisto) riguardano le acquisizioni o le perdite di controllo di una controllata e le transazioni con le minoranze.</p>
<b>Modifiche allo IAS 32 ed allo IAS 1: strumenti finanziari con opzione a vendere e obbligazioni in caso di liquidazione</b>	Le modifiche in oggetto impongono di classificare come capitale taluni strumenti emessi da società e attualmente classificati come passività nonostante abbiano caratteristiche simile alle azioni ordinarie.
<b>IFRS 2 Pagamenti basati su azioni: operazioni di gruppo con pagamento basato su azioni regolate per cassa.</b>	Lo IASB ha emanato un emendamento all' IFRS 2 che chiarisce lo scopo e la contabilizzazione di transazioni di gruppo con pagamenti basati su azioni regolati in contanti.
<b>IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, elementi qualificabili per la copertura</b>	<p>La modifica chiarisce che a un'entità è consentito designare una porzione delle variazioni del fair value o dei flussi di cassa di uno strumento finanziario come elemento coperto</p> <p>La modifica include anche la designazione dell'inflazione come rischio coperto o come porzione del rischio in particolari situazioni.</p>
<b>IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione</b>	L'interpretazione in oggetto illustra come rilevare le obbligazioni assunte e i diritti ricevuti da un operatore di un servizio in concessione distinguendo tra modello intangibile, modello finanziario e modello misto in funzione del grado di incertezza cui è esposto il concessionario per quanto riguarda i flussi di cassa derivanti dall'esercizio della concessione nonché delle obbligazioni assunte circa l'uso dell'infrastruttura utilizzata per l'erogazione del servizio.
<b>IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili</b>	L'interpretazione in oggetto fornisce chiarimenti e orientamenti in merito a quando devono essere rilevati i ricavi provenienti dalla costruzione di immobili e in relazione all'applicazione dello IAS 11 <i>Commesse a lungo termine</i> o dello IAS 18 <i>Ricavi</i> a un accordo per la costruzione di un immobile.
<b>IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera</b>	L'IFRIC 16 è una interpretazione che chiarisce le modalità di applicazione dei requisiti dei principi contabili internazionali IAS 21 e IAS 39 nei casi in cui un'entità copra il rischio di cambio derivante dai propri investimenti netti in gestioni estere.
<b>IFRIC 17 Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide</b>	Questa interpretazione fornisce indicazioni sulla contabilizzazione di accordi a seguito dei quali un'entità distribuisce ai soci attività non rappresentate da disponibilità liquide come distribuzione di riserve o di dividendi.

## Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati

La Società ha altresì considerato gli effetti di altri Principi, Interpretazioni e Aggiornamenti di prossima introduzione, non rilevando che gli stessi possano avere impatti potenziali significativi sulla propria situazione patrimoniale, economica e finanziaria:

- Modifiche allo IAS 24: semplifica i requisiti di informative riguardanti le parti correlate dove sono presenti enti pubblici e fornisce una nuova definizione di parti correlate;
- Miglioramenti 2009: modifiche minori a IFRS 12;
- IFRIC 19: tratta le casistiche nelle quali un finanziatore si accorda con un'impresa debitrice per estinguere un proprio credito mediante azioni della società;
- Modifiche all'IFRIC 14: si occupa del caso in cui un'impresa deve sottostare a dei limiti di patrimonializzazione di piani a benefici definiti ed effettua un pagamento anticipato per garantire tali limiti;
- Modifiche all'IFRS 2: chiarisce il trattamento contabile nel bilancio separato, dei pagamenti basati su azioni regolati per cassa a livello di gruppo;
- IFRS 9: stabilisce nuovi criteri per la classificazione di attività finanziarie;
- Modifiche all'IFRS 1: ulteriori esenzioni in fase di transizione IFRS;
- Modifiche all'IFRS 2: chiarisce il trattamento contabile nel bilancio separato, dei pagamenti basati su azioni regolati per cassa a livello di gruppo;
- IFRS 9: stabilisce nuovi criteri per la classificazione di attività finanziarie;
- Modifiche all'IFRS 1: ulteriori esenzioni in fase di transizione IFRS.

## CRITERI DI VALUTAZIONE

### ATTIVITÀ MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo di eventuali oneri accessori e dei costi diretti necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri del bene cui si riferiscono; tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Le attività materiali sono rilevate al costo di acquisizione o di produzione. Il costo di acquisizione o di produzione è rappresentato dal fair value del prezzo pagato per acquisire o costruire l'attività e ogni altro costo diretto sostenuto per predisporre l'attività al suo utilizzo. Il costo pagato per acquisire o produrre l'attività è l'equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione. Pertanto, qualora il pagamento sia differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all'equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione. Gli oneri finanziari sostenuti per l'acquisizione o la produzione del bene non sono mai capitalizzati. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il valore ammortizzabile di ciascun componente significativo di un'immobilizzazione materiale, avente differente vita utile, è ripartito a quote costanti lungo il periodo di utilizzo atteso. L'ammortamento è effettuato in rate costanti per il periodo di vita utile stimata di ciascuna immobilizzazione materiale. Qualora le singole componenti di un'immobilizzazione materiale complessa risultino caratterizzate da vita utile differente, queste componenti sono rilevate separatamente per essere ammortizzate coerentemente alla loro durata (forni ed alcuni impianti specifici). Considerata l'omogeneità dei beni compresi nelle singole categorie di bilancio si ritiene che, a meno di casi specifici rilevanti, le vite utili per categoria di beni siano le seguenti:

Terreni	Vita utile indefinita
Fabbricati industriali	25 – 40 anni
Impianti e macchinari:	
• Forni ( <i>component approach</i> )	2,5 – 24 anni
• Macchinari ( <i>component approach</i> )	5 – 20 anni
• Altri impianti e macchinari	6 – 15 anni
Stampi e attrezzature	1 – 20 anni
Automezzi ed autovetture	4 – 5 anni
Mobili e macchine d'ufficio	5 – 8 anni

I criteri di ammortamento utilizzati, le vite utili e i valori residui sono riesaminati e ridefiniti almeno alla fine di ogni periodo amministrativo per tener conto di eventuali variazioni significative.

I costi capitalizzabili per migliorie su beni di terzi sono attribuiti alle classi di cespiti cui si riferiscono e ammortizzati per il periodo più breve tra la durata residua del contratto d'affitto e la vita utile residua del bene cui la miglioria è relativa.

Il valore contabile delle attività materiali è mantenuto in bilancio nei limiti in cui vi sia evidenza che tale valore potrà essere recuperato tramite l'uso. Qualora si rilevino sintomi che facciano prevedere difficoltà di recupero del valore netto contabile è svolto l'impairment test. Il ripristino di valore è effettuato qualora vengano meno le ragioni alla base della stessa.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati integralmente a conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Qualora le singole componenti di un'immobilizzazione materiale complessa, risultino caratterizzate da vita utile differente, sono rilevate separatamente per essere ammortizzate coerentemente alla loro durata ("*component approach*").

#### ATTIVITÀ IMMATERIALI

Sono iscritte inizialmente al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli eventuali oneri accessori e sono ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile finita. Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sottoposte annualmente, o ogni volta vi sia un'indicazione che l'attività possa avere subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

Le attività immateriali sono rilevate al costo di acquisizione o di produzione. Il costo di acquisizione è rappresentato dal prezzo pagato per acquisire l'attività e ogni costo diretto sostenuto per predisporre l'attività al suo utilizzo. Il costo di acquisizione è l'equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione. Pertanto, qualora il pagamento del prezzo sia differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all'equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione.

#### PERDITA DI VALORE DI ATTIVITÀ

Una perdita di valore si origina ogniqualvolta il valore contabile di un'attività sia superiore al suo valore recuperabile. Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale presenza di indicatori che facciano supporre l'esistenza di perdite di valore. In presenza di tali indicatori si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività (impairment test) e alla contabilizzazione dell'eventuale svalutazione.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggior valore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile è calcolato con riferimento a una singola attività, sempre che la stessa sia in grado di generare flussi finanziari in entrata derivanti dall'uso continuativo ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività; di conseguenza il test è svolto a livello della più piccola unità generatrice di flussi indipendenti che comprende l'attività in oggetto (Cash Generating Unit).

#### AGGREGAZIONI DI IMPRESE

L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione. Il costo dell'acquisizione è determinato dalla sommatoria dei valori correnti, alla data di

scambio, delle attività date, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti finanziari emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. A partire dal 1° gennaio 2010, i costi di acquisizione sono spesati e classificati tra le spese amministrative.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo l'IFRS 3 sono iscritte ai loro valori correnti alla data di acquisizione, ad eccezione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) che sono classificate come detenute per la vendita in accordo con l'IFRS 5, le quali sono iscritte e valutate a valori correnti meno i costi di vendita.

L'avviamento derivante dall'acquisizione è iscritto come attività e valutato inizialmente al costo, rappresentato dall'eccedenza del costo dell'acquisizione rispetto alla quota di patrimonio netto nei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili iscritti. Se, dopo la rideterminazione di tali valori, la quota di pertinenza nei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili eccede il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo ridotto delle perdite di valore accumulate.

## ATTIVITÀ FINANZIARIE

### **Rilevazione iniziale e valutazione**

Le attività finanziarie, che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39 sono classificate come attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico, debiti o crediti, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita, o come derivati designati come strumenti di copertura con copertura efficace, a seconda dei casi. Il Gruppo determina la classificazione delle proprie attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale.

Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al valore equo più, nel caso di un'attività finanziaria non al valore equo rilevato a conto economico, i costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione.

L'acquisto o la vendita di un'attività finanziaria secondo un contratto i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito generalmente dal regolamento o convenzioni del mercato interessato è definita come vendita standardizzata (regular way) ed è rilevata alla data di contrattazione, ad esempio, la data in cui il Gruppo si impegna ad acquistare o vendere l'attività.

Le attività finanziarie del Gruppo comprendono la cassa ed i depositi a breve termine, i crediti commerciali e gli altri crediti, finanziamenti ed altri crediti, strumenti finanziari quotati e non quotati, derivati.

### **Valutazione successiva**

La valutazione successiva delle attività finanziarie dipende dalla loro classificazione come di seguito illustrato.

### **Attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico**

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione e le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico.

Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite ai fini di vendita nel breve termine.

I derivati, inclusi quelli incorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Gli strumenti finanziari al valore equo con variazioni imputate a conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al valore equo mentre le variazioni del valore equo sono rilevate tra i proventi o tra gli oneri finanziari nel conto economico.

Nessuna attività finanziaria è stata designata al momento della rilevazione iniziale come

valutata al valore equo con variazioni imputate a conto economico.

Il Gruppo ha valutato le proprie attività finanziarie detenute per la negoziazione, diverse dai derivati, per verificare se l'intento di venderle a breve termine è ancora appropriato. In rare circostanze, il Gruppo può scegliere di riclassificare queste attività finanziarie ovvero quando il Gruppo non è in grado di cedere queste attività finanziarie a causa di mercati inattivi e l'intenzione del management di venderli in un prevedibile futuro cambia significativamente. La riclassifica a debito o credito finanziario, disponibile alla vendita, o detenuto fino a scadenza dipende dalla natura dell'attività. Questa valutazione non ha impatto su alcuna attività finanziaria designata al valore equo con variazioni imputate a conto economico utilizzando l'opzione del valore equo alla designazione.

### **Finanziamenti e crediti**

I finanziamenti e crediti sono attività finanziarie diverse dai derivati con un flusso di pagamento fisso o determinabile non quotati in un mercato attivo; sono contabilizzati secondo criteri del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Sono classificati nelle "attività correnti" eccetto che per la parte con scadenza superiore ai dodici mesi che viene classificata fra le "attività non correnti". Nell'ambito del Gruppo tale categoria include: i crediti commerciali, gli altri crediti e le disponibilità liquide.

### **Investimenti detenuti fino a scadenza**

Le attività finanziarie che non sono strumenti derivati e che sono caratterizzate da pagamenti a scadenza fissa o determinabile sono classificate come "investimenti detenuti fino a scadenza" quando il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di mantenerle in portafoglio fino alla scadenza.

Dopo la rilevazione iniziale gli investimenti finanziari detenuti fino a scadenza sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo, meno le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisizione, onorari o costi che sono parte integrante del tasso d'interesse effettivo. L'ammortamento al tasso d'interesse effettivo è compreso tra i proventi finanziari del conto economico. Le perdite emergenti dalla svalutazione sono rilevate nel conto economico tra gli oneri finanziari. Il Gruppo non ha detenuto alcun investimento di questo tipo nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010 e 2009.

### **Attività finanziarie disponibili per la vendita**

Le attività finanziarie disponibili per la vendita comprendono azioni e titoli di debito. Le azioni classificate come disponibili per la vendita sono quelle che non sono state classificate come detenute per la negoziazione né quelle designate al valore equo nel conto economico. I titoli di debito in questa categoria sono quelli che sono detenuti per un periodo di tempo indefinito e quelli che potrebbero essere venduti in risposta alle necessità di liquidità o al cambiamento delle condizioni di mercato.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono successivamente valutate al valore equo con utili e perdite non realizzati riconosciuti come parte del risultato complessivo nella riserva delle attività disponibili per la vendita fino all'eliminazione dell'investimento, quando l'utile o la perdita cumulati sono rilevati tra gli altri utili operativi, o si determina una perdita di valore e la perdita cumulata viene stornata dalla riserva e riclassificata a conto economico tra gli oneri finanziari.

Il Gruppo valuta con riferimento alle proprie attività finanziarie disponibili per la vendita se l'intento di venderle a breve termine è ancora appropriato. Quando il Gruppo non è in grado di cedere queste attività finanziarie a causa di mercati inattivi e l'intenzione del management di venderli in un prevedibile futuro cambia significativamente, il Gruppo, in rare circostanze, può scegliere di riclassificare queste attività finanziarie. La riclassifica tra i crediti e finanziamenti è ammessa quando l'attività finanziaria presenta i requisiti richiesti dalla definizione di crediti e finanziamenti e il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di mantenere queste attività nel prevedibile futuro o fino alla scadenza. La riclassificazione alla categoria degli strumenti finanziari detenuti fino alla scadenza è ammessa solo quanto un'entità ha la capacità e l'intenzione di mantenere l'attività di conseguenza.

Per le attività finanziarie riclassificate al di fuori dalla categoria disponibili per la vendita, qualsiasi utile o perdita precedentemente rilevata, sarà ammortizzata a conto economico

sulla base della vita residua dell'investimento utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Qualsiasi differenza tra il nuovo costo ammortizzato e i flussi di cassa attesi è ammortizzata sulla vita utile residua dell'attività applicando il tasso d'interesse effettivo. Se l'attività è successivamente svalutata allora l'importo contabilizzato nel conto economico complessivo è riclassificato nel conto economico.

### **Cancellazione**

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata da bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa.

In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associate sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che il Gruppo ha trattenuto.

Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

### **Perdita di valore di attività finanziarie**

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie è da ritenere soggetta a perdita di valore se, e solo se, sussiste una obiettiva evidenza di perdita di valore come esito di uno o più eventi che sono intervenuti dopo la rilevazione iniziale (quando interviene "un evento di perdita") e questo evento di perdita ha un impatto, che possa essere attendibilmente stimato, sui flussi di cassa futuri stimati dell'attività finanziaria o del gruppo di attività finanziarie. Le evidenze di perdita di valore possono essere rappresentate da indicatori quali le difficoltà finanziarie, l'incapacità di far fronte alle obbligazioni, l'insolvenza nella corresponsione di interessi o di importanti pagamenti, che stanno attraversando i debitori, o un gruppo di debitori; la probabilità che fallirà o sia oggetto di un'altra forma di riorganizzazione finanziaria, e dove dati osservabili indichino che sussiste un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati, quali cambiamenti in contesti o nella condizioni economiche correlate agli obbligazioni.

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita, il Gruppo valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se vi è obiettiva evidenza che una attività o un gruppo di attività abbia subito una riduzione di valore.

## **PASSIVITÀ FINANZIARIE**

### **Rilevazione e valutazione iniziale**

Le passività finanziarie che ricadono nel campo di applicazione dello IAS 39 sono classificate come passività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico, come mutui e finanziamenti, o come derivati designati come strumenti di copertura, a seconda dei casi. Il Gruppo determina la classificazione delle proprie passività finanziarie al momento della rilevazione iniziale.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al valore equo a cui si aggiungono, nel caso di mutui e finanziamenti, i costi di transazione che sono direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, scoperti di conto corrente, mutui e finanziamenti e strumenti finanziari derivati.

### **Valutazione successiva**

La valutazione delle passività finanziarie dipende dalla loro classificazione come di seguito illustrato.

### **Passività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico**

Le passività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al fair value (valore equo) con variazioni imputate a conto economico.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle acquisite ai fini di vendita nel breve termine. Questa categoria include gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal Gruppo che non sono designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura come definita dallo IAS 39. I derivati impliciti incorporati sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficaci.

Utili o perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Il Gruppo non ha designato, al momento della rilevazione iniziale, alcuna passività finanziaria come valutata al fair value (valore equo) con variazioni imputate a conto economico.

### **Mutui e finanziamenti**

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzate nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando ogni sconto o premio sull'acquisizione e onorari o costi che sono parte integrante del tasso d'interesse effettivo. L'ammortamento al tasso d'interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel conto economico.

### **Cancellazione**

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligo sottostante la passività è estinto o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

### **Strumenti finanziari di copertura**

Il Gruppo detiene strumenti finanziari derivati per coprire l'esposizione al rischio di tasso.

Il Gruppo non detiene strumenti finanziari di carattere speculativo.

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari di copertura sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting se vengono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- all'inizio della copertura, vi è una documentazione formale della relazione di copertura e degli obiettivi aziendali di gestione del rischio e della strategia per effettuare la copertura;
- si presume che la copertura sia altamente efficace nell'ottenere la compensazione dei cambiamenti nel fair value (fair value hedge) o nei flussi finanziari (cash flow hedge) attribuibili al rischio coperto;
- per le coperture di flussi finanziari, un'operazione prevista, che è oggetto di copertura, deve essere altamente probabile e deve presentare un'esposizione alle variazioni di flussi finanziari che potrebbe infine incidere sul risultato economico dell'esercizio;
- l'efficacia della copertura può essere attendibilmente valutata, ossia, il fair value o i flussi finanziari dell'elemento coperto ed il fair value dello strumento di copertura possono essere attendibilmente valutati;
- la copertura è stata valutata sulla base di un criterio ricorrente ed è considerata altamente efficace per tutta la vita del derivato.

Il criterio di valutazione degli strumenti di copertura è rappresentato dal loro fair value alla data designata.

Gli strumenti finanziari di copertura, ad ogni chiusura di bilancio, vengono sottoposti al test di efficacia al fine di verificare se la copertura abbia o meno i requisiti per essere qualificata come copertura efficace ed essere contabilizzata secondo i principi dell'hedge accounting.

Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in hedge accounting, si applicano i trattamenti contabili descritti di seguito.

### **Cash flow hedge**

Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, le variazioni del fair value dello strumento di copertura sono riportate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura (intrinsic value) e sono rilevate a conto economico per la parte time value e per l'eventuale quota inefficace (overhedging); Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura sono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico. Se l'hedge accounting non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al fair value dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

## **CREDITI**

Al momento della prima contabilizzazione in bilancio sono iscritti al presumibile valore di realizzo. In seguito, sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Nel caso in cui il valore contabile dei crediti sia maggiore del valore recuperabile stimato viene rilevata una perdita di valore a conto economico. La perdita di valore è ripristinata, con contropartita a conto economico nella voce "Altri ricavi e proventi operativi", nel caso in cui vengano meno le circostanze che avevano portato a svalutare il credito.

Per i crediti il cui termine di pagamento è superiore ai dodici mesi e l'effetto della attualizzazione è rilevante, il valore è calcolato attualizzando i futuri flussi di cassa attesi.

## **DISPONIBILITÀ LIQUIDE**

Le disponibilità liquide sono rappresentate da investimenti a breve termine (generalmente non superiori a tre mesi) molto liquidi, facilmente convertibili in ammontari noti di denaro e soggetti ad un rischio non rilevante di cambiamenti di valore, rilevati al fair value.

Ai fini del rendiconto finanziario, le disponibilità liquide sono costituite da cassa, depositi a vista presso le banche, altre attività finanziarie a breve, ad alta liquidità, con scadenza originaria non superiore a tre mesi, e scoperti di conto corrente. Questi ultimi, ai fini della redazione dello stato patrimoniale, sono inclusi nei debiti finanziari del passivo corrente.

## **PATRIMONIO NETTO**

### **Capitale sociale**

La posta è rappresentata dal capitale sottoscritto e versato. I costi strettamente correlati all'emissione delle azioni sono classificati a riduzione del capitale sociale purché si tratti di costi marginali direttamente attribuibili all'operazione di capitale.

### **Altre riserve**

Le poste sono costituite da riserve di capitale a destinazione specifica relative alla Società.

### **Utili (perdite) a nuovo**

La posta include i risultati economici degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita né accantonata a riserva (in caso di utili) o ripianata (in caso di perdite), i trasferimenti da altre riserve di patrimonio quando si libera il vincolo al quale erano sottoposte, nonché gli effetti della rilevazione di cambiamenti di principi contabili e di errori rilevanti.

## **BENEFICI AI DIPENDENTI**

### **Benefici a breve termine**

I benefici a dipendenti a breve termine sono contabilizzati a conto economico nel periodo in cui viene prestata l'attività lavorativa.

### **Piani a benefici definiti**

La Società riconosce ai propri dipendenti benefici a titolo di cessazione del rapporto di lavoro (Trattamento di Fine Rapporto). Tali benefici rientrano nella definizione di piani a benefici definiti determinati nell'esistenza e nell'ammontare, ma incerti nella loro manifestazione. La passività è determinata come valore attuale dell'obbligo di prestazione definita alla data di rendicontazione, in conformità alla normativa vigente, rettificata per tener conto degli (utili) perdite attuariali.

## **DEBITI COMMERCIALI**

I debiti commerciali sono valutati al fair value.

## **FONDI PER RISCHI ED ONERI, ATTIVITÀ E PASSIVITÀ POTENZIALI**

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività probabili di ammontare e/o scadenza incerta derivanti da eventi passati il cui adempimento comporterà l'impiego di risorse economiche. Gli accantonamenti sono stanziati esclusivamente in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, che rende necessario l'impiego di risorse economiche, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile dell'obbligazione stessa. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per l'adempimento dell'obbligazione alla data di rendicontazione. I fondi sono riesaminati ad ogni data di rendicontazione e rettificati in modo da rappresentare la migliore stima corrente.

Laddove è previsto che l'esborso finanziario relativo all'obbligazione avvenga oltre i normali termini di pagamento e l'effetto dell'attualizzazione è rilevante, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dei pagamenti futuri attesi per l'estinzione dell'obbligazione.

Le attività e passività potenziali non sono rilevate in bilancio; è fornita tuttavia informativa a riguardo.

## **RICAVI E COSTI**

I ricavi derivanti dalla cessione dei beni sono rilevati, al momento del trasferimento dei rischi e dei benefici che solitamente avviene con la spedizione, al valore del corrispettivo ricevuto o spettante tenuto conto del valore di eventuali sconti.

I ricavi derivanti dalla prestazione di servizi sono determinati in base alla percentuale di completamento, definita come rapporto tra ammontare dei servizi svolti alla data di riferimento e valore totale dei servizi previsti.

I costi sono imputati secondo criteri analoghi a quelli di riconoscimento dei ricavi e comunque secondo il principio della competenza temporale.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati in base al criterio della competenza temporale, tenendo conto del tasso effettivo applicabile.

## IMPOSTE

Le imposte dell'esercizio sono determinate sulla base del presumibile onere da assolvere in applicazione della normativa fiscale vigente e quindi dell'aliquota vigente per l'esercizio.

Vengono inoltre rilevate le imposte differite e anticipate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, riporto a nuovo di perdite fiscali o crediti di imposta non utilizzati, sempre che sia probabile che il recupero (estinzione) riduca (aumenti) i pagamenti futuri di imposte rispetto a quelli che si sarebbero verificati se tale recupero (estinzione) non avesse avuto effetti fiscali. Gli effetti fiscali di operazioni o altri fatti sono rilevati, a conto economico o direttamente a patrimonio netto, con le medesime modalità delle operazioni o fatti che danno origine alla imposizione fiscale.

## AREA DI CONSOLIDAMENTO

Al 31 dicembre 2010, oltre che da Partecipazioni Italiane S.p.A., l'area di consolidamento è così composta:

Denominazione	Sede	Capitale sociale (valori in migliaia)	Controllante	% di controllo 31.12.2010	% di controllo 31.12.2009
BRF Property S.p.A.	Parma – Italia	2.000 euro	Partecipazioni Italiane S.p.A.	51,1145%	51,1145%
Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	Fidenza – Italia	78.485 euro	Partecipazioni Italiane S.p.A.	81,1145%	81,1145%
Verreries de Masnières SAS	Masnières – Francia	20.994 euro	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	100%	100%
Bormioli Rocco SA	Guadalajara – Spagna	16.227 euro	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	100%	100%
Bormioli Rocco International SA	Lussemburgo	23.085 euro	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	100%	100%
Bormioli Rocco France SA	S.Sulpice – Francia	41.978 euro	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	100%	100%
Bormioli Rocco Glass Co. Inc.	New York – USA	100 usd	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	100%	100%
Bormioli Rocco Valorisation SAS	Masnières – Francia	350 euro	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	100%	100%
Decoro Fidenza s.r.l.	Fidenza - Italia	100 euro	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	100%	100%

Nel corso del 2010 è stata posta in essere un'operazione denominata TUP (“*transmission universelle du patrimoine*”) che ha comportato la fusione della società francese Bormioli Rocco SAS – società inattiva da alcuni anni – nella Bormioli Rocco France SA. Tale operazione non ha generato alcun effetto economico e patrimoniale.

### **BRF Property S.p.A.**

In data 27 marzo 2008 l'assemblea straordinaria dei soci di Bormioli Rocco & Figlio ha

deliberato di approvare la scissione parziale della società a favore di una costituenda società tramite il trasferimento del compendio immobiliare, non strumentale all'attività sociale, unitamente ai cespiti ed alle attività e passività ad esso collegate, rappresentato principalmente dai terreni e dai fabbricati relativi allo stabilimento Bormioli dismesso in Parma, denominato "San Leonardo", nonché dai terreni e fabbricati relativi all'area "ex-CRAL" Bormioli, siti in Parma, Strada Naviglio Alto.

La delibera di scissione è stata iscritta al Registro delle Imprese di Parma in data 7 aprile 2008, e, trascorsi i termini di legge richiamati dall'art. 2503 c.c. senza che alcuno dei creditori facesse opposizione, in data 16 giugno 2008 è stata costituita la società BRF Property S.p.A. con capitale sociale di euro 2 milioni e sede in Parma. Per effetto di tale operazione, Partecipazioni Italiane è diventata titolare dell'81,1145% del capitale della nuova società, essendo gli altri azionisti i medesimi e nella stessa proporzione della compagine azionaria di Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. (Efibanca S.p.A.– parte correlata – 14,3139%, e Cerve S.p.A. 4,5716%).

Partecipazioni Italiane S.p.A., d'accordo con Efibanca S.p.A., ha reputato opportuno coinvolgere nel capitale di BRF Property un qualificato operatore del settore, al fine di avviare un'operazione di sviluppo immobiliare mediante l'edificazione di immobili e la loro successiva vendita sul mercato. In tale prospettiva si è raggiunto un accordo con un noto operatore del settore, la Impresa Pizzarotti & C. S.p.A., a seguito del quale il 27 giugno 2008 è stato firmato l'atto di vendita di una quota pari al 30% del capitale di BRF Property alla stessa Impresa Pizzarotti.

La valutazione della quota ceduta (euro 7,7818 per azione) è stata determinata sulla base di valori di mercato attribuibili al suddetto compendio immobiliare e delle altre voci (prevalentemente: imposte differite; indebitamento finanziario) iscritte nella situazione patrimoniale al 30 settembre 2007 del ramo d'azienda di Bormioli Rocco & Figlio S.p.A oggetto di scissione, e pertanto il pagamento – avvenuto contestualmente alla firma del contratto – è stato di euro 4.669.080,00. Va tuttavia notato che gli accordi presi con Impresa Pizzarotti prevedono un eventuale aggiustamento in diminuzione del prezzo a fronte dei costi per oneri di bonifiche e/o di smaltimento dell'amianto necessari preliminarmente all'opera di sviluppo immobiliare che saranno sostenuti da BRF Property. L'eventuale riduzione del prezzo sarà pari al 30% degli oneri fino ad euro 4 milioni, del 15% degli oneri compresi fra euro 4 e 5 milioni, e del 7,5% degli oneri compresi fra euro 5 e 6 milioni, importo oltre il quale non sono previsti ulteriori aggiustamenti del prezzo di cessione della partecipazione.

In considerazione del rischio di aggiustamento del prezzo di cessione della quota di BRF Property S.p.A., Partecipazioni Italiane S.p.A. ha provveduto all'accantonamento in un apposito fondo di 1.300 migliaia di euro a fronte di un rischio massimo, calcolato in base ai parametri più sopra riportati di 1.450 migliaia di euro.

La BRF Property S.p.A. svolge attualmente un'attività immobiliare volta alla valorizzazione delle aree citate.

Partecipazioni Italiane S.p.A. ha ottenuto una valutazione del patrimonio immobiliare della società da un perito indipendente. La perizia datata 3 marzo 2010, ed aggiornata il 28 gennaio 2011, riporta un valore dell'area di proprietà della BRF Property S.p.A. pari a 15.868 migliaia di euro a fronte di un valore di libro iscritto nel bilancio della BRF Property S.p.A. di 6.426 migliaia di euro.

### **Società collegata**

L'unica società collegata valutata con il metodo del patrimonio netto al 31 dicembre 2010 è la seguente:

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (valori in migliaia)	% di controllo 31.12.2010	% di controllo 31.12.2009
Co.Ge.Vi. SA	Spagna	713 euro	37,3%	37,3%

La controllata spagnola Bormioli Rocco SA intrattiene rapporti con Co.Ge.Vi. SA per l'approvvigionamento di energia elettrica.

## CRITERI E TECNICHE DI CONSOLIDAMENTO

La situazione patrimoniale ed economica redatta include il prospetto della società controllante Partecipazioni Italiane S.p.A. e delle imprese da essa controllate. Si ha il controllo su un'impresa quando la società ha il potere di determinare le politiche finanziarie e operative di un'impresa in modo tale da ottenere benefici dalla sua attività.

Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate con il metodo dell'integrazione globale sono assunte integralmente nel bilancio consolidato. Il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione del patrimonio netto delle imprese partecipate attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo. L'eventuale differenza residua se positiva è iscritta alla voce dell'attivo non corrente "Avviamento", se negativa addebitata al conto economico; le eventuali differenze sottostanti l'acquisizione di quote di partecipazioni incrementative rispetto alle quote di controllo sono imputate direttamente a patrimonio netto, in applicazione del criterio dell' "economic entity approach". In conformità a tale criterio, gli effetti diluitivi del valore delle partecipazioni riflesso nel bilancio consolidato, derivanti da variazioni nella compagine sociale delle stesse, vengono altresì rilevati a patrimonio netto.

Le quote di patrimonio netto e del risultato di periodo delle società consolidate di competenza di azionisti terzi sono evidenziate separatamente rispetto al patrimonio netto di Gruppo.

Tutte le operazioni significative intercorse fra le imprese del Gruppo e i relativi saldi sono eliminati nel consolidamento.

I dividendi, quando distribuiti dalle società consolidate, sono eliminati dal conto economico ed imputati alle riserve.

## CONSOLIDAMENTO DI IMPRESE ESTERE

I bilanci delle società estere sono convertiti ai tassi di cambio correnti a fine esercizio ed al cambio medio dell'esercizio per quanto riguarda il conto economico. Le differenze di cambio emergenti dalla conversione delle voci del patrimonio netto iniziale ai cambi di fine periodo rispetto a quelli in vigore alla fine dell'esercizio precedente, e quella tra i cambi medi e di fine anno per il conto economico, sono state imputate ad apposita voce del patrimonio netto consolidato denominata "Riserva per differenza di traduzione cambi".

I cambi utilizzati - nei confronti dell'euro - sono i seguenti:

Divisa	Cambio medio esercizio 2010	Cambio medio esercizio 2009	Cambio al 31 dicembre 2010	Cambio al 31 dicembre 2009
Dollaro Usa	1,3257	1,3930	1,3362	1,4406

## USO DI STIME E CONGETTURE

La redazione del bilancio richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. Se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulle informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio e sulla miglior valutazione da parte del management, dovessero differire dalle circostanze effettive, verranno modificate in modo appropriato nel periodo in cui tali circostanze si dovessero manifestare.

In particolare, le stime sono continuamente aggiornate alla luce delle esperienze maturate ed in base ad altri elementi acquisiti, incluse le aspettative future ragionevoli sulla base del verificarsi di certe circostanze.

Si segnala che l'attuale crisi economica e finanziaria ha comportato la necessità di effettuare ipotesi e assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative voci di bilancio.

Le assunzioni e le stime riguardano principalmente i presupposti su cui si basano la redazione del bilancio in continuità aziendale e la recuperabilità del valore di carico delle partecipazioni in società controllate oltre che la determinazione delle passività conseguenti ai contenziosi in essere.

Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quale la determinazione di eventuali perdite di valore di attività immobilizzate, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

(a) "Impairment" dell'avviamento

Il Gruppo verifica annualmente, tramite il test cosiddetto di "impairment", l'eventuale perdita di valore dell'attività immateriale in questione. Fino alla data di riferimento di questo bilancio tale controllo non ha evidenziato la necessità di apportare alcuna rettifica all'avviamento: il valore recuperabile generato dalle unità generatrici di flussi finanziari è stato determinato tramite il metodo dell' "unlevered discounted cash flow" i cui principali indicatori sono:

- Il tasso di crescita economica;
- Il tasso di sconto.

(b) Fondo svalutazione dei crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management circa le perdite relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale e verso la rete di vendita. La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato. Il prolungamento e l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economica e finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori del Gruppo rispetto al peggioramento già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

(c) Fondo svalutazione magazzino

Il fondo svalutazione magazzino riflette la stima del management circa le perdite di valore attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata e dell'andamento storico e atteso del mercato dei ricambi. L'attuale crisi economica e finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni del mercato dei ricambi rispetto al peggioramento già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

## CAMBIAMENTI DI STIME CONTABILI

Ai sensi dello IAS 8 sono imputati prospetticamente a conto economico a partire dall'esercizio in cui sono adottati.

## NOTE ILLUSTRATIVE DELLE PRINCIPALI VOCI

### 1. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

#### **Partecipazioni Italiane S.p.A.**

Partecipazioni Italiane S.p.A. è assoggettata all'attività di direzione e coordinamento del Banco Popolare soc. coop..

La nozione di parti correlate utilizzata nel presente bilancio si riferisce alla definizione prevista dal principio contabile internazionale IAS 24 e dalle "Norme applicative della nozione di parti correlate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24" emanate dal Consiglio di Gestione del Banco Popolare soc. coop. in data 16 febbraio 2010 e successivi aggiornamenti.

I seguenti prospetti illustrano i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi con le società controllate, collegate, controllanti e consociate, tutti posti in essere alle normali condizioni di mercato.

#### **Rapporti economico-finanziari**

#### **Partecipazioni Italiane S.p.A.**

Partecipazioni Italiane S.p.A. ha intrattenuto, e tuttora intrattiene, i seguenti rapporti con società correlate:

- Efibanca S.p.A.: rapporti di finanziamento;
- Banca Popolare di Lodi S.p.A.: rapporti di finanziamento e locazione uffici amministrativi di Milano;
- Banco Popolare soc. coop., impegno di manleva, scaduta in data 13 maggio 2008, in relazione a talune posizioni e rapporti facenti capo alla Società.

Le suddette operazioni hanno generato le seguenti movimentazioni nel periodo 1.1.2010–31.12.2010: (oneri)/proventi:

<i>(migliaia di euro)</i>		<i>(oneri)/proventi</i>	
Parte correlata	Natura dei costi sostenuti e dei ricavi conseguiti	1.1- 31.12.2010	1.1- 31.12.2009
Efibanca S.p.A.	Interessi passivi su finanziamento	(238)	(321)
Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Interessi passivi su scoperti bancari	-	-
	Interessi attivi su conto corrente	-	21
	Commissioni bancarie su fideiussione	(37)	-
	Commissioni bancarie diverse	(3)	-
	Costi per locazione uffici amministrativi	(48)	(48)

Al 31 dicembre 2010 sussistono i seguenti rapporti di debito e credito con le parti correlate: crediti/(debiti)

<i>(migliaia di euro)</i>		<i>crediti/(debiti)</i>	
Parte correlata	Natura dei rapporti	Saldo al 31.12.2010	Saldo al 31.12.2009
Efibanca S.p.A.	Debiti per finanziamenti entro 12 mesi	(9.800)	(9.800)
Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Saldo attivo conto corrente	-	685
	Saldo passivo conto corrente <sup>(1)</sup>	(295)	-
Banco Popolare soc. coop.	Debiti per retrocessione eventuali incassi da Comune di Roma <sup>(2)</sup>	1.400	(1.773)
	Retrocessione compensi Amministratori	(10)	-

- (1) Si tratta di scoperto di conto corrente a valere su una linea di credito in scadenza il 1° gennaio 2011 e rinnovata in data 24 febbraio 2011 fino al 1° gennaio 2012.
- (2) Si tratta del debito derivante dall'obbligo gravante sulla Società di restituire al Banco Popolare soc. coop. le somme eventualmente incassate a fronte del credito in oggetto verso il Comune di Roma acquistato nel corso del 2007, come da accordi definiti tra la Società ed il Banco Popolare soc. coop. in data 20 dicembre 2007. Come indicato nella nota relativa ai crediti, i fondi per l'acquisto del credito sono stati anticipati dal Banco Popolare soc. coop. a valere su una precedente manleva dallo stesso concessa alla Società. Si rimanda alla nota 26 "Crediti ed altre attività non correnti" per ulteriori dettagli.

### **Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.**

I seguenti prospetti illustrano i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi con le società correlate tutti posti in essere alle normali condizioni di mercato.

Al 31 dicembre 2010 sussistono i seguenti rapporti di credito e (debito) con le parti correlate:

<i>(migliaia di euro)</i>		
<b>Crediti verso parti correlate</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>
Banca Popolare di Lodi S.p.A. (saldo attivo conto corrente)	1.289	357
Cerve S.p.A. (credito commerciale)	1.060	553

<i>(migliaia di euro)</i>		
<b>Debiti verso parti correlate</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>
Banca Popolare di Lodi S.p.A. (saldo passivo di conto corrente)	-	(1)
Efibanca S.p.A. (finanziamento)	(9.420)	(12.111)
Cerve S.p.A. (debito commerciale)	(696)	(837)

<i>(migliaia di euro)</i>		
<b>Ricavi verso parti correlate</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>
Banca Popolare di Lodi S.p.A. (per interessi attivi)	10	1
Cerve S.p.A. (per fornitura di beni e servizi)	2.403	1.898

<i>(migliaia di euro)</i>		
<b>Costi verso parti correlate</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>
Banca Popolare di Lodi S.p.A. (per interessi passivi)	(15)	(59)
Efibanca S.p.A. (per interessi passivi)	(541)	(360)
Cerve S.p.A. (per fornitura di beni e servizi)	(3.159)	(2.608)

Il capitale sociale della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., è costituito da n. 78.484.689 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro cadauna. La titolarità delle azioni è la seguente:

- Partecipazioni Italiane S.p.A.: titolare di n. 63.662.443 azioni pari al 81,1145% del capitale sociale;
- Efibanca S.p.A.: titolare di n. 11.234.246 azioni pari al 14,3139% del capitale sociale;
- Cerve S.p.A.: titolare di n. 3.588.000 azioni pari al 4,5716% del capitale sociale.

## **BRF Property S.p.A.**

<i>(migliaia di euro)</i>		
<b>Debiti verso parti correlate</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>
Banca Popolare di Lodi S.p.A. (finanziamento)	(5.760)	-
Impresa Pizzarotti & C. S.p.A.	-	(387)

Il finanziamento fondiario di 5.760 migliaia di euro, concesso dalla Banca Popolare di Lodi S.p.A., è regolato in conto corrente ed è stato stipulato in data 21 ottobre 2010. Ha durata di tre anni e prevede una serie di erogazioni, fino a 8.000 migliaia di euro, a fronte dei pagamenti necessari per completare l'opera di demolizione dell'area San Leonardo in Parma. Il tasso è pari all'Euribor 365 a 3 mesi maggiorato di uno spread dell'1,8%. Il finanziamento è garantito da ipoteca di primo grado sugli immobili di proprietà della società. A copertura del rischio tasso BRF Property S.p.A. ha stipulato un contratto di Interest Rate Swap con il medesimo istituto di credito.

<i>(migliaia di euro)</i>		
<b>Costi verso parti correlate</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>
Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Interessi passivi su finanziamento	(67)
	Interessi passivi su conto corrente	(46)
	Differenziale IRS	(7)
Impresa Pizzarotti & C. S.p.A.	Interessi passivi su finanziamento	(4)
		(32)

## 2. PASSIVITÀ E ATTIVITÀ POTENZIALI, GARANZIE PRESTATE E IMPEGNI

### **Passività potenziali**

Nel corso del 2006 Partecipazioni Italiane S.p.A. aveva ricevuto richieste di risarcimento danni da alcuni azionisti di minoranza, precedentemente azionisti della controllata Nolitel Italia s.r.l., per presunte responsabilità nel danno asseritamente subito dai suddetti azionisti di minoranza con riferimento alla perdita della loro partecipazione nella Nolitel Italia s.r.l. ed alla sottoscrizione di azioni della Società. L'importo richiesto per il risarcimento dei danni lamentati era complessivamente pari a circa 25,9 milioni di euro. Il consulente legale della Società ha affermato, in un proprio parere sulla questione datato 28 agosto 2006, che, allo stato delle informazioni e dei dati trasmessigli, *“non vi sono elementi per ritenere fondate le contestazioni, e ancor meno le relative pretese”*. Pertanto gli Amministratori della Società, non hanno ritenuto opportuno riflettere nel bilancio al 31 dicembre 2006 alcuna passività relativamente a tali richieste di risarcimento danni e, in assenza di ulteriori richieste, non hanno reputato opportuno modificare tale decisione per l'esercizio 2007, 2008, 2009 né per il periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2010.

Per quanto riguarda le passività potenziali legate alle vertenze legali in corso si rimanda alla specifica nota 46 “Contenzioso”.

### **Attività potenziali**

Con riferimento alle società controllate Verreries de Masnières SAS e Bormioli Rocco SA sussistono perdite fiscali non utilizzate. Poiché alla data del presente bilancio consolidato non vi sono le condizioni richieste dai principi contabili per l'iscrizione del relativo credito fiscale, non si è proceduto alla rilevazione del credito per imposte differite attive.

## **Pegni prestati**

Si segnala che Partecipazioni Italiane S.p.A. ha dato in pegno:

- n. 40.027.191 azioni, rappresentative del 51% c.a del capitale sociale di Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., alla Banca Popolare di Milano s.c. a r.l. a garanzia di un finanziamento di euro 100.000.000 concesso dalla stessa alla Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.; finanziamento che è stato successivamente sindacato con le seguenti banche: Banca Popolare dell'Emilia Romagna soc. coop., Centrobanca –Banca di Credito Finanziario e Mobiliare S.p.A., Banca Popolare di Vicenza s.c.p.a., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Banca Monte Parma S.p.A., Unicredit Banca S.p.A.; di conseguenza anche il pegno è stato trasferito proporzionalmente alle banche del Sindacato.
- n. 10.562.490 azioni, rappresentative del 13,458% c.a. del capitale sociale di Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., ad Efibanca S.p.A. a garanzia di un finanziamento di euro 18.840.000 concesso dalla stessa alla Bormioli Rocco & Figlio S.p.A..

La società BRF Property S.p.A., a seguito del finanziamento fondiario regolato in conto corrente stipulato in data 21 ottobre 2010 con la Banca Popolare di Lodi S.p.A., della durata di tre anni, ha prestato un'ipoteca di primo grado sugli immobili di proprietà sociale per 8.000 migliaia di euro.

## **Fidejussioni prestate**

A seguito della sentenza di primo grado nella causa “Fallimento Factor Industriale”, e del successivo ricorso in appello proposto dalla Società, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 29 gennaio 2009, la richiesta di una fidejussione bancaria a copertura integrale del quantum stabilito nella sentenza di primo grado. In data 17 marzo 2009 la Banca Popolare di Lodi S.p.A. (parte correlata) ha emesso una fidejussione a favore del Fallimento Factor Industriale di un importo fino alla concorrenza di 3.710 migliaia di euro, con scadenza triennale. Nel caso il procedimento dovesse protrarsi oltre la data di scadenza della garanzia, la stessa è automaticamente prorogabile di anno in anno fino al deposito della sentenza definitiva della Corte di Appello di Milano.

Per maggiori dettagli sulla vertenza si rimanda alla nota 46 “Contenzioso”.

Nel corso dell'esercizio si è estinta l'obbligazione solidale di Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. per 4.000 migliaia di euro a garanzia del finanziamento bancario di BRF Property S.p.A. verso Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.. Si rammenta che BRF Property S.p.A. è stata costituita a seguito dell'operazione di scissione parziale e proporzionale avvenuta nell'esercizio 2008 riguardante il compendio immobiliare non strumentale all'attività sociale di Bormioli Rocco & Figlio S.p.A..

Tale garanzia è venuta meno nel corso del mese di gennaio 2010 a seguito dell'estinzione da parte di BRF Property S.p.A. della posizione debitoria sopra menzionata.

Per maggiori dettagli sulle garanzie gravanti a livello di gruppo a fronte di operazioni di finanziamento, si rimanda alla nota relativa ai finanziamenti a lungo termine.

## **3. INFORMAZIONI PER SETTORI DI ATTIVITÀ**

L'identificazione dei settori operativi è stata effettuata sulla base dei rendiconti interni utilizzati dal più alto livello decisionale al fine di allocare le risorse al settore e valutarne i risultati.

I settori operativi/comparti in cui si articola l'attività del Gruppo sono i seguenti:

- Industriale, rappresentato dalle attività svolte dalla società Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. e relative società controllate.
- Immobiliare, rappresentato dalla società BRF Property S.p.A., che svolge l'attività di sviluppo immobiliare di un'area ex industriale in Parma.
- Altre attività Corporate svolte dalla holding Partecipazioni Italiane S.p.A..

I trasferimenti infrasettoriali avvengono a prezzi di mercato in base alle politiche di *transfer price* di Gruppo.

Le informazioni economiche relative ai settori operativi per i periodi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009 sono le seguenti:

<i>(migliaia di euro)</i>								
	Esercizio 2010				Esercizio 2009			
	Industriale	Immobiliare	Corporate	Totale Gruppo	Industriale	Immobiliare	Corporate	Totale Gruppo
Ricavi delle vendite	531.277	-	-	531.277	488.038	-	-	488.038
EBITDA	87.497	447	(528)	87.416	62.215	(114)	(576)	61.525
EBIT	50.175	447	(1.287)	49.335	24.420	(114)	(400)	23.906
Oneri finanziari netti	(6.227)	(128)	(238)	(6.593)	(8.100)	(109)	(301)	(8.510)
EBT	43.948	319	(1.525)	42.742	16.320	(223)	(701)	15.396

Le informazioni patrimoniali relative ai settori operativi al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009 sono le seguenti:

<i>(migliaia di euro)</i>								
	Esercizio 2010				Esercizio 2009			
	Industriale	Immobiliare	Corporate	Totale Gruppo	Industriale	Immobiliare	Corporate	Totale Gruppo
Attività materiali nette	252.477	-	5	252.482	255.337	-	6	255.343
Totale attività	554.746	8.227	1.589	564.562	543.319	8.715	3.307	555.341
Totale passività	344.076	6.732	16.700	367.508	363.544	7.075	16.893	387.512

I ricavi delle vendite, i crediti e i debiti commerciali per area geografica al 31 dicembre 2010 sono riportati nella tabella seguente:

<i>(migliaia di euro)</i>				
	Esercizio 2010			
	Italia	Unione Europea	Resto del mondo	Totale
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	198.366	236.543	96.368	531.277
Crediti commerciali	55.302	39.581	14.809	109.692
Debiti commerciali e diversi	85.253	26.880	7.273	119.406

## COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

### 4. RICAVI

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Ricavi comparto industriale	531.277	488.038
<b>Totale</b>	<b>531.277</b>	<b>488.038</b>

I ricavi netti di vendita dell'esercizio sono stati pari complessivamente a 531.277 milioni di euro, in crescita rispetto al precedente esercizio nel quale erano risultati pari a 488.038 milioni di euro.

Si riportano di seguito l'andamento dei ricavi di vendita del Gruppo ripartiti per divisione operativa nel triennio 2008-2010:

<i>(migliaia di euro)</i>	2010	2009	2008
Divisione operativa			
Contenitori	234.497	210.117	227.060
Casa	216.400	201.429	223.299
Plastica	80.380	76.492	80.862
<b>Totale</b>	<b>531.277</b>	<b>488.038</b>	<b>531.221</b>

### 5. ALTRI RICAVI E PROVENTI OPERATIVI

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Affitti attivi immobili	127	89
Recupero costi stampi e trasporti	2.318	2.232
Recuperi da clienti contributi stazione sperimentale vetro	38	36
Recuperi da clienti per contributo CONAI	1.870	1.182
Ricavi mensa aziendale	149	144
Recuperi sinistri e risarcimenti assicurativi	2.928	1.124
Plusvalenze ordinarie su alienazione cespiti	177	12
Contributi in conto esercizio	131	217
Proventi da dismissione beni comparto immobiliare	600	-
Altri ricavi diversi	3.750	2.582
<b>Totale</b>	<b>12.088</b>	<b>7.618</b>

I valori sopra riportati si riferiscono prevalentemente al Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A..

I "Recuperi sinistri e risarcimenti ordinari" comprendono 2.536 migliaia di euro a titolo di riconoscimento danno indiretto per l'incendio della Linea 33 che aveva interessato lo stabilimento della società francese Verreries de Masnières SAS nel corso dell'esercizio precedente.

Gli "Altri ricavi diversi" includono 526 migliaia di euro relativi al rimborso "crédit impôt recherche" riconosciuto a Verreries de Masnières SAS, nonché 791 migliaia di euro per la chiusura di posizioni a debito che sono risultate prescritte.

## 6. LAVORI INTERNI

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Incrementi di attività materiali per lavori interni	1.294	1.344
<b>Totale</b>	<b>1.294</b>	<b>1.344</b>

Si tratta di una posta riferibile esclusivamente al Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.. Gli incrementi per lavori interni ammontano a 1.294 migliaia di euro e si riferiscono alla rilevazione dei costi di manodopera e materiali sostenuti per nuovi investimenti; tale valore non include quote di costi per spese generali.

## 7. COSTI PER MATERIE PRIME E ACCESSORI

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Acquisti di materie prime, di consumo, merci, da terzi	135.001	118.300
Costi di trasporto e spese accessorie	695	965
<b>Totale</b>	<b>135.696</b>	<b>119.265</b>

Gli acquisti di materie prime e sussidiarie sono esposti al netto di sconti e premi di consumo.

L'ammontare complessivo dei costi della produzione risulta superiore all'esercizio precedente sia a seguito dell'incremento di prezzo di alcuni fattori produttivi, che per i più alti volumi produttivi e il maggiore utilizzo degli impianti.

Per quanto riguarda le materie prime si è verificato un decremento nei prezzi di quelle per vetrificazione (- 10,7%) ed un incremento nei prezzi di quelle plastiche (+ 19,1%).

## 8. COSTI PER SERVIZI

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Energia, riscaldamento, acqua	56.095	66.441
Smaltimento rifiuti e servizi ecologici	265	227
Lavorazioni esterne	44.853	34.930
Altre prestazioni per servizi di produzione	17.225	14.864
Manutenzioni e riparazioni	7.390	6.165
Trasporti su vendite	27.674	26.740
Demolizioni per sviluppo immobiliare (BRF Property S.p.A.)	1.132	-
Provvigioni passive e contributi	6.356	8.012
Spese pubblicitarie e commerciali	4.473	4.827
Costi per assicurazioni	2.660	2.249
Spese postali, telefoniche	1.249	1.221
Consulenze e servizi professionali	1.013	1.086
Spese legali e contenzioso corrente	630	582
Emolumento Amministratori	733	237
Emolumento Sindaci e Organismo di Vigilanza	345	270
Emolumento Revisori	437	524
Commissioni e spese bancarie	640	541
<b>Totale</b>	<b>173.170</b>	<b>168.916</b>

Il valore complessivo dei costi energetici ha subito un significativo calo nell'anno 2010 (pur in presenza di maggiori consumi) in quanto i prezzi medi netti pagati sono risultati inferiori – in misura pari al 16,3% - rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

Nel 2009 il Gruppo aveva fatto ricorso a derivati su costi energetici a copertura del rischio di rincari erratici durante la crisi economica.

Tali strumenti non sono stati attivati nel 2010.

Nel comparto immobiliare, nel corso del 2010 sono stati sostenuti da BRF Property S.p.A. costi per opere di demolizione effettuate sugli stabilimenti di Via San Leonardo in Parma per 1.132 migliaia di euro.

## 9. COSTI PER IL PERSONALE

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Salari e stipendi	96.342	90.307
Oneri sociali	30.978	29.790
Accantonamenti per benefici ai dipendenti (prestazioni correnti)	4.358	4.328
Altri accantonamenti per trattamento di quiescenza e simili	487	484
Altri costi del personale	1.996	2.478
<b>Totale</b>	<b>134.161</b>	<b>127.387</b>

La voce si riferisce quasi esclusivamente al comparto industriale (Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. e relative società controllate) e comprende l'intera spesa per il personale dipendente e per il personale interinale ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute, ratei maturati di quattordicesima mensilità e altri accantonamenti previsti dalla legge e da contratti collettivi.

La linea "Altri costi del personale" comprende indennità per prepensionamento versate al personale ed altre forme di incentivo all'esodo pari a 997 migliaia di euro.

## 10. ONERI E (PROVENTI) OPERATIVI DIVERSI

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Locazioni passive fabbricati <sup>(1)</sup>	3.699	3.436
Locazioni passive macchinari	1.264	1.342
Leasing operativo	1.295	1.299
Canoni depurazione acque ed altre tasse locali	4.309	3.843
Contributi ad associazioni di categoria	535	475
Svalutazione dei crediti nell'attivo circolante e disponibilità	937	761
Sopravvenienze attive	(1)	(23)
Sopravvenienze passive	281	284
Oneri diversi	3.449	4.043
<b>Totale</b>	<b>15.768</b>	<b>15.460</b>

1. di cui 48 migliaia di euro verso Banca Popolare di Lodi S.p.A. (parte correlata) (48 migliaia di euro nel 2009), per canoni di locazione uffici di Partecipazioni Italiane S.p.A..

## 11. ONERI/(PROVENTI) DERIVANTI DA OPERAZIONI NON RICORRENTI

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Oneri per personale non ricorrenti	-	1.073
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>1.073</b>

La voce "Oneri per personale non ricorrenti" presente al 31 dicembre 2009 era relativa agli

oneri sostenuti per il completamento del piano di riduzione del personale avviato dalla Bormioli Rocco & Figlio S.p.A..

Nessun onere di tale natura è stato sostenuto nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

## 12. AMMORTAMENTI

(migliaia di euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Ammortamento delle attività immateriali	910	837
Ammortamento delle attività materiali	36.419	36.966
<b>Totale</b>	<b>37.329</b>	<b>37.803</b>

La voce si riferisce quasi esclusivamente al comparto industriale rappresentato dalla Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. e sue controllate.

L'ammortamento dei cespiti entrati in funzione nell'esercizio è stato calcolato *pro rata temporis* in relazione al mese di entrata in funzione.

La voce include anche la svalutazione degli stampi in conseguenza al test di *impairment*.

## 13. SVALUTAZIONI DI ATTIVITÀ E ONERI CONNESSI ALLA GESTIONE PREGRESSA

La voce si riferisce alle svalutazioni di attività e agli accantonamenti per oneri relativi alla passata gestione Necchi S.p.A.:

(migliaia di euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Svalutazione del credito verso il Comune di Roma	1.020	-
(Rettifica del debito verso Banco Popolare soc. coop. a fronte della svalutazione del credito verso il Comune di Roma)	(373)	-
Spese legali per contenzioso pregresso Necchi S.p.A.	48	89
Svalutazione del credito verso Rimi s.r.l. in Liquidazione	-	16
Oneri diversi	87	11
<b>Totale</b>	<b>782</b>	<b>116</b>

### **Svalutazione del credito verso il Comune di Roma e relativa Rettifica del debito verso Banco Popolare soc. coop.**

Gli Amministratori della Società hanno operato una rettifica del valore iscritto in bilancio di un credito vantato nei confronti del Comune di Roma per adeguarlo alle mutate possibilità di incasso, a seguito di evoluzioni nelle vicende giudiziarie relative a tale posizione. Il credito era iscritto in bilancio al 31 dicembre 2009 per totali 2.420 migliaia di euro di cui 1.773 migliaia di euro a titolo di capitale e 647 migliaia di euro a titolo di interessi. Sulla base delle indicazioni ricevute dai legali che si occupano dell'incasso del credito in oggetto, il valore recuperabile del credito sarebbe di 1.400 migliaia di euro.

Come più approfonditamente spiegato nella nota 26 "Crediti e altre attività non correnti", la sorte capitale di tale credito era stata riacquistata nel corso del 2007 in risoluzione di una precedente vertenza con Assicurazioni Generali S.p.A.. In seguito ad accordi intervenuti tra la Società ed il Banco Popolare soc. coop., Partecipazioni Italiane S.p.A. ha assunto l'obbligo di restituire al Banco Popolare soc. coop. le somme eventualmente incassate. Al 31 dicembre 2009 il debito verso il Banco Popolare soc. coop. per retrocessione degli eventuali incassi era di 1.773 migliaia di euro. La svalutazione della posizione creditoria ha determinato quindi la svalutazione per 373 migliaia di euro della correlata posizione debitoria nei confronti del Banco Popolare soc. coop.. Nel bilancio al 31 dicembre 2010 il debito verso il Banco Popolare soc. coop. è iscritto per 1.400 migliaia di euro alla voce "Altre passività non correnti". Si veda al riguardo la relativa nota 39.

### **Spese legali per contenzioso pregresso Necchi S.p.A.**

Si tratta delle spese legali sostenute per la risoluzione dei contenziosi in essere riferibili alla

precedente gestione Necchi S.p.A.. La classificazione è stata effettuata mediante distinta contabilizzazione degli oneri afferenti le predette vertenze sulla base della documentazione fornita dai legali della Società.

#### **Svalutazione dei crediti pregressi verso Rimi s.r.l. in Liquidazione**

Si tratta della svalutazione operata nel corso dell'esercizio 2009 per 16 migliaia di euro che rappresentano il credito residuo di Partecipazioni Italiane S.p.A. relativo a canoni di locazione per l'immobile di Busto Garolfo verso Rimi s.r.l., che è stata posta in liquidazione nel corso del primo semestre 2009. Il piano di rientro precedentemente stabilito non è stato onorato e non vi è stata risposta da parte del Liquidatore ai ripetuti solleciti di pagamento del debito residuo. I fatti indicati e le informazioni raccolte sul merito di credito del debitore hanno indotto alla svalutazione integrale del credito, senza che ciò costituisca pregiudizio alcuno per le azioni di recupero che la Società intende intraprendere.

#### **Oneri diversi**

Nel corso del mese di maggio la Società aveva ricevuto una richiesta di rimborso per oltre 200 migliaia di euro da parte dell'ex Presidente - Amministratore Delegato di Necchi S.p.A., in carica negli esercizi sociali fino alla fine dell'esercizio 2004, per spese legali asseritamente sostenute a seguito di un procedimento penale riguardante reati societari, nel quale il richiedente è poi stato assolto "*perché il fatto non sussiste*". Le imputazioni riguardavano i bilanci relativi agli esercizi 2000, 2001 e 2002.

La richiesta era stata fondata sulla delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 ottobre 2004 nella quale i Consiglieri della Necchi S.p.A. si erano espressi sulla doverosità di intervento della Società per il rimborso delle spese legali connesse alla vicenda suddetta agli amministratori coinvolti in adempimento delle loro funzioni di carica.

Nell'incertezza sull'esito della vertenza, gli Amministratori, in sede di Relazione Semestrale avevano provveduto all'accantonamento al fondo rischi per vertenze legali dell'importo di 202 migliaia di euro. Nell'ultimo trimestre la vertenza è stata risolta con atto transattivo che ha comportato l'esborso per la Società di 87 migliaia di euro.

#### **14. PROVENTI CONNESSI ALLA GESTIONE PREGRESSA**

La voce si riferisce a proventi derivanti dalla chiusura di posizioni relative alla passata gestione ex-Necchi S.p.A.:

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Proventi da riparto Necchi Compressori S.p.A. in Liquidazione e Concordato Preventivo	3	-
Proventi da riparto Orizzonte Immobiliare 2000 s.r.l. in Liquidazione e Concordato Preventivo	10	-
Recupero spese legali vertenze pregresse	18	-
Rilascio del fondo relativo ai rischi per richieste professionisti per Rimoldi Necchi	-	300
<b>Totale</b>	<b>31</b>	<b>300</b>

#### **Riparto finale relativo alla liquidazione della società Orizzonte Immobiliare 2000 s.r.l. in Liquidazione e Concordato Preventivo**

Con comunicazione datata 10 giugno 2010, il liquidatore della società Orizzonte Immobiliare 2000 s.r.l. in Liquidazione e Concordato Preventivo ha comunicato alla Società il pagamento di una ulteriore e definitiva percentuale del 4,7% circa del credito riconosciuto, in esecuzione del riparto finale della Liquidazione, pari a circa 10 migliaia di euro. Si rammenta che il credito complessivo originariamente riconosciuto era pari a 213.623,84 euro, e che il pagamento di una prima quota del 35% ai creditori chirografari (pari ad euro 74.768,34) era intervenuto nel novembre 2007.

#### **Recupero spese legali vertenze pregresse**

Si tratta del rimborso delle spese legali relative al contenzioso con Fallimento Euro&Bit S.p.A./Rudra S.p.A.

In data 11 giugno 2010 il legale incaricato dalla Società di tutelare gli interessi aziendali nella chiamata in causa da parte di Rudra S.p.A. ha comunicato che il Tribunale di Milano ha emesso sentenza di primo grado favorevole alla Società, condannando Rudra S.p.A. al pagamento delle spese processuali per un ammontare pari a circa 19 migliaia di euro di cui 15 migliaia di euro per onorari e il resto relativo ad IVA e c.p.a.. Il credito è stato incassato nel corso del mese di luglio 2010.

#### **Rilascio del fondo relativo ai rischi per richieste professionisti per Rimoldi Necchi**

Nel corso dell'esercizio 2009 era stato accertato che i compensi per 300 migliaia di euro per prestazioni professionali, asseritamente svolte da parte di professionisti con riferimento alla liquidazione di Rimoldi Necchi, per i quali era stato richiesto pagamento alla Società, sono stati liquidati dal Fallimento Rimoldi Necchi.

### 15. PROVENTI/(PERDITE) DA INVESTIMENTI

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Svalutazione azioni ordinarie del Banco Popolare soc. coop. in portafoglio	(1)	-
Rivalutazione azioni ordinarie del Banco Popolare soc. coop. in portafoglio	-	-
<b>Totale</b>	<b>(1)</b>	<b>-</b>

La voce rileva le svalutazioni/rivalutazioni dei titoli azionari del Banco Popolare soc. coop. detenuti a scopo di investimento da Partecipazioni Italiane S.p.A. in funzione del valore di borsa.

### 16. (PROVENTI) E ONERI FINANZIARI

Le principali voci che compongono il saldo a livello consolidato sono riassunte nella seguente tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Interessi passivi netti su posizioni a breve verso terzi	423	1.630
Interessi passivi (attivi)/passivi netti su posizioni a breve - Banca Pop. di Lodi S.p.A. (parte correlata)	66	38
Interessi passivi su fin. bancari a breve - Efibanca S.p.A. (parte correlata)	238	681
Differenze cambio nette	(644)	74
Oneri finanziari diversi netti	4.426	3.716
Interessi passivi su posizioni a medio-lungo termine verso terzi	2.084	2.371
<b>Totale</b>	<b>6.593</b>	<b>8.510</b>

La riduzione complessiva degli oneri finanziari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è determinata sia dalla riduzione progressiva del livello medio di indebitamento che dalla riduzione dei tassi di interesse.

### 17. IMPOSTE SUL REDDITO DI COMPETENZA DEL PERIODO

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Imposte correnti	17.815	15.591
Imposte anticipate	(3.213)	(2.668)
<b>Totale</b>	<b>14.602</b>	<b>12.923</b>

Per maggiori dettagli si veda la tabella riportata alla pagina seguente.

CALCOLO IMPOSTE DIFFERITE AL 31 DICEMBRE 2010 (migliaia di euro)	Saldo	IRES 27,5%	IRAP 3,9%	Effetto patrimoniale	Passività fiscali differite	Attività fiscali differite
	31.12.2010	31.12.2010	31.12.2010	31.12.2010	31.12.2010	31.12.2010
Fondi svalutazione magazzini	12.658	3.481	494	3.975	-	3.975
Fondo svalutazione crediti	4.188	1.152	-	1.152	-	1.152
Fondo di trattamento di quiescenza	2.221	611	87	698	-	698
Altri fondi	6.872	1.890	-	1.890	-	1.890
Fondo svalutazione stampi e altri beni	3.211	883	125	1.008	-	1.008
Perdite fiscali	3.749	1.031	146	1.177	-	1.177
Altri minori (IRES)	5.109	1.405	-	1.405	-	1.405
Altri minori (IRAP)	1.480	-	58	58	-	58
<b>Totale attività fiscali differite</b>		<b>10.453</b>	<b>910</b>	<b>11.363</b>	-	<b>11.363</b>
Plusvalenze rateizzate (IRES)	1.100	303	-	303	303	-
Disavanzo da fusione (terreni)	20.998	5.774	-	5.774	5.774	-
Disavanzo da fusione (fabbricati)	49.166	13.521	1.917	15.438	15.438	-
Delta ammortamenti fiscali ed economico-tecnici (IRES)	43.797	12.044	-	12.044	12.044	-
Delta ammortamenti fiscali ed economico-tecnici (IRAP)	34.678	-	1.352	1.352	1.352	-
Altri minori	181	50	-	50	50	-
<b>Totale passività fiscali differite</b>		<b>31.692</b>	<b>3.269</b>	<b>34.961</b>	<b>34.961</b>	-
<b>Adeguamento principi contabili internazionali</b>						
Attività materiali ed immateriali (IAS 16-37-38)	27.447	7.842	199	8.041	7.968	73
Benefici per dipendenti (IAS19)	3.612	993	-	993	993	-
Fondi quiescenza (IAS 37)	419	115	16	132	132	-
<b>Totale per adeguamento IAS/IFRS</b>		<b>8.951</b>	<b>215</b>	<b>9.166</b>	<b>9.093</b>	<b>73</b>
<b>Altre società del Gruppo</b>						
<b>Bormioli Rocco SA</b>						
Ricalcolo stampi - 30%	540	162	-	162	162	-
Adeguamento principi contabili internazionali: attività materiali (IAS16)	27	8	-	8	8	-
<b>Bormioli Rocco France SA</b>						
Delta ammortamenti fiscali e civilistici - Ricalcolo leasing - aliquota 34,43%	1.182	407	-	407	407	-
Adeguamento principi contabili internazionali: attività materiali (IAS16)	1.847	636	-	636	636	-
<b>Bormioli Rocco Glass Co. Inc.</b>						
Perdite fiscali pregresse - Delta ammortamenti - Fondi svalutazione magazzini - Altri minori - aliquota 39,90%	970	387	-	387	-	387
<b>Decoro Fidenza s.r.l.</b>						
Fondo svalutazione magazzino	13	3	1	4	-	4
<b>Totale effetti derivanti da altre società del Gruppo</b>		<b>1.603</b>	<b>1</b>	<b>1.604</b>	<b>1.213</b>	<b>391</b>
<b>Effetti derivanti dal consolidato</b>						
Ricalcolo leasing	8.002	2.201	164	2.365	2.365	-
Disavanzi di fusione	1.192	328	27	355	-	355
Storno disavanzo di fusione Bormioli Finanziaria S.p.A.	(70.164)	(19.295)	(1.917)	(21.212)	(21.212)	-
Disavanzo di fusione Bormioli Finanziaria S.p.A.	20.862	5.737	814	6.551	6.551	-
Intercompany profit in stock	1.191	328	46	374	-	374
<b>Subtotale</b>		<b>(10.701)</b>	<b>(866)</b>	<b>(11.567)</b>	<b>(12.296)</b>	<b>729</b>
Valutazione fair value operazioni copertura rischio di interesse	1.279	352	-	352	-	352
<b>Totale</b>					<b>32.971</b>	<b>12.907</b>
Saldo debiti e crediti al 31 dicembre 2009					38.440	15.164
					(5.469)	(2.257)
<b>Imposte anticipate/ (Imposte differite)</b>						<b>3.213</b>

## 18. UTILE/(PERDITA) DI PERTINENZA DI TERZI

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Quota del risultato consolidato Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	5.630	640
Quota del risultato economico BRF Property S.p.A.	(71)	(106)
<b>Totale</b>	<b>5.559</b>	<b>534</b>

### **Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.**

Il capitale sociale della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. al 31 dicembre 2010 è costituito da n. 78.484.689 azioni del valore nominale di 1 euro cadauna. La titolarità delle azioni è la seguente:

- Partecipazioni Italiane S.p.A.: titolare di n. 63.662.443 azioni pari al 81,1145% del capitale sociale;
- Efibanca S.p.A.: titolare di n. 11.234.246 azioni pari al 14,3139% del capitale sociale;
- Cerve S.p.A.: titolare di n. 3.588.000 azioni pari al 4,5716% del capitale sociale.

Non vi sono state modifiche nell'assetto proprietario nel corso del 2010.

### **BRF Property S.p.A.**

Il capitale sociale appartiene a Partecipazioni Italiane S.p.A. nella misura del 51,1145%. Non vi sono state modifiche nell'assetto proprietario nel corso del 2010.

## **COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA**

### 19. IMMOBILI, IMPIANTI, MACCHINARI

Il movimento delle attività materiali nette è il seguente:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2009	Incrementi	Ammortamenti e svalutazioni	Decrementi	31.12.2010
Terreni e fabbricati	108.114	11.137	(3.386)	(2)	115.863
Impianti e macchinari	113.533	17.018	(22.103)	(454)	107.994
Attrezzature industriali e commerciali	21.655	9.333	(9.966)	(245)	20.777
Altri beni	2.330	3.284	(964)	-	4.650
Attività in corso e acconti	9.711	6.068	-	(12.581)	3.198
<b>Totale</b>	<b>255.343</b>	<b>46.840</b>	<b>(36.419)</b>	<b>(13.282)</b>	<b>252.482</b>

#### **Terreni e fabbricati**

L'incremento della voce terreni e fabbricati fa riferimento principalmente al completamento della costruzione del nuovo polo logistico sito in Fidenza dedicato alla Divisione Casa. L'investimento relativo alla parte muraria ed alle opere edili risulta pari a 10.090 migliaia di euro.

#### **Impianti e Macchinari**

I principali investimenti del periodo sono i seguenti:

- Divisione Contenitori:
  - stabilimento della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. di Bergantino: rifacimento di un forno per 1.452 migliaia di euro, revisione ed ammodernamento macchine formatrici del vetro per 1.175 migliaia di euro, impianti vari per circa 517 migliaia di euro;
  - stabilimento della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. di Trezzano sul Naviglio: ammodernamento e rifacimento di linee per 1.497 migliaia di euro, revisione impianti per 345 migliaia di euro;
- Divisione Casa:
  - stabilimento della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. di Altare: rifacimento di un forno per 2.053 migliaia di euro, revisione linee per 199 migliaia di euro, ammodernamento impianti per 166 migliaia di euro;
  - nuovo polo logistico della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. a Fidenza: impianti e macchinari per complessivi 4.601 migliaia di euro, di cui 2.563 migliaia di euro per scaffalature e strumentazione logistica e 2.038 migliaia di euro per impiantistica varia;
  - stabilimento della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. di Fidenza: revisione impianti per 690 migliaia di euro;
  - stabilimento spagnolo di Azuqueca: rifacimento di un forno per 2.740 migliaia di euro e revisione linee per 824 migliaia di euro;
- Divisione Plastica:
  - stabilimento della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. di Castelguelfo: acquisto e ammodernamento di macchine e impianti per 463 migliaia di euro;
  - stabilimento della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. di Rivanazzano: acquisto e ammodernamento di macchine di assemblaggio e decoro per 463 migliaia di euro, presse stampaggio elettriche per 320 migliaia di euro, revisione impianti vari per 416 migliaia di euro.

#### **Attrezzature industriali e commerciali**

Gli incrementi della voce "Attrezzature industriali e commerciali" sono costituiti prevalentemente dalla realizzazione e dall'acquisto di stampi per 5.117 migliaia di euro relativi alla Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., per 2.220 migliaia di euro relativi a Verreries

de Masnières SAS, per 632 migliaia di euro relativi a Bormioli Rocco France SA e per 415 migliaia di euro relativi a Bormioli Rocco SA.

#### **Attività in corso e acconti**

Le “Attività in corso e acconti” includono gli investimenti in beni non ancora entrati in funzione nel processo produttivo alla data del 31 dicembre 2010. I principali investimenti sono relativi alla Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. ed in particolare si riferiscono a:

- realizzazione di stampi per 1.297 migliaia di euro;
- automazione impianti polo logistico di Fidenza per 515 migliaia di euro;
- revisione e ammodernamento impianti presso lo stabilimento di Trezzano per 226 migliaia di euro.

Il completamento di tali investimenti ed il loro utilizzo è previsto durante l’esercizio 2011. L’ammortamento dei cespiti entrati in funzione nel corso dell’esercizio è stato calcolato in proporzione al mese di entrata in funzione.

La colonna “Ammortamenti e svalutazioni” comprende oltre agli ammortamenti ordinari: 268 migliaia di euro di svalutazione stampi resasi necessaria a seguito della verifica della sussistenza di una perdita di valore in relazione al venir meno dei requisiti di utilità futura e 1.304 migliaia di euro di svalutazione operata in conseguenza delle dismissioni di beni che saranno poste in essere nell’esercizio 2011 a seguito della realizzazione del piano di investimenti.

Le attività materiali non sono gravate da garanzie reali.

## 20. AVVIAMENTO

La voce “Avviamento” è costituita principalmente dalla differenza positiva derivante dal consolidamento del Gruppo Bormioli. Come previsto dall’IFRS 3, a partire dal 2006 l’avviamento non viene più ammortizzato sistematicamente, ma è soggetto all’“*impairment test*” periodico.

In ottemperanza al principio contabile internazionale IAS 36, Partecipazioni Italiane S.p.A. ha recepito nel bilancio al 31 dicembre 2010 l’*impairment test* del valore dell’avviamento iscritto nel bilancio consolidato effettuato dalla controllante Banco Popolare soc. coop..

Il test è stato compiuto, in base alla metodologia prevista dallo IAS 36, confrontando il valore del capitale investito netto relativo al comparto industriale rappresentato dal Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. con il cosiddetto “valore d’uso”, stimato mediante l’applicazione della metodologia dei flussi di cassa operativi attesi scontati attualizzati alla data dell’analisi.

Al riguardo si precisa che:

- I flussi di cassa sono stati desunti dal Business Plan elaborato dal Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. per il periodo 2011-2013. Le stime e i dati analitici riflessi nel piano sono stati determinati dal management sulla base dell’esperienza passata e delle attese circa gli sviluppi dei mercati in cui la controllata opera.
- Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi di cassa summenzionati, è stato utilizzato un tasso di attualizzazione pari al costo medio ponderato del capitale (Weighted Average Cost of Capital, WACC) pari al 9,01%. (2009: 8,07%).
- Il tasso di attualizzazione è stato determinato al 9,01%, considerando:
  - un tasso “Risk-free”, pari a 4,20%, (2009: 4,00%) desunto da un benchmark di mercato relativo ai BTP italiani a 10 anni;
  - un Market Risk Premium stimato pari a 5,00% (2009: 5,00%), in linea con il differenziale storico di rendimento medio (Equity Market vs. Bond Market) rilevato in economie mature;
  - un indicatore di mercato relativo alla rischiosità del settore (Beta Unlevered) pari a 0,80 (2009: 0,63) stimato pari alla media desunta da un campione di società quotate ritenute comparabili;
  - un Additional Risk Premium pari a 1,50% (2009: 1,50%), stimato sulla base delle caratteristiche dimensionali della società, del profilo di rischio della stessa e delle ipotesi di crescita considerate;

- un Costo del Debito (Lordo) stimato pari a 6,20% (2009: 6,00%), calcolato applicando uno spread del 2,00% (2009: 2,00% sul Risk-free rate);
- una struttura d'indebitamento (D/D+E) "obiettivo" ipotizzata pari al 30,00% (2009: 30,00%), sulla base del rapporto di indebitamento medio di un campione di società ritenute comparabili.

La determinazione del *terminal value* è avvenuta: (i) considerando la capitalizzazione in perpetuo di un flusso di cassa calcolato sulla base di una ipotesi di redditività lorda (EBITDA margin) sostenibile nel lungo termine pari al 18,13% (2009: 14,00%); (ii) utilizzando un tasso di crescita costante "g" pari al 2,00% (2009: 2,00%); (iii) ipotizzando un profilo di investimento pari a quello dell'ultimo anno di piano, assumendo ammortamenti pari agli investimenti; (iv) in un ottica di equilibrio finanziario di lungo periodo, senza considerare quindi ipotesi di variazione dei fondi e del capitale circolante.

Si è provveduto a condurre adeguate analisi di sensitività variando le seguenti grandezze: (a) tasso di crescita G ( $\pm 0,25\%$ ); (b) costo medio ponderato del capitale WACC ( $\pm 0,25\%$ ). L'analisi di sensitività ha confermato la bontà del valore dell'avviamento escludendo la necessità di procedere a svalutazione.

Le risultanze del test hanno quindi determinato come *non impaired* il valore totale del capitale investito netto relativo al comparto industriale rappresentato dal Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., inclusivo dell'avviamento iscritto in bilancio al 31 dicembre 2010. In particolare, il test di impairment ha evidenziato un valore recuperabile dello stesso superiore rispetto al relativo valore di carico.

Il Gruppo non può assicurare che non si verifichi una perdita di valore dell'avviamento in periodi futuri. Infatti, diversi fattori legati anche all'evoluzione del difficile contesto di mercato potrebbero richiedere una rideterminazione del valore dell'avviamento stesso. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare un'ulteriore verifica dell'esistenza di perdite di valore saranno monitorate costantemente.

## 21. ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI

(migliaia di euro)	31.12.2009	Incrementi	Ammort.	Decrementi	Altri mov.	31.12.2010
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	29	-	(17)	-	-	12
Altre	903	1.156	(883)	-	-	1.176
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	313	-	-	-	313
<b>Totale</b>	<b>932</b>	<b>1.469</b>	<b>(900)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.501</b>

La voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" include principalmente il costo per l'acquisto di programmi software in licenza d'uso che vengono ammortizzati in un periodo di cinque esercizi. Gli incrementi di tale voce si riferiscono all'acquisto di quote per l'emissione in atmosfera di anidride carbonica nell'ambito dei contratti di acquisto e vendita di quote "EUA" (European Unit Allowance) e "CER" (Certified Emission Reduction) stipulati nel corso dell'esercizio precedente da parte della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.. Le quote acquistate e non cedute sono state completamente ammortizzate in quanto consumate interamente nel corso dell'esercizio.

La voce "Altre" include spese sostenute dalla Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. per la realizzazione di specifici programmi software relativi al sistema informatico aventi utilità pluriennale ed ammortizzati in cinque esercizi.

## 22. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE

<i>(migliaia di euro)</i>		31.12.2010	31.12.2009
	%	Valore Contabile	Valore Contabile
Co.Ge.Vi. SA –Spagna	37,3	266	266

La collegata Co.Ge.Vi. SA, detenuta tramite la controllata spagnola Bormioli Rocco SA, opera nel settore della fornitura di energia.

Il valore di iscrizione di tale partecipazione risulta sostanzialmente allineato con la frazione del patrimonio netto della collegata al 31 dicembre 2010 di pertinenza del Gruppo.

## 23. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione	-	-
Azioni ordinarie Banco Popolare soc. coop. in portafoglio <sup>(1)</sup>	2	3
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>3</b>

<sup>(1)</sup> Parte correlata

Relativamente alla società controllata Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione, iscritta in bilancio a valore simbolico, si segnala che, in data 10 dicembre 2010, è stata ricevuta dalla Società una lettera di intenti da parte di un operatore del settore elettronico per l'acquisto dell'intero capitale sociale della Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione, da effettuarsi nella prima parte del 2011. La transazione potrebbe avvenire a fronte di un pagamento di un euro e dell'impegno della Società a depositare sul conto bancario intestato a Nolitel i fondi necessari all'estinzione completa del passivo sociale. L'offerta è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 15 dicembre 2010.

Si rammenta che a partire dal bilancio al 31 dicembre 2009 le voci riguardanti la partecipazione in Applicomp (India) Ltd. e i correlati crediti partecipativi sono stati riclassificati tra le Altre Attività Finanziarie - di cui si tratta alla nota seguente - essendo venuti a mancare i presupposti per la vendita delle attività suddette entro tempi ragionevolmente brevi, ed in accordo con quanto previsto dai principi contabili internazionali. Come indicato nei bilanci dei precedenti esercizi, negli scorsi anni erano stati esperiti numerosi tentativi per vendere ad investitori terzi od all'attuale azionista di riferimento di Applicomp (India) Ltd. la quota di minoranza detenuta dalla Società.

## 24. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Partecipazione del 43,20% in Applicomp (India) Ltd.	11.410	11.410
Fondo svalutazione partecipazione del 43,20% in Applicomp (India) Ltd.	(11.410)	(11.410)
Credito verso Applicomp (India) Ltd. pagabile in azioni	7.256	7.256
Fondo svalut. credito verso Applicomp (India) Ltd. pagabile in azioni	(7.256)	(7.256)
<b>Valore totale Applicomp (India) Ltd.</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Per l'illustrazione dettagliata delle considerazioni che hanno condotto Partecipazioni Italiane S.p.A. alla svalutazione integrale del valore della partecipazione in Applicomp (India) Ltd. e dei correlati crediti partecipativi, si rimanda ai bilanci al 31 dicembre 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009.

## 25. PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2009	Svalutazioni	Decrementi	31.12.2010
Sogeap S.p.A.- Aeroporto di Parma	1	-	-	1
Conai Vetro	15	-	-	15
Altre partecipazioni minori	23	-	-	23
<b>Totale</b>	<b>39</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>39</b>

## 26. CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Credito verso Fallimento E.R.C.	8.239	8.239
Riclassificazione di crediti originariamente iscritti verso Applicomp (India) Ltd.	5.165	5.165
Fondo svalutazione credito verso Fallimento E.R.C.	(13.404)	(13.404)
saldo	0	0
Credito verso Comune di Roma	3.707	3.707
Fondo svalutazione credito verso Comune di Roma	(2.307)	(1.287)
Saldo	1.400	2.420
Credito verso Middle East Appliances	25	25
Fondo svalutazione credito verso Middle East Appliances	(25)	(25)
saldo	0	0
Credito verso P.I.M.	413	413
Fondo svalutazione credito verso P.I.M.	(413)	(413)
saldo	0	0
Credito verso AC Unicell s.r.l. per rivalsa garanzia	138	138
Fondo svalutazione credito verso AC Unicell s.r.l.	(138)	(138)
saldo	0	0
Credito verso Rimi s.r.l. in Liquidazione	16	16
Fondo svalutazione credito verso Rimi s.r.l. in Liquidazione	(16)	(16)
saldo	0	0
Altri crediti diversi	604	647
<b>Totale generale</b>	<b>2.004</b>	<b>3.067</b>

### **Crediti verso Fallimento E.R.C. (Valore netto al 31 dicembre 2010 – euro 0)**

Nel corso dell'esercizio 2005 si è provveduto a riclassificare il credito di 5.165 migliaia di euro, iscritto nel bilancio relativo all'esercizio 2004 tra i crediti verso Applicomp (India) Ltd., riscrivendo lo stesso quale credito verso il Fallimento E.R.C., ed a svalutarlo integralmente in quanto credito chirografario nei confronti di fallimento.

Il credito di cui trattasi deriva da un finanziamento effettuato nei precedenti esercizi dalla Società a favore della società E.R.C. s.r.l., ed è pertanto sorto quale credito nei confronti di quest'ultima. Nei bilanci della Società relativi ai cinque precedenti esercizi il credito era stato riclassificato quale credito verso Applicomp (India) Ltd., facendo richiamo a taluni impegni assunti da E.R.C. s.r.l. nei confronti della Società in forza di una scrittura privata stipulata tra le parti nel corso dell'esercizio 2000. A gennaio 2005 il Curatore del Fallimento E.R.C. ha dichiarato di sciogliersi ex art. 72 L.F. dagli impegni di E.R.C. s.r.l. nei confronti della Società in forza della citata scrittura privata. Per i dettagli relativi, si rimanda a quanto descritto nel bilancio al 31 dicembre 2005.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno, in questa sede, mantenere le valutazioni effettuate nella redazione dei bilanci degli ultimi cinque esercizi.

**Credito verso Comune di Roma (Valore netto al 31 dicembre 2010 – 1.400 migliaia di euro)**

Il credito verso il Comune di Roma trae origine da atto in data 28 maggio 1998, in forza del quale la società Immobiliare Cometa s.r.l. ha ceduto alla Società crediti verso il Comune di Roma, a titolo di risarcimento per occupazione appropriativa, fino alla concorrenza di Lire 8.000.000.000 (pari ad euro 4.131.655). Con successivo contratto in data 29 giugno 2004 la Società ha a sua volta ceduto ad Assicurazioni Generali S.p.A. detto credito per la sola sorte capitale, riservandosi gli accessori di legge e gli interessi maturati e maturandi sul credito ceduto. Pertanto il credito in oggetto, iscritto per 1.507 migliaia di euro, si riferisce a quest'ultima parte di crediti, rimasti nella titolarità della Società. Il valore indicato era stato determinato già al 31 dicembre 2004 (ed esposto nel bilancio annuale 2004) considerando anche uno sconto del 25% in previsione di lunghi tempi di incasso. Il credito in questione è oggetto di un complesso contenzioso, per i dettagli del quale si rimanda a quanto esplicitato nel bilancio al 31 dicembre 2005.

La Corte di Cassazione, con sentenza pubblicata il 27 maggio 2005, ha ritenuto la sussistenza del credito a titolo di risarcimento per occupazione appropriativa, ma ha altresì ritenuto non correttamente determinata nella sentenza impugnata la quantificazione del danno. Il giudizio è stato riassunto di fronte alla Corte di Appello di Roma che, in ossequio al principio di diritto affermato dalla Cassazione, dovrà rideterminare il quantum del risarcimento. Alla luce di ciò, gli Amministratori hanno ritenuto opportuno conferire mandato ad un esperto indipendente affinché provvedesse alla rideterminazione del credito, sulla base dei criteri indicati dalla suddetta sentenza della Corte di Cassazione. Applicando tali criteri, l'esperto indipendente ha determinato in 4.700 migliaia di euro il complessivo credito, per sorte capitale, sorto in capo ad Immobiliare Cometa s.r.l. verso il Comune di Roma. L'unico creditore che ha acquistato da Immobiliare Cometa s.r.l. parte dello stesso credito verso il Comune di Roma anteriormente alla cessione effettuata a Partecipazioni Italiane S.p.A., come stabilito dalla sentenza emessa dal Tribunale di Roma in altro contenzioso, risulta aver acquistato un credito pari a 2.065 migliaia di euro. Pertanto, il credito per sorte capitale ceduto da Immobiliare Cometa s.r.l. alla Società e da quest'ultima ad Assicurazioni Generali S.p.A., risulterebbe opponibile al Comune di Roma per l'importo di 2.635 migliaia di euro. Conseguentemente, dedotto l'importo della cessione precedente, tale importo non risulta sufficiente a coprire l'ammontare del credito ceduto alla Società e da quest'ultima, per la sorte capitale, ad Assicurazioni Generali S.p.A..

In sede di bilancio al 31 dicembre 2005, il Consiglio di Amministrazione aveva provveduto a ridurre il fondo rischi appostato nella Relazione Semestrale al 30 giugno 2005 per il rischio di regresso da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. verso la Società fino alla concorrenza di 1.497 migliaia di euro, pari alla differenza tra il credito per sorte capitale opponibile al Comune di Roma - quale stimato dall'esperto incaricato e dedotto quanto di spettanza del precedente cessionario - ed il valore nominale del credito ceduto ad Assicurazioni Generali S.p.A.. Proporzionalmente era stato ricalcolato in 960 migliaia di euro l'ammontare del credito per interessi e rivalutazione che la Società vanta verso il Comune di Roma.

Il 1° dicembre 2006, il perito nominato dalla Corte di Appello di Roma ha depositato la propria valutazione dell'area all'origine del credito, valutandola in un intervallo compreso fra circa 3.800 (valore massimo, ritenuto dal perito prossimo al valore di mercato) e 2.090 migliaia di euro (valore determinato dal perito in via cautelativa, e tuttavia ritenuto dallo stesso meno attendibile del valore massimo). L'unico creditore che ha acquistato da Immobiliare Cometa s.r.l. parte dello stesso credito verso il Comune di Roma anteriormente alla cessione effettuata a Partecipazioni Italiane S.p.A., come stabilito dalla sentenza emessa dal Tribunale di Roma in altro contenzioso, risulta aver acquistato un credito pari a 2.065 migliaia di euro. Riducendo il valore del credito da 4.700 migliaia di euro (come esposto nel bilancio al 31 dicembre 2005 e nella Relazione Semestrale al 30 giugno 2006) per adeguarlo al valore massimo indicato dal perito, il credito per sorte capitale ceduto da Immobiliare Cometa s.r.l. alla Società e da quest'ultima ad Assicurazioni Generali S.p.A., risulterebbe opponibile al Comune di Roma per l'importo di 1.735 migliaia di euro. Conseguentemente, dedotto l'importo della cessione precedente, tale importo non risulta sufficiente a coprire l'ammontare del credito ceduto alla Società e da quest'ultima, per la sorte capitale, ad Assicurazioni Generali S.p.A..

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione aveva provveduto ad incrementare il fondo rischi appostato nel bilancio al 31 dicembre 2005 e nella Relazione Semestrale al 30 giugno 2006

per il rischio di regresso da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. verso la Società fino alla concorrenza di 2.359 migliaia di euro, pari alla differenza tra il credito per sorte capitale opponibile al Comune di Roma - quale stimato dal C.T.U. incaricato dalla Corte di Appello di Roma e dedotto quanto di spettanza del precedente cessionario - ed il valore nominale del credito ceduto ad Assicurazioni Generali S.p.A., per il quale quest'ultima, all'esito del procedimento contenzioso con il Comune di Roma avrebbe potuto agire in via di regresso. Proporzionalmente è stato ricalcolato l'ammontare del credito per interessi e rivalutazione che la Società vanta verso il Comune di Roma, in 647 migliaia di euro.

In data 11 ottobre 2007 - a seguito di una trattativa - è stato firmato un atto transattivo per il quale, a fronte di un pagamento di 2.200 migliaia di euro, Assicurazioni Generali S.p.A. ha retrocesso alla Società l'intero credito verso il Comune di Roma di 4.132 migliaia di euro.

Si segnala che l'importo di 2.200 migliaia di euro pagato per la transazione è stato oggetto di escussione della manleva concessa dalla Banca Popolare di Lodi s.c. a r.l. (ora Banco Popolare soc. coop.) nel maggio 2005, essendo il rischio di esercizio della garanzia pro solvendo da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. fra quelli coperti dalla stessa manleva.

L'operazione di cui sopra ha comportato la ricongiunzione della sorte capitale e della sorte interessi.

Il credito è pertanto ora iscritto a bilancio nella sua interezza (capitale più interessi). Si ricorda che precedentemente all'accordo con la compagnia assicurativa lo stesso era iscritto per la sola parte relativa agli interessi, essendo stata la sorte capitale ceduta ad Assicurazioni Generali S.p.A. nel giugno 2004. Con sentenza in data 21 luglio 2010, depositata in data 28 ottobre 2010, la Corte di Appello di Roma, recependo le indicazioni fornite dalla Corte di Cassazione nella sentenza n° 11322/2005, ha specificato i nuovi criteri per il calcolo dei danni di occupazione appropriativa e per il calcolo dell'indennità di occupazione che sono alla base del credito vantato dalla Società nei confronti del Comune di Roma. In base a tali nuovi criteri, con la consulenza di un perito indipendente all'uopo incaricato, Partecipazioni Italiane S.p.A. aveva effettuato nuovamente i calcoli relativi all'ammontare complessivo del debito gravante sul Comune di Roma e del credito poziore rispetto a quello della Società, sulla base dei quali il credito nei confronti del Comune di Roma non risultava sostanzialmente modificato rispetto a quanto precedentemente valutato ed iscritto a bilancio nei passati esercizi.

Tuttavia, in data 10 marzo 2011 la Società ha ricevuto copia di un atto di opposizione a precetto emesso dal Comune di Roma nei confronti di Immobiliare Cometa s.r.l.. Dalla lettura dell'atto si è scoperta l'esistenza di un'altra esecuzione nei confronti del Comune di Roma, distinta e precedente al contenzioso che ha visto coinvolta Partecipazioni Italiane S.p.A., promossa da un altro creditore (Ingefin, ora denominata Industria per il Miglioramento Ambientale e Climatico s.r.l. in Liquidazione) unitamente al Fallimento Factor Industriale, a carico di Immobiliare Cometa s.r.l. nelle forme di un pignoramento presso terzi e caduta sul credito litigioso che la stessa Immobiliare Cometa s.r.l. ha alienato in favore di vari soggetti, fra i quali la Società. Dalla lettura dell'atto si è appreso anche che la summenzionata esecuzione sarebbe stata recentemente definita con la sentenza del Tribunale di Roma n° 4702/10 che avrebbe assegnato al creditore procedente e all'intervenuto Fallimento Factor Industriale la somma complessiva di 12.500 migliaia di euro. Infine, dall'atto si viene a sapere che il Comune di Roma è stato commissariato in data 28 aprile 2008, e che pertanto le somme di cui l'Ente risultava debitore a tale data non producono più interessi né sono soggette a rivalutazione monetaria.

In un parere datato 16 marzo 2011, il legale incaricato della Società ha rilevato che *“la anteriorità del pignoramento avviato dalla società Ingefin rispetto alla cessione in Vostro favore non consente di eccepire alcunché circa l'assegnazione in favore del creditore procedente dell'importo per il quale agiva”*.

Di conseguenza, il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 23 marzo 2011 ha provveduto a svalutare il credito vantato nei confronti del Comune di Roma di euro 1.020.667,50. Il credito risulta quindi iscritto in bilancio al presumibile valore di realizzo di euro 1.400.000.

Correlativamente all'iscrizione del credito verso il Comune di Roma, in conformità con gli accordi definiti tra la Società ed il Banco Popolare soc. coop., che prevedono la restituzione a quest'ultimo delle somme che verranno eventualmente incassate a fronte del credito in oggetto, la Società aveva iscritto un debito verso il Banco Popolare soc. coop. per lo stesso importo al quale era iscritto il credito verso il Comune di Roma per la sorte capitale. In conseguenza di quanto più sopra esposto, si è provveduto a diminuire il debito nei confronti

della controllante Banco Popolare soc. coop. di 373 migliaia di euro. Si precisa che l'obbligo di restituzione al Banco Popolare soc. coop., che costituisce la base giuridica del debito iscritto, sussiste fino alla concorrenza della somma versata dal Banco Popolare soc. coop. come più sopra specificato.

**Credito verso Middle East Appliances (Valore netto al 31 dicembre 2010 – euro 0)**

Il credito si riferisce ad un finanziamento concesso dalla Società alla Middle East Appliances, per l'avvio dell'attività di smaltimento di macchinari detenuti dalla Necchi Compressori S.p.A.. La posta relativa a tale credito, pari a 25 migliaia di euro, è stata completamente svalutata nel bilancio al 31 dicembre 2005 perchè si è ritenuto che il credito non sia recuperabile. Nel corso del 2010 non sono emerse circostanze tali da indurre a rivedere tale posizione.

**Credito verso P.I.M. (Valore netto al 31 dicembre 2010 – euro 0)**

Il credito si riferisce alla parte non rimborsata di esborsi sostenuti dalla Società per l'acquisizione, non andata a buon fine, di un ramo d'azienda della società tedesca Pfaff in fallimento, conseguentemente alla risoluzione degli accordi con la Curatela di detto fallimento. A seguito delle verifiche condotte nel 2005, è emersa una carenza della documentazione probatoria del credito che ne rende dubbia la recuperabilità. Per questa ragione, senza pregiudizio rispetto alle azioni che la Società si riserva di svolgere per il riconoscimento e il recupero del credito, nell'approntamento del bilancio al 31 dicembre 2005 si era ritenuto di svalutare integralmente il credito stesso, e tale impostazione, non essendo emersi elementi nuovi, è stata considerata attuale anche nell'ambito della redazione del presente bilancio.

**Credito verso AC Unicell s.r.l. in Liquidazione per rivalsa garanzia (Valore netto al 31 dicembre 2010 – euro 0)**

In data 17 maggio 2006 è stata escussa da parte di Atradius Credit Insurance N.V. la garanzia fideiussoria per cui la Società era coobbligata con la ex-controllata AC Unicell s.r.l. in relazione a debiti contratti da quest'ultima.

In relazione all'escussione della predetta garanzia era stato iscritto un debito nei confronti di Atradius Credit Insurance N.V., inclusivo della quota capitale della garanzia stessa e degli interessi moratori, per un totale di 138 migliaia di euro. Il debito era stato estinto nel mese di novembre 2006.

Contestualmente era stato appostato anche un credito verso AC Unicell s.r.l. per lo stesso importo in relazione al diritto di rivalsa nei confronti di quest'ultima.

La posizione di AC Unicell s.r.l. è stata valutata anche in considerazione del fatto che la società è stata posta in liquidazione volontaria all'inizio del mese di agosto 2006, in conseguenza dell'aggravarsi della sua situazione patrimoniale.

Le informazioni raccolte sul merito di credito del debitore hanno indotto alla svalutazione integrale del credito per 138 migliaia di euro.

A seguito di presentazione di un ricorso in data 19 dicembre 2006, il Tribunale di Milano ha emesso in data 24 gennaio 2007 un decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo nei confronti di AC Unicell s.r.l. in Liquidazione per l'importo di 138 migliaia di euro.

Il decreto ingiuntivo unitamente all'atto di precetto è stato notificato ad AC Unicell s.r.l. in Liquidazione in data 5 marzo 2007 ed al suo Liquidatore in data 27 febbraio 2007.

Il 30 maggio 2007 il Tribunale di Roma ha emesso sentenza di fallimento. Il 23 ottobre 2007 il giudice delegato ha accolto il ricorso per l'insinuazione allo stato passivo da parte di Partecipazioni Italiane S.p.A..

27. ATTIVITÀ FISCALI DIFFERITE

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Attività fiscali differite	12.907	15.164
<b>Totale</b>	<b>12.907</b>	<b>15.164</b>

Per maggiore chiarezza espositiva, di seguito si espone il dettaglio per ciascun comparto.

### **Partecipazioni Italiane S.p.A.**

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Crediti per imposte differite derivanti da differenze temporanee tra risultato economico di esercizio e reddito imponibile ai fini IRAP rilevati ai fini del bilancio al 31.12.2008	68	68
<b>Totale</b>	<b>68</b>	<b>68</b>

L'ammontare di 68 migliaia di euro, che si riporta dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, deriva principalmente (per circa 63 migliaia di euro) dalla ripresa ai fini del calcolo dell'IRAP dell'accantonamento per aggiustamento prezzo a fronte di spese di bonifica future a carico di BRF Property S.p.A.. Nel 2008 l'accantonamento menzionato era stato portato a riduzione della plusvalenza realizzata sulla vendita del 30% della società BRF Property S.p.A. ed era stato ripreso ai fini del calcolo dell'IRAP.

### **Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.**

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Attività fiscali differite	11.238	11.318
<b>Totale</b>	<b>11.238</b>	<b>11.318</b>

Le attività per imposte anticipate pari a 11.238 migliaia di euro (11.318 migliaia di euro al 31.12.2009) sono state stimate per tener conto delle differenze temporanee tra i valori contabili delle voci patrimoniali ed i corrispondenti valori determinati a fini fiscali. Per il calcolo delle imposte anticipate-differite del Gruppo Bormioli al 31 dicembre 2010 si rimanda al prospetto riportato alla nota relativa alle imposte sul reddito.

### **BRF Property S.p.A.**

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Attività fiscali differite	1.601	3.778
<b>Totale</b>	<b>1.601</b>	<b>3.778</b>

Le imposte anticipate, pari a 1.601 migliaia di euro, riguardano per 1.562 migliaia di euro le differenze temporanee relative al fondo svalutazione cespiti confluito nella società a seguito dell'operazione di scissione avvenuta nel corso dell'esercizio 2008 e alle perdite fiscali relative all'esercizio 2010 e per 39 migliaia di euro l'effetto fiscale differito relativo alla contabilizzazione del differenziale di tasso su un contratto derivato.

## 28. RIMANENZE

La voce si riferisce unicamente al comparto industriale:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Rimanenze materie prime, sussidiarie e di consumo	29.380	27.063
Fondo svalutazione materie prime, sussidiarie e di consumo	(3.537)	(3.279)
<b>Subtotale</b>	<b>25.843</b>	<b>23.784</b>
Rimanenze prodotti in lavorazione, semilavorati	3.345	3.426
Fondo svalutazione prodotti in lavorazione, semilavorati	(1.138)	(1.292)
<b>Subtotale</b>	<b>2.207</b>	<b>2.134</b>
Rimanenze prodotti finiti e merci	128.113	129.768
Fondo svalutazione prodotti finiti e merci	(14.067)	(13.778)
<b>Subtotale</b>	<b>114.046</b>	<b>115.990</b>
<b>Totale generale</b>	<b>142.096</b>	<b>141.908</b>

La variazione delle rimanenze risultante nell'attivo circolante non corrisponde alla relativa variazione a conto economico prevalentemente per l'effetto della variazione cambi sui saldi delle giacenze della controllata americana Bormioli Rocco Glass Co. Inc..

## 29. IMMOBILI DESTINATI ALLA COMMERCIALIZZAZIONE

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2009	Incrementi	Decrementi	31.12.2010
Immobili destinati alla commercializzazione	4.924	1.502	-	6.426

Le variazioni intervenute nel valore degli Immobili destinati alla commercializzazione rispetto all'esercizio precedente si riferiscono:

- per 1.132 migliaia di euro allo stato avanzamento dei lavori di demolizione degli stabilimenti siti in Via San Leonardo - Parma;
- per 124 migliaia di euro a oneri finanziari connessi al finanziamento ottenuto per la prosecuzione dei lavori di demolizione sull'area di Via San Leonardo - Parma;
- per 192 migliaia di euro a consulenze ed oneri relativi all'opera di demolizione e dismissione dell'ex stabilimento di Via San Leonardo - Parma;
- per 46 migliaia di euro a consulenze tecniche relative all'area ex - CRAL Bormioli, Parma;
- per 8 migliaia di euro a oneri diversi.

## 30. CREDITI COMMERCIALI

I crediti verso clienti pari a 109.692 migliaia di euro, riferibili esclusivamente al comparto industriale, sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti.

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Crediti commerciali (valore nominale)	115.223	115.981
Fondo svalutazione crediti	(5.531)	(5.590)
<b>Crediti commerciali al netto del fondo svalutazione crediti</b>	<b>109.692</b>	<b>110.391</b>

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è la seguente:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2009	Incrementi	Decrementi	31.12.2010
Fondo svalutazione crediti	5.590	937	(996)	5.531

I crediti commerciali hanno tutti scadenza entro un anno.

La riduzione del fondo svalutazione crediti è connessa alla definizione di alcune posizioni creditorie di dubbia esigibilità per le quali si sono manifestate le condizioni per procedere alla rilevazione della perdita.

Si segnala che tutte le società operative del Gruppo hanno in essere contratti di assicurazione contro il rischio su crediti.

Il fondo svalutazione crediti è appostato a copertura di crediti di dubbia esigibilità sorti anteriormente alla stipula delle coperture assicurative, nonché la quota di crediti di dubbia esigibilità eccedenti gli affidamenti assicurativi.

### 31. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Le principali voci che compongono il saldo a livello consolidato sono riassunte nella seguente tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Crediti verso personale entro 12 mesi	76	62
Crediti verso enti previdenziali entro 12 mesi	127	218
Premi assicurativi prepagati	272	257
Locazioni prepagate	280	305
Altri proventi maturati e oneri prepagati	901	331
Crediti verso azionisti di risparmio per anticipo oneri di gestione	104	104
Altri crediti entro 12 mesi	603	881
<b>Totale</b>	<b>2.363</b>	<b>2.158</b>

#### **Crediti verso azionisti di risparmio per anticipo oneri di gestione**

Il credito verso azionisti di risparmio per anticipo oneri di gestione rappresenta l'ammontare delle anticipazioni effettuate in esercizi passati dalla Società al Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio per la gestione di vertenze legali che riguardavano tale categoria di azionisti. Il credito è a valere su futuri dividendi spettanti agli azionisti di risparmio.

### 32. CREDITI TRIBUTARI

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Crediti verso Erario per IVA	5.331	4.291
Altri crediti verso Erario per acconti imposte e imposte locali	159	1.415
<b>Totale</b>	<b>5.490</b>	<b>5.706</b>

### 33. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Altri titoli	86	72
<b>Totale</b>	<b>86</b>	<b>72</b>

I valori indicati si riferiscono a titoli di debito pubblico.

#### 34. CASSA E MEZZI EQUIVALENTI

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Depositi bancari e postali	18.807	4.988
Denaro e valori in cassa	71	40
<b>Totale</b>	<b>18.878</b>	<b>5.028</b>

#### 35. PATRIMONIO NETTO

Gli obiettivi identificati dalla Società nella gestione del patrimonio netto sono la creazione di valore per l'azionista, la salvaguardia della continuità aziendale e il supporto allo sviluppo della Società. Al fine di raggiungere gli obiettivi esposti la Società ha delineato piani che mirano al miglioramento della redditività e al riequilibrio della situazione finanziaria. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione può proporre all'Assemblea degli Azionisti l'aumento del capitale sociale.

##### **Capitale sociale**

Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari ad euro 185.280.412,46 suddiviso in n. 1.101.509.598 azioni ordinarie e n. 1.350.000 azioni di risparmio, pari ad un totale numero di azioni autorizzate di 1.102.859.598, ciascuna dal valore nominale di euro 0,168.

Ogni azione attribuisce il diritto ad una parte proporzionale degli utili di cui sia deliberata la distribuzione e del patrimonio netto risultante dalla liquidazione. I portatori delle azioni di risparmio non hanno diritto di voto in assemblea ordinaria e straordinaria e hanno diritto ad una prelazione sui dividendi rispetto ai possessori di azioni ordinarie oltre che ad un dividendo maggiorato come previsto dallo statuto della Società.

##### **Riserva cash – flow hedge**

Con l'adozione dello IAS 39, la variazione del fair value dei contratti derivati designati come strumenti di copertura efficaci viene contabilizzata in bilancio con contropartita direttamente a patrimonio netto nella riserva di copertura di flussi finanziari. Tali contratti sono stati stipulati per coprire l'esposizione al rischio di tasso di oscillazione dei tassi di interesse dei mutui a tasso variabile (negativa per 920 migliaia di euro) ed è esposta al netto dell'effetto fiscale (negativa per 743 migliaia di euro, al 31 dicembre 2009 era negativa per 1.475 migliaia di euro), con una variazione complessiva netta di 732 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2009.

##### **Riserva per differenza di traduzione cambi**

In ottemperanza allo IAS 21 le differenze di conversione derivanti dalla traduzione in moneta di conto dei bilanci in valuta estera delle società incluse nell'area di consolidamento sono state classificate come una componente separata del patrimonio netto.

##### **Riserva di rivalutazione delle attività**

La riserva di rivalutazione, già presente al 31 dicembre 2009, deriva dalle rivalutazioni per conguaglio monetario attuate in esercizi precedenti secondo le norme di legge.

### 36. FINANZIAMENTI SCADENTI OLTRE UN ANNO

Le passività finanziarie sono valutate al fair value.

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2009	Nuovi finanziamenti accesi	Riclass. a breve	Altre riclassifiche	31.12.2010
Debiti per leasing oltre 12 mesi	1.102	-	(340)	-	762
Quota scadente oltre 12 mesi di finanziamenti bancari a M/L	64.575	47.100	(23.179)	84	88.580
Finanziamento ipotecario concesso da Banca Popolare di Lodi S.p.A. (parte correlata) a BRF Property S.p.A.	-	5.760	-	-	5.760
<b>Totale</b>	<b>65.677</b>	<b>52.860</b>	<b>(23.519)</b>	<b>84</b>	<b>95.102</b>

La tabella sopra riportata esamina il movimento dell'esposizione finanziaria a scadenza oltre un anno. Per completezza di esposizione, si riepilogano di seguito i finanziamenti bancari in essere:

#### **Debiti per leasing**

Si tratta dei debiti verso società di leasing per un contratto relativo alla Bormioli Rocco France SA. A fronte di tale contratto la Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. ha rilasciato una lettera di patronage fine alla concorrenza di 1.372 migliaia di euro.

#### **Finanziamenti bancari entro ed oltre 12 mesi in carico al Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.**

Nel corso del periodo sono state sottoscritte dalla Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. nuove operazioni di finanziamento chirografarie e bilaterali a medio-lungo termine. L'ammontare complessivo delle operazioni sottoscritte è pari a 57.000 migliaia di euro di cui 47.100 erogati entro il 31 dicembre 2010 e la parte rimanente pari a 9.900 migliaia di euro nel corso del mese di gennaio 2011. Il tasso di interesse di tali finanziamenti è pari all'euribor maggiorato di uno spread percentuale definito contrattualmente; i covenants contrattuali, qualora previsti, risultano soddisfatti al 31 dicembre 2010.

Nel corso del 2008 si era proceduto all'utilizzo della tranche B del finanziamento a medio/lungo termine sottoscritto con Banca Popolare di Milano s.c. a r.l. per un ammontare di euro 10.000.000,00; il finanziamento complessivamente prevedeva un ammontare massimo di euro 100.000.000,00 di cui euro 90.000.000,00 utilizzati nel corso del 2007 (Tranche A).

Alla data di chiusura del periodo il debito connesso a tale operazione risulta così ripartito nelle due rispettive tranche:

- Tranche A, rimborsabile in rate trimestrali, ultima scadenza il 30 giugno 2014. La tabella seguente indica, per istituto erogante, il debito residuo alla data di chiusura dell'esercizio:

<i>(migliaia di euro)</i>	Saldo al 31.12.2010	Saldo al 31.12.2009
Banca Popolare di Milano s.c. a r.l.	24.750	31.821
Banca Popolare Emilia Romagna soc. coop.	2.880	3.703
Centrobanca Banca di Credito Finanziario e Mobiliare S.p.A.	1.440	1.851
Banca Popolare di Vicenza s.c.p.a.	2.880	3.703
Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	4.410	5.670
Banca Monte Parma S.p.A.	2.880	3.703
Unicredit Banca S.p.A.	2.880	3.703
Ex Fortis Bank SA-NV (Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.)	2.880	3.703
<b>Totale</b>	<b>45.000</b>	<b>57.857</b>

- Tranche B, rimborsabile in un'unica soluzione alla scadenza del 30 giugno 2013. La tabella seguente indica, per istituto erogante, il debito residuo alla data di chiusura dell'esercizio:

<i>(migliaia di euro)</i>	Saldo al 31.12.2010	Saldo al 31.12.2009
Banca Popolare di Milano s.c. a r.l.	5.500	5.500
Banca Popolare Emilia Romagna soc. coop.	640	640
Centrobanca Banca di Credito Finanziario e Mobiliare S.p.A.	320	320
Banca Popolare di Vicenza s.c.p.a.	640	640
Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	980	980
Banca Monte Parma S.p.A.	640	640
Unicredit Banca S.p.A.	640	640
Ex Fortis Bank SA-NV (Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.)	640	640
<b>Totale</b>	<b>10.000</b>	<b>10.000</b>

Il finanziamento è garantito da pegno, prestato da Partecipazioni Italiane S.p.A., su azioni della società Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. e prevede il rispetto di parametri patrimoniali, economici e finanziari da calcolarsi sul bilancio consolidato di fine esercizio. Gli obblighi contrattuali previsti risultano soddisfatti. La quota complessiva oltre i 5 anni è pari a 6.428 migliaia di euro. Il tasso di interesse del finanziamento è pari all'euribor maggiorato di uno spread percentuale variabile in funzione di parametri definiti contrattualmente.

Tra gli altri mutui della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. residua un debito a breve pari a 274 migliaia di euro a favore di Banca Popolare di Vicenza s.c.p.a. con scadenza 31 marzo 2011 (importo originario erogato il 23 marzo 2007 pari a 5 milioni di euro).

<i>(migliaia di euro)</i>	Data di erogazione	Scadenza	Importo erogato	Saldo al 31.12.2010	Saldo al 31.12.2009
Banca Popolare di Vicenza s.c.p.a.	23-mar-07	31-mar-11	5.000	274	1.357
Unicredit Banca S.p.A.	28-giu-05	30-giu-10	5.000	-	536
Banca Popolare di Milano s.c. a r.l.	23-giu-05	30-giu-10	5.000	-	535
<b>Totale</b>			<b>15.000</b>	<b>274</b>	<b>2.428</b>

La società Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. ha in essere un finanziamento concesso da Efibanca S.p.A. (parte correlata) per un ammontare originario di 18.840 migliaia di euro. Il debito residuo al 31 dicembre 2010 è pari a 9.420 migliaia di euro. Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali di cui l'ultima scadente al 30 giugno 2014. Tale finanziamento, il cui tasso di interesse è commisurato all'euribor maggiorato di uno spread percentuale stabilito contrattualmente, è garantito da pegno su azioni della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. e prevede il rispetto di parametri da calcolarsi sul bilancio consolidato di fine esercizio. Gli obblighi contrattualmente previsti sono risultati soddisfatti al 31 dicembre 2010.

Nell'ambito dell'assegnazione delle quote di emissione in atmosfera per il periodo 2008 – 2012 la Società ha provveduto, nel corso dell'esercizio precedente, a stipulare contratti di vendita di quote "EUA" (European Unit Allowance) e di acquisto di quote "CER" (Certified Emission Reduction) su varie scadenze (alcune successive al 31 dicembre 2010). Tali contratti prevedono, sulla base dei prezzi stabiliti con la controparte, la realizzazione di utili a favore della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.. Poiché la Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. ha concordato di incassare anticipatamente l'utile netto di tali contratti pluriennali, l'ammontare residuo al 31 dicembre del 2010 pari a 227 migliaia di euro è compreso tra i debiti bancari (di cui 113 migliaia di euro oltre i 12 mesi).

Nel periodo non sono stati effettuati rimborsi in via anticipata di mutui.

### **BRF Property S.p.A.**

Il finanziamento fondiario di 5.760 migliaia di euro, concesso dalla Banca Popolare di Lodi S.p.A., è regolato in conto corrente ed è stato stipulato in data 21 ottobre 2010. Ha durata di tre anni e prevede una serie di erogazioni, fino a 8.000 migliaia di euro, a fronte dei pagamenti necessari per completare l'opera di demolizione dell'area San Leonardo in Parma. Il tasso è pari all'Euribor 365 a 3 mesi maggiorato di uno spread dell'1,8%. Il finanziamento è garantito da ipoteca di primo grado sugli immobili di proprietà della società. A copertura del rischio tasso BRF Property S.p.A. ha stipulato un contratto di Interest Rate Swap con il medesimo istituto di credito.

## 37. BENEFICI VERSO DIPENDENTI

La composizione del saldo a livello consolidato è riassunta nella seguente tabella:

(migliaia di euro)	31.12.2009	Prestazioni correnti	Oneri finanziari	Profitti attuariali	Benefici pagati	31.12.2010
Benefici verso dipendenti	26.869	5	-	1.295	(2.734)	25.435

Tra i "Benefici verso dipendenti" sono compresi i fondi Trattamento di fine rapporto delle società italiane ed i fondi di quiescenza delle società francesi.

La movimentazione è relativa al costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti, agli oneri finanziari, nonché agli utili/(perdite) attuariali.

Nella determinazione del valore del Fondo TFR al 31 dicembre 2010, si è tenuto conto delle modifiche apportate a tale istituto dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007.

Tra le prestazioni correnti è stato recepito l'incremento per la società Decoro Fidenza s.r.l., che per numero di dipendenti non rientrerebbe nella riforma normativa esposta nel precedente paragrafo, e l'incremento fondo di quiescenza delle società estere.

La diminuzione riguarda, oltre alle anticipazioni concesse ai dipendenti in forza, le liquidazioni riconosciute ai dipendenti che hanno abbandonato la Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. a seguito della riorganizzazione in atto.

Gli utili e le perdite attuariali e l'interest cost relativo alla rivalutazione del fondo TFR presso l'azienda, quantificati nel periodo sono stati contabilizzati nel conto economico tra i "Proventi ed (oneri) finanziari".

Le ipotesi demografiche assunte alla base del calcolo della passività iniziale sono le seguenti:

- per le probabilità di morte quelle della popolazione italiana rilevate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte sono state considerate delle frequenze annue del 5% ad eccezione di un gruppo di dipendenti per i quali è stata prevista un'uscita programmata per una procedura di mobilità in corso;
- per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 3,00%.

Le ipotesi economico finanziarie utilizzate sono le seguenti:

- Tasso annuo tecnico di attualizzazione del 4,50%
- Tasso annuo di inflazione del 2%
- Tasso annuo atteso degli incrementi retributivi del 3%

- Tasso di attualizzazione pari all'indice iBoxx Eurozone Corporates AA 7-10 al 31 dicembre 2010.

### 38. FONDI A MEDIO-LUNGO TERMINE

Data la natura sostanzialmente diversa dei fondi per rischi e oneri nell'ambito dei vari comparti del Gruppo, si riassume la composizione del saldo a livello consolidato nella seguente tabella che distingue per area di formazione dei valori tra la holding Partecipazioni Italiane S.p.A. e il Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A..

(migliaia di euro)	31.12.2009	Incrementi	Utilizzi	Rilasci	31.12.2010
Partecipazioni Italiane S.p.A.	5.029	-	(90)	-	4.939
Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	9.986	592	(945)	-	9.633
<b>Totale</b>	<b>15.015</b>	<b>592</b>	<b>(1.035)</b>	<b>-</b>	<b>14.572</b>

Di seguito si espone il dettaglio per ciascuna area.

#### **Partecipazioni Italiane S.p.A.**

(migliaia di euro)	31.12.2009	Incrementi	Utilizzi	Rilasci	31.12.2010
Fondo oneri liquidazione soc. controllata Nolitel Italia s.r.l.	284	-	(90)	-	194
Fondo aggiustamento prezzo BRF Property S.p.A.	1.300	-	-	-	1.300
Fondo rischi vertenza Fallimento Factor Industriale	3.445	-	-	-	3.445
<b>Totale</b>	<b>5.029</b>	<b>-</b>	<b>(90)</b>	<b>-</b>	<b>4.939</b>

#### **Fondo oneri liquidazione società controllata Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione.**

Si riferisce ai possibili oneri a carico della Società per assicurare la liquidazione *in bonis* di Nolitel Italia s.r.l. e delle sue controllate. Tale società, controllata al 100% da Partecipazioni Italiane S.p.A., è stata posta in liquidazione in data 13 febbraio 2004. L'ammontare del fondo accantonato è stato così determinato tenendo conto del deficit patrimoniale della controllata Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione risultante dalla situazione contabile al 31 dicembre 2010, nonché dei previsti costi di gestione della società e dei compensi del Liquidatore.

L'utilizzo del fondo nel corso del 2010 è riferibile ai pagamenti effettuati da Partecipazioni Italiane S.p.A. nel periodo. Riguardo alla partecipazione nella controllata Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione, si rinvia alla nota 23 "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

#### **Fondo aggiustamento prezzo BRF Property S.p.A. a fronte di spese di bonifica e/o di smaltimento dell'amianto**

Per quanto riguarda l'accantonamento per aggiustamento prezzo a fronte di spese di bonifica a carico di BRF Property S.p.A., gli accordi presi con Impresa Pizzarotti prevedono un eventuale aggiustamento in diminuzione del prezzo a fronte dei costi per oneri di bonifiche e/o di smaltimento dell'amianto necessari preliminarmente all'opera di sviluppo immobiliare che saranno sostenuti da BRF Property S.p.A.. L'eventuale riduzione del prezzo sarà pari al 30% degli oneri fino ad euro 4 milioni, del 15% degli oneri compresi fra euro 4 e 5 milioni, e del 7,5% degli oneri compresi fra euro 5 e 6 milioni, importo oltre il quale non sono previsti ulteriori aggiustamenti del prezzo di cessione della partecipazione. Si segnala che in data 22 febbraio 2007 la società indipendente Ecogestioni di Brescia ha fornito a Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. una perizia con la stima degli oneri per le bonifiche necessarie e lo smaltimento dell'amianto pari ad euro 3,5 milioni circa, per i quali, ai fini valutativi, si è tenuto conto degli incrementi medi dei prezzi di mercato riscontrati dalla data della perizia relativamente ai costi operativi di bonifica. Tale incremento si può stimare intorno a circa il 12%. In una perizia sul valore dell'area di proprietà di BRF Property S.p.A., datata 3 marzo 2010, ed aggiornata il 28 gennaio 2011, l'esperto incaricato ha confermato in 3.500 migliaia di euro il costo previsto per le opere di

bonifica. Pertanto, il Consiglio non ha ritenuto di provvedere ad ulteriori accantonamenti al fondo aggiustamento prezzo.

#### **Fondo rischi vertenza Fallimento Factor Industriale**

Si riferisce all'accantonamento per gli oneri relativi alla sentenza di primo grado emessa dal Tribunale di Pavia il 7 novembre 2008, in attesa della sentenza della Corte di Appello di Milano a fronte del ricorso che la Società ha presentato. Il fondo originariamente stanziato per 3.500 migliaia di euro era stato utilizzato per 55 migliaia nel corso del primo semestre 2009 a fronte del pagamento di spese legali della controparte.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato alla nota 46 "Contenzioso".

#### **Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.**

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2009	Incrementi	Utilizzi	31.12.2010
Fondo per oneri di ristrutturazione	2.001	-	(498)	1.503
Fondo indennità di quiescenza	1.733	147	-	1.880
Altri fondi per rischi ed oneri	6.252	445	(447)	6.250
<b>Totale</b>	<b>9.986</b>	<b>592</b>	<b>(945)</b>	<b>9.633</b>

#### **Fondo per oneri di ristrutturazione**

Il "Fondo per oneri di ristrutturazione" è accantonato principalmente a fronte delle attività di riorganizzazione che stanno interessando diversi stabilimenti della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., in particolare Bergantino e Fidenza, avviate in esercizi precedenti e non ancora completate.

I decrementi del fondo di ristrutturazione evidenziati nel precedente prospetto sono principalmente relativi all'utilizzo effettuato a seguito della definizione della posizione di alcuni lavoratori appartenenti agli stabilimenti sopra citati.

#### **Fondo indennità di quiescenza**

Il "Fondo indennità di quiescenza" include il fondo per indennità suppletiva agenti sia italiani che esteri relativo alla società Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.. Tale fondo è oggetto di attualizzazione come previsto dai principi contabili internazionali di riferimento ed i proventi ed oneri di attualizzazione sono contabilizzati a conto economico tra i "Proventi ed (oneri) finanziari".

#### **Altri fondi per rischi ed oneri**

La voce "Altri fondi per rischi ed oneri" comprende gli oneri che si stima di dover sostenere in futuro per cause in corso e si riferisce per 5.371 migliaia di euro alla Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., per 344 migliaia di euro alla società controllata francese Verreries de Masnières SAS e per il residuo a fondi stanziati dalle altre società del Gruppo.

Rispetto alla situazione presentata al 31 dicembre 2009 sui principali contenziosi che interessano la Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. non si sono verificate significative evoluzioni.

In particolare sussistono cause promosse in esercizi precedenti da fornitori della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. per presunta violazione di accordi contrattuali e normative vigenti le cui richieste ammontano complessivamente a circa 4.500 migliaia di euro. Parte di tali contenziosi è stata definita in primo grado di giudizio con il rigetto integrale delle richieste della controparte. Gli Amministratori della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., supportati dal parere dei propri legali, hanno ritenuto, in via prudenziale, di mantenere parte dello stanziamento operato negli esercizi precedenti a copertura di una quota delle sopraccennate richieste sulla base di una stima realistica degli oneri che potrebbero derivare dai contenziosi in essere.

L'incremento del fondo per 300 migliaia di euro è stato posto in essere dalla Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. in considerazione delle valutazioni poste in essere relativamente a richieste di pagamento di tasse locali pregresse, rispetto alle quali si è provveduto ad instaurare contenziosi di natura tributaria. Per la restante parte è da imputarsi alla controllata francese Verreries de Masnières SAS per contenziosi con il personale

dipendente.

L'utilizzo del fondo si riferisce all'avvenuta definizione di alcuni contenziosi stanziati in esercizi precedenti e riguarda prevalentemente le controllate estere Verreries de Masnières SAS e Bormioli Rocco SA.

#### 39. ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Debiti per retrocessione incassi da Comune di Roma	1.400	1.773
Altri debiti	113	-
<b>Totale</b>	<b>1.513</b>	<b>1.773</b>

I “Debiti per retrocessione incassi da Comune di Roma” sono riferiti al rapporto debitorio derivante dall’obbligo gravante su Partecipazioni Italiane S.p.A. di restituire al Banco Popolare soc. coop. (parte correlata) le somme eventualmente incassate a fronte del credito in oggetto verso il Comune di Roma acquistato nel corso del 2007, come da accordi definiti tra la Società ed il Banco Popolare soc. coop. in data 20 dicembre 2007. Come indicato nella nota 26 “Crediti e altre attività non correnti”, i fondi per l’acquisto del credito a chiusura della posizione verso Assicurazioni Generali S.p.A., sono stati anticipati dal Banco Popolare soc. coop. a valere sulla manleva da esso concessa alla Società.

In sede di redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 di Partecipazioni Italiane S.p.A., l’ammontare del debito di cui trattasi è stato rettificato di 373 migliaia di euro in correlazione alla rettifica del valore di presumibile realizzo del credito verso Il Comune di Roma, come indicato alla nota 26 “Crediti e altre attività non correnti”.

#### 40. PASSIVITÀ FISCALI DIFFERITE

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Effetto fiscale di differenze temporanee fra risultato d’esercizio e reddito imponibile della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	43.539	34.733
Passività fiscali differite per altre società del Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. ed effetti di consolidamento	(11.083)	1.452
Passività fiscali differite BRF Property S.p.A.	515	2.255
<b>Totale</b>	<b>32.971</b>	<b>38.440</b>

#### 41. SCOPERTI BANCARI E FINANZIAMENTI SCADENTI ENTRO UN ANNO

Le passività finanziarie sono valutate al fair value.

La composizione del saldo a livello consolidato è riassunta nella seguente tabella:

(migliaia di euro)	31.12.2009	Incrementi	Riclassif. da/(a) m/l	Rimborsi	31.12.2010
Debiti verso altri finanziatori scadenti entro 12 mesi	162	-	-	(15)	147
Debiti per leasing entro 12 mesi	326	-	340	(326)	340
Quota scadenti entro 12 mesi di fin. bancari a M/L	25.375	-	23.179	(27.520)	21.034
Debiti verso banche entro 12 mesi	50.276	-	-	(35.517)	14.759
Debito verso Impresa Pizzarotti & C. S.p.A. (parte correlata) – BRF Property S.p.A.	387	-	-	(387)	-
Ultima tranche debito verso Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. (BRF Property S.p.A.)	4.123	-	-	(4.123)	-
Finanziamento a breve verso Efibanca S.p.A. (parte correlata)	9.800	-	-	-	9.800
Scoperto di conto corrente verso Banca Popolare di Lodi S.p.A. (parte correlata)	-	296	-	-	296
<b>Totale</b>	<b>90.449</b>	<b>296</b>	<b>23.519</b>	<b>(67.888)</b>	<b>46.376</b>

I rapporti in essere relativi a finanziamenti a medio lungo termine sono illustrati alla nota 36 “Finanziamenti scadenti oltre un anno”.

##### Debiti verso altri finanziatori entro ed oltre 12 mesi

La voce comprende un finanziamento oneroso concesso alla controllata Bormioli Rocco SA (Spagna) dal precedente gruppo di appartenenza a seguito dell’acquisto del fabbricato industriale, in passato concesso in locazione; il debito residuo è pari a 147 migliaia di euro.

##### Debiti per leasing

Si tratta dei debiti verso società di leasing per un contratto relativo alla Bormioli Rocco France SA. A fronte di tale contratto la Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. ha rilasciato una lettera di patronage fino alla concorrenza di 1.372 migliaia di euro.

#### 42. DEBITI PER STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La voce “Debiti per strumenti finanziari derivati” si riferisce alla contabilizzazione del fair value degli strumenti derivati di copertura utilizzati dalla Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. e alcune società dalla stessa controllate.

La tabella seguente riepiloga la composizione del saldo e l’effetto rilevato a conto economico complessivo 2010 della variazione del fair value degli strumenti derivati di copertura

(migliaia di euro)	31.12.2010 (A)	31.12.2009 (B)	Δ (B-A)
Mark to market negativo strumenti di copertura per rischio di tasso di interesse	1.279	2.507	(1.228)
<b>Effetto fiscale differito (27,5%)</b>			<b>329</b>
<b>Differenza netta</b>			<b>(899)</b>
<b>Quota di gruppo (81,1145%)</b>			<b>(732)</b>
<b>Quota di terzi</b>			<b>(167)</b>

#### 43. DEBITI COMMERCIALI E DIVERSI

La composizione del saldo a livello consolidato è riassunta nella seguente tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Acconti da clienti scad. entro 12 mesi	1.097	401
Debiti verso fornitori scad. entro 12 mesi	115.194	116.947
Compensi Amministratori e Sindaci	408	395
Debiti verso associazioni di categoria	388	423
Debiti per caparre	214	230
Debiti verso Banco Popolare soc coop. (parte correlata) per retrocessione compensi Amministratori	10	-
Altri diversi	2.095	3.381
<b>Totale</b>	<b>119.406</b>	<b>121.777</b>

#### 44. DEBITI TRIBUTARI

La composizione del saldo a livello consolidato è riassunta nella seguente tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Debiti verso Erario per IVA e ritenute	3.125	2.355
Debiti verso Erario per Imposte sul Reddito	3.506	108
Debiti per tributi locali e diversi	992	702
<b>Totale</b>	<b>7.623</b>	<b>3.165</b>

I debiti per imposte correnti includono il carico d'imposte di competenza del periodo a livello di singola società consolidata ed è relativo alla Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. per 3.213 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2009 la Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. risultava a credito.

Si ha ragione di ritenere che relativamente agli esercizi ancora soggetti a definizione ed alle posizioni fiscali in essi assunte, non possano emergere significative passività che non siano già riflesse nel presente bilancio consolidato.

Nel corso dell'anno 2010 la Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. è stata oggetto di una verifica fiscale in materia di imposte dirette, IRAP e IVA relativi all'esercizio 2007. Le risultanze di tale attività di controllo sono state definite mediante adesione al processo verbale di constatazione, così come previsto dall'art. 5-bis, D.L. 218/97; la relativa passività è iscritta nel presente bilancio come sopravvenienza passiva.

#### 45. ALTRE PASSIVITÀ

La composizione del saldo a livello consolidato è riassunta nella seguente tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Debiti per contributi previdenziali correnti	5.285	5.003
Retribuzioni da liquidare a dipendenti, ultimo mese	4.694	5.965
Debiti per retribuzioni differite	12.155	9.897
Oneri finanziari maturati e non pagati	87	35
Altri oneri maturati e proventi anticipati	1.010	940
<b>Totale</b>	<b>23.231</b>	<b>21.840</b>

I debiti per contributi previdenziali correnti comprendono, tra gli altri, anche i debiti per contribuzione verso il Fondo di Tesoreria presso l'INPS.

I debiti verso il personale dipendente includono le retribuzioni differite e le ferie maturate

e non godute del personale stesso.

Nel saldo della voce “Altri oneri maturati e proventi anticipati” è incluso il sconto derivante dalla sospensione dei ricavi fatturati dalla società controllata Verreries de Masnières SAS a clienti in qualità di contribuzione del costo degli stampi che acquistano carattere di certezza solo al raggiungimento di determinati volumi di produzione.

#### 46. CONTENZIOSO

Riportiamo qui di seguito lo stato delle controversie in corso, sulla base delle informazioni e delle valutazioni fornite alla Società da parte dei legali incaricati per ciascuno dei procedimenti pendenti.

##### **Causa promossa dal Fallimento Factor Industriale S.p.A.**

Il Fallimento Factor Industriale S.p.A. nel 2001 ha convenuto in giudizio la Società contestando la violazione da parte di quest’ultima delle disposizioni di cui all’art. 2358 c.c. (rubricato “altre operazioni sulle proprie azioni”).

L’operazione si sarebbe – per grandi linee – svolta come segue: talune società terze, avrebbero fattorizzato presso Factor Industriale crediti inesigibili o inesistenti (Factor Industriale avrebbe scontato tali crediti senza nessuna istruttoria). Le somme corrisposte da Factor Industriale alle società terze a fronte della fattorizzazione sarebbero state utilizzate da tali società per pagare il corrispettivo delle cessioni delle azioni di Factor Industriale a loro trasferite da Necchi.

Factor Industriale avrebbe rinvenuto la provvista necessaria per fare fronte a tali finanziamenti anche da Necchi Compressori: le somme pagate da quest’ultima in adempimento di proprie obbligazioni nei confronti di Factor Industriale sarebbero state utilizzate da questa per pagare il corrispettivo di parte dei crediti fattorizzati dalle società terze (e sarebbero state, poi, “girate” dalle società terze a Necchi quale corrispettivo per la cessione delle azioni da quest’ultima detenute in Factor Industriale).

Necchi avrebbe indotto Factor Industriale a porre in essere tali condotte “approfittando” della asserita posizione di dominio della stessa Necchi in Factor Industriale.

Per effetto di tali operazioni, Necchi sarebbe riuscita a portare a compimento il piano di uscire dal capitale sociale di Factor Industriale (ormai decotta), facendone sostanzialmente sopportare il costo a Factor Industriale medesima.

La curatela ha inoltre chiesto la condanna di Necchi per aver indotto Factor Industriale a fattorizzare crediti inesistenti o, comunque, inesigibili, e avanzando pretese restitutorie e/o risarcitorie rispettivamente per l’importo di euro 2.169.119 oltre interessi, e di euro 3.586.478 oltre rivalutazione monetaria e interessi maturati e maturandi fino al saldo.

Inoltre il Fallimento ha chiesto la condanna della Società al risarcimento dei danni non patrimoniali, da determinarsi in via equitativa.

La sentenza è stata depositata dal giudice ai primi di novembre 2008 (sentenza del cui contenuto la Società è venuta a conoscenza solo il 19 gennaio 2009) e conferma in buona parte le tesi sostenute dalla procedura, ascrivendo a Necchi una condotta volta ad assicurarsi la dismissione della propria partecipazione in Factor Industriale a spese di quest’ultima, con significativo pregiudizio per la medesima. Il Tribunale ha condannato la Società al pagamento di 2.169 migliaia di euro, più interessi, rivalutazione monetaria e spese legali, per un ammontare pari a 3.470 migliaia di euro. La Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2009, ha deciso di proporre appello avverso la sentenza di primo grado e di proporre al Fallimento Factor Industriale, in attesa delle determinazioni della Corte d’Appello, invece del pagamento di quanto stabilito dal Tribunale di Pavia, la concessione di una fidejussione bancaria a prima richiesta per un periodo di almeno tre anni per un importo di 3.710 migliaia di euro a copertura integrale del quantum stabilito in sentenza maggiorato degli interessi presumibili per il periodo, e rinnovabile qualora – nel frattempo – la Corte d’Appello non avesse ancora emesso sentenza. Con comunicazione del 9 febbraio 2009, il Fallimento Factor Industriale ha comunicato l’accettazione della proposta. Gli Amministratori hanno comunque deliberato, nella già citata seduta del 29 gennaio 2009, di effettuare un accantonamento di 3.500 migliaia di euro ad un neo costituito “Fondo rischi vertenza Fallimento Factor Industriale” con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2008.

In data 5 marzo 2009 i legali incaricati dalla Società hanno depositato presso il Tribunale di

Milano istanza di appello avverso la sentenza di primo grado del Tribunale di Pavia. La causa è stata rinviata al 3 aprile 2012.

### **Causa di opposizione a precetto promossa dal Comune di Roma**

Con atto di citazione in data 13 dicembre 2004 il Comune di Roma ha opposto avanti il Tribunale di Roma l'atto di precetto con il quale la Società aveva in precedenza intimato al Comune di Roma il pagamento dell'importo di euro 1.466.073,27. Tale importo rappresentava il credito per sorte, interessi e rivalutazione monetaria che la Società vantava nei confronti del Comune di Roma, quale cessionaria di detto credito dal creditore originario Immobiliare Cometa s.r.l.. Con atto in data 28 maggio 1998, notificato al Comune di Roma il 16 luglio 1998, la Immobiliare Cometa s.r.l. aveva invero ceduto alla Società parte di un proprio credito litigioso verso il Comune di Roma, vantato a titolo di risarcimento danni per occupazione appropriativa, da parte del Comune medesimo, di un terreno di proprietà della Immobiliare Cometa s.r.l.. Alla data della cessione del credito, l'ammontare complessivo del credito risarcitorio di Immobiliare Cometa s.r.l. era stato liquidato dal Tribunale di Roma nella somma in Lit. 12.050.080.000, oltre a rivalutazione monetaria dal 1° dicembre 1982 ed interessi calcolati sugli importi man mano rivalutati. Rispetto a tale complessivo credito, con scrittura del 28 maggio 1998, Immobiliare Cometa s.r.l. aveva ceduto alla Società parte di detto credito, fino alla concorrenza di Lit. 8.000.000.000 (pari ad euro 4.131.655,19).

Successivamente al perfezionamento della predetta cessione, a seguito di impugnativa del Comune di Roma avverso la sentenza di primo grado sopra richiamata, la Corte d'Appello di Roma, confermava la condanna del Comune di Roma al risarcimento dei danni per l'importo in linea capitale di Lit. 12.050.080.000, oltre rivalutazione e interessi, salvo differire all'8 settembre 1986 la data di consumazione dell'illecito (facendo così decorrere da tale data la rivalutazione monetaria della somma liquidata, unitamente agli interessi) e condannare lo stesso Comune di Roma a corrispondere l'ulteriore rivalutazione monetaria fino alla data di pubblicazione della sentenza d'appello.

Con atto in data 25 giugno 2004, la Società a sua volta cedeva pro solvendo ad Assicurazioni Generali S.p.A. il credito in precedenza acquistato dalla Immobiliare Cometa s.r.l., sino a concorrenza e nei limiti della somma di euro 4.131.655,00, con esclusione degli accessori e degli interessi maturati e maturandi sul credito ceduto, per la cui esazione la Società si riservava autonome azioni esecutive verso il Comune di Roma.

Con l'atto di precetto notificato dalla Società al Comune di Roma, la Società aveva dunque intimato al Comune il pagamento del credito per la parte di esso vantata a titolo di rivalutazione monetaria e interessi. Il Comune di Roma si opponeva all'atto di precetto e ne chiedeva l'annullamento sostenendo, nel merito, che fosse dichiarata inammissibile o infondata ogni pretesa della Società per asserita inesistenza del debito.

In considerazione della situazione sopra descritta, e preso atto del giudizio espresso dal legale incaricato, con la Relazione Semestrale al 30 giugno 2005 il Consiglio di Amministrazione, in via del tutto prudenziale e senza con ciò in alcun modo riconoscere la fondatezza delle eccezioni svolte dal Comune di Roma, riteneva di operare l'integrale svalutazione del credito della Società verso il Comune di Roma e di iscrivere un fondo rischi per la somma di euro 4.131.655,00, a copertura dell'eventuale esercizio del diritto di regresso da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. in relazione alla cessione di credito pro solvendo intervenuta con la Società.

Nel corso del 2005 sono intervenute due pronunce giudiziali rilevanti. La Corte di Cassazione, investita del giudizio di gravame avverso la sentenza della Corte d'Appello di Roma, ha ritenuto la sussistenza del credito a titolo di risarcimento per occupazione appropriativa ceduto da Immobiliare Cometa s.r.l. a terzi, ma ha altresì ritenuto non correttamente determinata nella sentenza impugnata la quantificazione del danno. Pertanto ha annullato la sentenza della Corte d'Appello di Roma, rinviando ad altra sezione della stessa ai fini della nuova determinazione del quantum del risarcimento, sulla base di criteri e parametri di calcolo specificamente indicati nella stessa sentenza di rinvio.

Il Comune di Roma ha quindi provveduto a riassumere la causa e la Società è intervenuta in detto giudizio. Il Giudice ha disposto la C.T.U. con ordinanza riservata del 20 febbraio 2006 ed il consulente incaricato ha prestato il giuramento di rito. Nel frattempo sono state abbandonate le azioni esecutive intraprese dalla Società nei confronti del Comune di Roma, avendo perso efficacia ex art. 336 c.p.c. il titolo azionato.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha preso atto del fatto che la Corte di

Cassazione ha confermato l'esistenza del credito verso il Comune di Roma, pur rimettendone la quantificazione ad una nuova pronuncia della Corte d'Appello, sulla base di criteri da essa stessa indicati, maggiormente restrittivi rispetto a quelli in precedenza adottati dalla Corte d'Appello; e che il Tribunale di Roma ha accertato l'esistenza e l'opponibilità al Comune di Roma della cessione del credito a favore della Società, la priorità di tale cessione a tutte le altre, con la sola eccezione di una cessione dell'importo di euro 2.065.872,60, e l'inopponibilità alla Società dei pagamenti già effettuati dal Comune di Roma ad altri cessionari. Esso ha pertanto dato incarico ad un consulente tecnico di procedere alla rideterminazione del credito per risarcimento danni secondo i criteri specificamente indicati dalla Corte di Cassazione.

Il consulente tecnico incaricato ha stabilito, adottando dei criteri prudenziali, che il valore attualizzato dell'area in oggetto è pari a euro 4.700.000, ammontare che, dedotto l'importo della cessione precedente, non risulta sufficiente a coprire l'ammontare del credito ceduto alla Società e da quest'ultima, per la sorte capitale, ad Assicurazioni Generali S.p.A..

Conseguentemente, già in sede di redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2005, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a ridurre il fondo rischi appostato per il rischio di regresso da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. verso la Società fino alla concorrenza di 1.497 migliaia di euro. Inoltre, in tale sede, è stato conseguentemente ricalcolato proporzionalmente l'ammontare del credito per interessi e rivalutazione che la Società vanta verso il Comune di Roma, determinando tale credito in 960 migliaia di euro.

A seguito della valutazione espressa il 1° dicembre 2006 dal perito nominato dalla Corte di Appello di Roma, che ha valutato l'area all'origine del credito in un intervallo compreso tra circa 3.800 migliaia di euro (valore massimo, ritenuto dal perito prossimo al valore di mercato) e 2.090 migliaia di euro (valore determinato dal perito in via cautelativa, e tuttavia ritenuto dallo stesso meno attendibile del valore massimo), il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad incrementare il suddetto fondo rischi fino alla concorrenza di 2.359 migliaia di euro, pari alla differenza tra il credito per sorte capitale che si ritiene opponibile al Comune di Roma - quale stimato dal C.T.U. incaricato dalla Corte di Appello di Roma e dedotto quanto di spettanza del precedente cessionario - ed il valore nominale del credito ceduto ad Assicurazioni Generali S.p.A.. Proporzionalmente è stato ricalcolato l'ammontare del credito per interessi e rivalutazione che la Società vantava verso il Comune di Roma, in 647 migliaia di euro circa.

Alle udienze del 21 maggio e 11 giugno 2007 la Società, per il tramite dei propri legali, ha chiesto che la Corte disponga il rinnovo della C.T.U. e che venga riconosciuto il credito nella misura che risulterà dalla invocata rettifica delle risultanze peritali. L'udienza collegiale era stata fissata all'8 aprile 2009 per la discussione.

Con provvedimento del 4 aprile 2007, il Tribunale di Milano, a seguito di ricorso per Decreto Ingiuntivo presentato da Assicurazioni Generali S.p.A., aveva emesso un provvedimento con cui ingiungeva alla Società il pagamento in favore del ricorrente della somma di euro 4.131.655,00 oltre a interessi, spese e diritti. La Società ha sollevato opposizione avverso tale decreto, ottenendo la sospensione dell'esecuzione.

In data 11 ottobre 2007 - a seguito di una trattativa - è stato firmato un atto transattivo per il quale, a fronte di un pagamento di euro 2.200.000,00, Assicurazioni Generali S.p.A. ha retrocesso alla Società l'intero credito verso il Comune di Roma di euro 4.131.655,00.

Si segnala che l'importo di euro 2.200.000,00 pagato per la transazione è stato oggetto di escussione della manleva concessa dalla Banca Popolare di Lodi s.c. a r.l. (ora Banco Popolare soc. coop.) nel maggio 2005, essendo il rischio di esercizio della garanzia pro solvendo da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. fra quelli coperti dalla stessa manleva.

L'operazione di cui sopra ha comportato la ricongiunzione della sorte capitale e della sorte interessi.

In data 15 gennaio 2008, Immobiliare Cometa s.r.l., facendo riferimento alle sentenze della Corte Costituzionale n. 348 e 349 del 24 ottobre 2007, nelle quali la Suprema Corte ha rideterminato i criteri per il calcolo degli emolumenti spettanti in caso di occupazione acquisitiva, ha presentato istanza di anticipazione dell'udienza, già fissata per l'8 aprile 2009, al fine di disporre l'integrazione e/o la rinnovazione della C.T.U. in modo che siano applicati i nuovi criteri stabiliti nelle sentenze sopra menzionate. Con decreto del 23 gennaio 2008 la Corte di Appello di Roma ha accolto la richiesta di anticipazione e ha fissato l'udienza per l'8 ottobre 2008.

All'udienza dell'8 ottobre 2008 la Corte non ha potuto trattenere in decisione la causa, in quanto il provvedimento con il quale era stata anticipata la trattazione del giudizio non

risultava comunicato a tutte le parti costituite.

La Corte ha quindi disposto un rinvio al 14 gennaio 2009, ordinando a Immobiliare Cometa s.r.l. di integrare le notifiche.

All'udienza del 14 gennaio 2009 la Corte d'Appello ha disposto un semplice rinvio all'11 marzo 2009 per adempimenti di cancelleria.

L'11 marzo 2009 la causa era stata trattenuta in decisione. Tuttavia, a seguito di cambiamento negli incarichi del consigliere relatore, il Presidente di Sezione aveva fissato una nuova udienza per il 20 gennaio 2010 al fine di far introitare la causa da un nuovo collegio. In tale data non è stato possibile procedere a tale incombenza, ed era stato disposto un rinvio al 14 luglio 2010 per la spedizione a sentenza.

Con sentenza in data 21 luglio 2010, depositata in data 28 ottobre 2010, la Corte di Appello di Roma, recependo le indicazioni fornite dalla Corte di Cassazione nella sentenza n° 11322/2005, ha specificato i nuovi criteri per il calcolo dei danni di occupazione appropriativa e per il calcolo dell'indennità di occupazione che sono alla base del credito vantato dalla Società nei confronti del Comune di Roma.

In data 10 marzo 2011 si è ricevuta copia di un atto di opposizione a precetto emesso dal Comune di Roma nei confronti di Immobiliare Cometa s.r.l.. Dalla lettura dell'atto si scopre che esiste un altro creditore del quale fino ad ora non si conosceva l'esistenza al quale – unitamente al Fallimento Factor intervenuto nel procedimento – il Tribunale di Roma, con una sentenza del 2010, ha riconosciuto la legittimità di un credito per un importo di circa 12,5 milioni di euro.

In considerazione del fatto che il debito complessivo del Comune di Roma verso Immobiliare Cometa s.r.l. ed i suoi cessionari viene calcolato dall'Avvocatura del Comune in circa 14,4 milioni di euro, la capienza per il credito vantato dalla Società risulterebbe inferiore a quanto finora è stato iscritto a bilancio.

Di conseguenza, il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 23 marzo 2011 ha provveduto a svalutare il credito vantato nei confronti del Comune di Roma di euro 1.020.667,50. Il credito risulta quindi iscritto in bilancio al presumibile valore di realizzo di euro 1.400.000.

### **Immobiliare Cometa s.r.l. (III causa)/ Comune di Roma**

Con sentenza di primo grado del Tribunale di Roma in un procedimento promosso dal Comune di Roma contro Immobiliare Cometa s.r.l. (e nel quale la Società è stata chiamata dal Comune di Roma quale cessionaria del credito) in opposizione al precetto ad esso notificato da Immobiliare Cometa s.r.l., il Tribunale ha accertato che la cessione di credito notificata per prima al Comune di Roma è stata effettuata in data 14 dicembre 1997 per l'importo di euro 2.065.872,60, e che la prima cessione di credito immediatamente successiva è quella perfezionata tra Immobiliare Cometa s.r.l. e la Società in data 11 maggio 1998 per l'importo di euro 4.131.655,19, regolarmente notificata al Comune di Roma, e di conseguenza certamente opponibile a tale Amministrazione. Il precetto notificato da Immobiliare Cometa al Comune di Roma aveva ad oggetto l'intimazione al pagamento dei medesimi crediti originariamente maturati in capo alla stessa Immobiliare Cometa s.r.l., ma da questa ceduti a terzi, oltre al credito ceduto alla Società. Inoltre, con riferimento all'eccezione del Comune di Roma fondata sulla circostanza dell'intervenuto pagamento del credito in favore di uno dei cessionari, il Tribunale ha accertato che tale pagamento non era in alcun modo opponibile a coloro – fra cui la Società – i quali avessero notificato al Comune di Roma la propria cessione in data anteriore alla notifica della cessione effettuata dal beneficiario del pagamento. La sentenza del Tribunale è stata impugnata da Immobiliare Cometa s.r.l. avanti la Corte d'Appello.

Con sentenza pubblicata il 15 giugno 2010 la Corte di Appello ha rigettato l'appello principale di Immobiliare Cometa s.r.l. contro una precedente sentenza del Tribunale di Roma. Nella stessa sentenza la Corte di Appello ha determinato di compensare le spese legali gravanti sulla Società.

L'appellante potrà ricorrere in Cassazione avverso la sentenza entro il 30 luglio 2011.

### **Contenzioso con Fallimento Euro&Bit S.p.A./Rudra S.p.A. - Rimborso spese legali**

In data 11 giugno 2010 il legale incaricato dalla Società di tutelare gli interessi aziendali nella chiamata in causa da parte di Rudra S.p.A. ha comunicato che il Tribunale di Milano ha emesso sentenza di primo grado favorevole alla Società, condannando Rudra S.p.A. al pagamento delle spese processuali per un ammontare pari a circa 15 migliaia di euro, oltre

ad IVA e c.p.a.. Il credito è stato incassato nel corso del mese di luglio 2010.  
Si segnala che Rudra S.p.A. ha possibilità di ricorrere in Appello fino al 19 luglio 2011.

#### **Immobile sito in Torino Via Principe Amedeo**

In data 16 maggio 1986 la Società (allora Necchi S.p.A.) aveva venduto ad un privato un appartamento sito in Torino in Via Principe Amedeo n. 24 in uno stabile soggetto a vincoli ai sensi della normativa sulla tutela dei beni di interesse storico ed artistico.

Nel corso del 2008 la parte acquirente è stata costretta alla demolizione di una veranda, che è emerso essere abusiva e che già esisteva all'atto della vendita, al fine di consentire la concessione, da parte del Comune di Torino, dell'autorizzazione al compimento di opere di ristrutturazione per l'intero stabile.

Con lettera raccomandata del 9 dicembre 2008, pervenutaci in data 8 gennaio 2009, la parte acquirente ha notificato una richiesta di danni, ancora da quantificare alla Società, sostenendo che essa risulterebbe inadempiente rispetto alla garanzia di evizione prevista dagli articoli 1483 e ss. del c.c., e respingendo ex nunc qualsiasi eccezione relativamente alla prescrizione decennale.

Il legale della Società, in un parere rilasciato il 21 febbraio 2009, ha indicato come estremamente remota la possibilità di insorgenza di passività a fronte della vertenza in oggetto. In un ulteriore suo scritto datato 22 gennaio 2010, lo stesso legale ritiene di poter considerare chiusa la vicenda, in forza di comunicazioni informali ricevute dal legale di controparte. In ragione di quanto detto, il Consiglio non ha effettuato alcun accantonamento ad un fondo rischi specifico.

#### **Ricorso al T.A.R. Piemonte - Necchi/Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali/ Comune di Torino**

In data 27 marzo 1987 la Società (allora Necchi S.p.A.) aveva presentato al Comune di Torino un'istanza di sanatoria degli abusi ex l.47/1985 (c.d. condono edilizio) relativamente ad opere interne realizzate nell'unità immobiliare situata in Torino in Via Principe Amedeo n. 24 e soggetta a vincoli ai sensi della normativa sulla tutela dei beni di interesse storico ed artistico. Come già menzionato al punto precedente, l'appartamento era stato venduto ad un privato il 16 maggio 1986 e l'istanza di sanatoria era stata quindi presentata al fine di evitare controversie con la parte acquirente.

Si precisa che detta istanza riguardava solo le opere interne e quindi non la veranda citata al punto precedente.

Sulla questione la Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali si era pronunciata prima positivamente (dicembre 1986) e poi negativamente (marzo 1994) a seguito di ulteriori accertamenti. Ciò aveva determinato il ricorso al T.A.R. del Piemonte da parte della Società in data 21 maggio 1994, per evitare un'azione di rivalsa da parte del compratore.

Alla fine di ottobre 2008 il T.A.R. del Piemonte non aveva ancora provveduto alla fissazione dell'udienza preliminare. Prima della scadenza del termine entro il quale il ricorso della Società del 1994 sarebbe stato dichiarato perento, il legale incaricato ha depositato, in data 7 novembre 2008, una nuova istanza di fissazione di udienza. La decisione di coltivare il ricorso, si è posta per evitare che la Soprintendenza e/o il Comune potessero nel frattempo assumere iniziative nei confronti del bene e conseguentemente il compratore esercitasse un'azione di rivalsa.

Il legale incaricato aveva inviato, in data 16 febbraio 2009 e 8 gennaio 2010, delle note nelle quali riteneva che la possibilità di accoglimento del ricorso fosse superiore rispetto a quella del rigetto. Non essendoci elementi di valutazione economica relativi alla quantificazione di un eventuale rischio economico legato alla possibilità di soccombenza in un'eventuale causa risarcitoria eventualmente proposta dall'acquirente dell'immobile in caso di soccombenza nel giudizio presso il T.A.R., il Consiglio non aveva conseguentemente ritenuto di appostare alcun accantonamento ad un fondo rischi specifico.

L'udienza si è tenuta presso il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte in data 10 febbraio 2011, ed in data 26 febbraio 2011 è stata emessa la sentenza n° 209 nella quale la 1^ Sezione ha accolto il ricorso proposto dalla Società, compensando le spese legali.

#### 47. CONTENZIOSO RISOLTOSI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

##### **Causa promossa da Immobiliare Cometa s.r.l. (II causa)**

La società Immobiliare Cometa s.r.l. aveva promosso avanti il Tribunale di Roma una causa nei confronti della Società nonché di altri soggetti, chiedendo l'annullamento del contratto stipulato in data 28 maggio 1998 in forza del quale Immobiliare Cometa s.r.l., quale corrispettivo della cessione, dalla Società alla stessa Immobiliare Cometa s.r.l., di azioni Factor Industriale S.p.A., aveva ceduto alla Società parte di un proprio credito verso il Comune di Roma a titolo di risarcimento danni per la perdita di un terreno di proprietà della stessa Immobiliare Cometa s.r.l. espropriato dal Comune di Roma.

In primo grado il Tribunale di Roma aveva già rigettato la domanda di Immobiliare Cometa s.r.l., e ha condannato la stessa al pagamento delle spese processuali.

Immobiliare Cometa s.r.l. aveva proposto appello, sostanzialmente riproponendo quanto sostenuto nel giudizio di primo grado.

Con una nota del 13 febbraio 2009, il legale incaricato ha comunicato alla Società che la Corte di Appello di Roma, con sentenza depositata il 19 gennaio 2009, ha rigettato l'appello proposto da Immobiliare Cometa s.r.l., condannando la stessa al pagamento delle spese legali.

La controparte ha lasciato decorrere il termine, che scadeva il 4 marzo 2010, per l'impugnativa in Cassazione. La sentenza d'appello è quindi passata in giudicato e la vertenza è pertanto da intendersi conclusa.

A seguito del passaggio in giudicato delle sentenze di primo grado e di appello dei contenziosi con Immobiliare Cometa s.r.l. (vertenze identificate come I e II causa), la Società si è attivata tramite i propri legali a richiedere alla controparte la liquidazione delle spese legali liquidate nelle quattro sentenze pari ad oltre 48 migliaia di euro.

##### **Causa di impugnativa della delibera assembleare di approvazione dei bilanci civilistico e consolidato al 31 dicembre 2001**

Con atto di citazione avanti il Tribunale di Pavia un azionista della Società aveva chiesto l'annullamento della delibera dell'Assemblea Ordinaria tenutasi il 4 maggio 2002, di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2001. La domanda si fondava sull'argomento che la delibera sarebbe stata illegittima in quanto l'Assemblea aveva approvato un bilancio rispetto al quale la società di revisione aveva dichiarato di non poter esprimere una valutazione. La Società aveva eccepito l'inammissibilità della domanda per mancanza di causa petendi e per decadenza dei termini ai sensi dell'art. 2377 c.c..

Con sentenza depositata in data 29 ottobre 2005, il Tribunale di Pavia ha annullato "la delibera dell'Assemblea 4 maggio 2002 di Necchi S.p.A. (iscritta nel Registro delle Imprese di Pavia in data 30 maggio 2002), con la quale venivano approvati il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2001 ed il bilancio consolidato del gruppo". Lo stesso Tribunale ha condannato, con detta sentenza, la Società al pagamento, in favore di parte attrice, delle spese del giudizio. Si precisa che la difesa dell'azionista aveva notificato a Partecipazioni Italiane S.p.A., il 4 luglio 2006, atto di precetto per il pagamento delle spese liquidate dal Tribunale di Pavia per complessivi euro 5.312,26 senza preventiva lettera di richiesta di pagamento. Partecipazioni Italiane S.p.A. ha provveduto al saldo dell'importo di cui al precetto, il tutto, ovviamente, senza acquiescenza alcuna alla sentenza di primo grado impugnata.

Trattandosi di sentenza non definitiva, il provvedimento di annullamento della delibera di approvazione del bilancio civilistico e consolidato 2001 non è diventato esecutivo, per cui non sono ricorsi i presupposti per imporre l'assunzione dei provvedimenti di cui all'art. 2377, co 7°, c.c., né si è resa necessaria l'applicazione del disposto di cui all'art. 2434-bis, co. 3°, c.c. con riguardo ai bilanci al 31 dicembre 2006, 2007 e 2008.

Esaminate le motivazioni della sentenza, notificata alla Società in data 6 febbraio 2006, la Società ha comunque proposto appello avanti la Corte d'Appello di Milano chiedendo la riforma della sentenza impugnata.

La prima udienza del giudizio di appello si è svolta il 4 luglio 2006, a seguito di differimento d'ufficio. A tale udienza si è costituito in giudizio l'appellato con comparsa di costituzione e risposta volta a chiedere il rigetto dell'appello proposto da Partecipazioni Italiane S.p.A., con conseguente condanna di quest'ultima al pagamento delle spese di lite.

Il Collegio ha fissato, per la precisazione delle conclusioni, l'udienza del 25 novembre 2008. In data 15 gennaio 2009 è stata depositata la comparsa conclusoria da parte del legale

incaricato dalla Società e in data 10 febbraio 2009 è stata depositata la memoria di replica. La Corte di Appello di Milano, con sentenza depositata il 31 agosto 2009, ha accolto l'appello di Partecipazioni Italiane S.p.A. riaffermando che, alla luce della normativa attuale, il giudizio di impossibilità ad esprimere un'opinione sul bilancio da parte dei revisori non stabilisce l'invalidità dell'eventuale delibera di approvazione del bilancio stesso da parte dell'assemblea. La Corte di Appello quindi, in totale riforma della precedente sentenza di primo grado, ha rigettato la domanda di annullamento della delibera di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2001 ed ha condannato la parte attrice a rifondere alla Società le spese di entrambi i gradi di giudizio.

Il legale della Società ha comunicato di aver ricevuto, in data 29 settembre 2010, una proposta dall'avvocato di controparte nella quale si esplicitava la disponibilità alla rinuncia al ricorso in Cassazione (termine scadente il 15 ottobre 2010) a fronte di una rinuncia da parte della Società del rimborso delle spese legali liquidate con la sentenza di appello. La Società ha deliberato di accettare la proposta, e l'accordo è stato perfezionato nel corso del quarto trimestre dell'esercizio.

ALLEGATI  
ALLEGATO 1: RAPPORTI DI PARTECIPAZIONE  
PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A. E CONTROLLATE

**Composizione del Gruppo e settori di appartenenza**

Nel mese di aprile 2005 a Partecipazioni Italiane S.p.A. è stato conferito, ex art. 2441, c. 4, 1 parte del Codice Civile, il 99,85 % del capitale sociale della Bormioli Finanziaria S.p.A. da parte di Glass Italy B.V., società di diritto olandese con sede in Amsterdam, a titolo di sottoscrizione e versamento dell'aumento di capitale sociale per complessivi 153 milioni di euro deliberato dalla Assemblea Straordinaria degli Azionisti di Partecipazioni Italiane S.p.A. del 22 marzo 2005.

Con deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti del 22 dicembre 2006, la società Bormioli Finanziaria S.p.A. aveva deliberato di aumentare il proprio capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5 c.c., per il valore nominale massimo di euro 3.612.411.

In data 28 dicembre 2006 parte del citato aumento di capitale è stato sottoscritto da Efibanca S.p.A. per n. 2.337.511 azioni, di valore nominale 1 euro, più sovrapprezzo di euro 15,61 per azione. A seguito di tale operazione la quota di Partecipazioni Italiane S.p.A. risultava ridotta all'85,00%.

Bormioli Finanziaria S.p.A. controllava direttamente il gruppo industriale operante nel settore del vetro cavo e della plastica e facente capo alla società Bormioli Rocco & Figlio S.p.A..

Con contratto stipulato in data 28 dicembre 2006 Bormioli Finanziaria S.p.A. aveva acquistato da Efibanca S.p.A. n. 33.748.000 azioni, pari al 30,97% del capitale sociale, della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A..

A seguito di tale operazione la percentuale di possesso di Bormioli Finanziaria S.p.A. nella Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. risultava essere pari al 96,70%.

In data 20 aprile 2007 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato un progetto di ristrutturazione societaria necessaria per la semplificazione della catena di controllo, per l'incremento dell'efficienza societaria e per la valorizzazione degli assets societari non strumentali che prevedeva il progetto di fusione per incorporazione della società Bormioli Finanziaria S.p.A. nella società Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. e la successiva scissione proporzionale, avvenuta a valori contabili, in una società immobiliare di neo costituzione, degli assets immobiliari relativi alle aree site in Parma.

Nel corso del mese di luglio 2007, l'assemblea straordinaria degli azionisti della società Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. ha deliberato l'approvazione del progetto di fusione della società Bormioli Finanziaria S.p.A. in Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. (fusione inversa) con conseguente annullamento di n. 105.373.000 azioni di titolarità della società incorporanda ed emissione di n. 74.896.689 nuove azioni ordinarie, da nominali euro uno ciascuna, da assegnare agli azionisti di Bormioli Finanziaria S.p.A. in base al rapporto di concambio.

La relativa delibera è stata iscritta al Registro imprese di Parma in data 26 luglio 2007.

L'operazione si è perfezionata in data 5 ottobre 2007 (con iscrizione nel Registro delle Imprese in data 22 ottobre), con conseguente annullamento di n. 105.373.000 azioni Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. di titolarità di Bormioli Finanziaria S.p.A., ed emissione di n. 74.896.689 nuove azioni ordinarie Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. con godimento regolare, assegnate agli azionisti di Bormioli Finanziaria S.p.A. in base al rapporto di concambio di n. 4,7659 azioni Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. per ogni azione Bormioli Finanziaria S.p.A. precedentemente detenuta. A Partecipazioni Italiane S.p.A. sono pertanto state attribuite n. 63.662.443 azioni di nuova emissione della società incorporante che rappresentano l'81,1145% del capitale sociale.

**BRF Property S.p.A.**

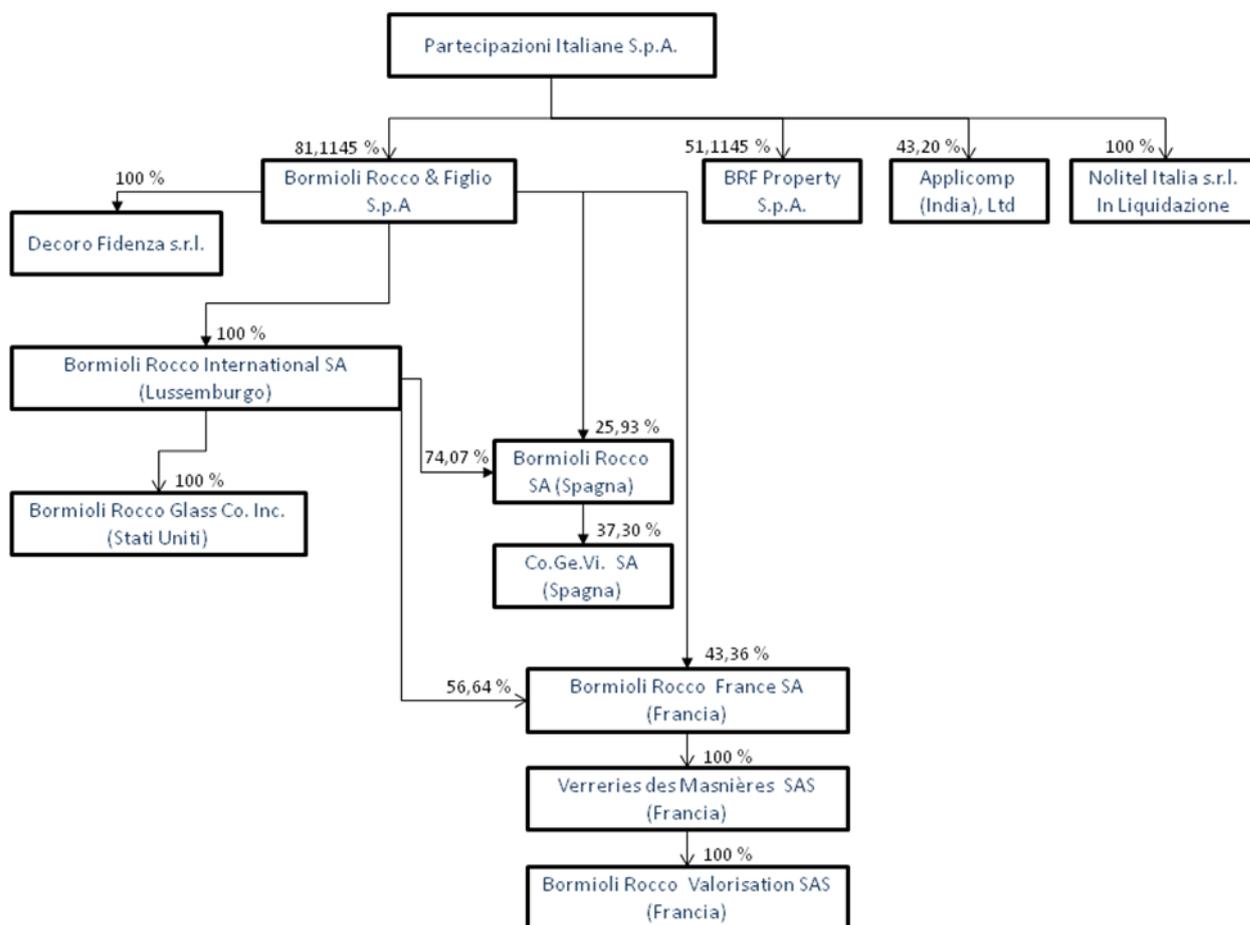
In data 27 marzo 2008 l'assemblea straordinaria dei soci di Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. ha deliberato di approvare la scissione parziale della società a favore di una costituenda società tramite il trasferimento del compendio immobiliare, non strumentale all'attività sociale, unitamente ai cespiti ed alle attività e passività ad esso collegate, rappresentato

principalmente dai terreni e dai fabbricati relativi allo stabilimento Bormioli dismesso in Parma, denominato "San Leonardo", nonché dai terreni e fabbricati relativi all'area "ex-CRAL" Bormioli, siti in Parma, Strada Naviglio Alto.

La delibera di scissione è stata iscritta al Registro delle Imprese di Parma in data 7 aprile 2008, e, trascorsi i termini di legge richiamati dall'art. 2503 c.c. senza che alcuno dei creditori facesse opposizione, in data 16 giugno 2008 è stata costituita la società BRF Property S.p.A. con capitale sociale di euro 2 milioni e sede in Parma. Per effetto di tale operazione, Partecipazioni Italiane S.p.A. è diventata titolare dell'81,1145% del capitale della nuova società, essendo gli altri azionisti i medesimi e nella stessa proporzione della compagine azionaria di Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. (Efibanca S.p.A. – parte correlata – 14,3139%, e Cerve S.p.A. 4,5716%).

La Società, d'accordo con Efibanca S.p.A., ha reputato opportuno coinvolgere nel capitale di BRF Property S.p.A. un qualificato operatore del settore, al fine di avviare un'operazione di sviluppo immobiliare mediante l'edificazione di immobili e la loro successiva vendita sul mercato. In tale prospettiva si è raggiunto un accordo con un noto operatore del settore, la Impresa Pizzarotti & C. S.p.A., a seguito del quale il 27 giugno 2008 è stato firmato l'atto di vendita di una quota pari al 30% del capitale di BRF Property S.p.A. alla stessa Impresa Pizzarotti.

Al 31 dicembre 2010, il Gruppo Partecipazioni Italiane S.p.A. risulta essere composto come illustrato nello schema seguente:



## Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.

Le società che compongono il Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. operano principalmente nell'industria del vetro cavo e in settori complementari o accessori.

Nell'ambito del settore vetrario le attività riguardano in particolare:

- produzione di contenitori in vetro per uso farmaceutico, per profumeria e per prodotti alimentari;
- produzione di casalinghi ed articoli per la casa in vetro;
- decorazione di articoli in vetro.

Il Gruppo opera anche nel settore dei contenitori e chiusure in plastica.

Gli stabilimenti produttivi ed operativi a fine periodo sono complessivamente nove (sei in Italia ed i restanti all'estero); il Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. inoltre si avvale di una società commerciale negli Stati Uniti.

Le società del Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. consolidate con il metodo dell'integrazione globale al 31 dicembre 2010 sono le seguenti:

Denominazione	Sede	Capitale sociale (valori in migliaia)	Controllante	% di controllo 31.12.2010	% di controllo 31.12.2009
Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	Fidenza – Italia	78.485 euro	Partecipazioni Italiane S.p.A.	81,1145%	81,1145%
Verreries de Masnières SAS	Masnières – Francia	20.994 euro	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	100%	100%
Bormioli Rocco SA	Guadalajara – Spagna	16.227 euro	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	100%	100%
Bormioli Rocco International SA	Lussemburgo	23.085 euro	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	100%	100%
Bormioli Rocco France SA	S.Sulpice – Francia	41.978 euro	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	100%	100%
Bormioli Rocco Glass Co. Inc.	New York – USA	100 usd	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	100%	100%
Bormioli Rocco Valorisation SAS	Masnières – Francia	350 euro	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	100%	100%
Decoro Fidenza s.r.l.	Fidenza - Italia	100 euro	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	100%	100%

Nel corso del 2010 è stata posta in essere un'operazione denominata TUP (*“transmission universelle du patrimoine”*) che ha comportato la fusione della società francese Bormioli Rocco SAS – società inattiva da alcuni anni – nella Bormioli Rocco France SA. Tale operazione non ha generato alcun effetto economico e patrimoniale.

Le società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto al 31 dicembre 2010 sono le seguenti:

Denominazione	Sede	Capitale sociale (migliaia di euro)	% di possesso 31.12.2010	% di possesso 31.12.2009
Co.Ge.Vi. SA	Spagna	713	37,3%	37,3%

Per quanto riguarda i rapporti con le società collegate la controllata spagnola Bormioli Rocco SA intrattiene rapporti con Co.Ge.Vi. SA per l'approvvigionamento di energia elettrica.

**ALLEGATO 2: COMPENSI DEGLI ORGANI SOCIALI DI  
PARTECIPAZIONI ITALIANE S.P.A.**

Nome e Cognome	Carica Ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio, nel periodo di riferimento ( <i>importi in euro</i> )	Altri compensi
Alberto Motta	Presidente	01.01.2010 - 31.12.2010	Approvazione Bilancio 2011	15.000	-
Francesco Rossi	Vice-Presidente	01.01.2010 - 31.12.2010	Approvazione Bilancio 2011	5.000	-
Alberto Gasparri	Consigliere	01.01.2010 - 31.12.2010	Approvazione Bilancio 2011	5.000	8.192
Giordano Massa	Presidente del Collegio Sindacale <sup>(1)</sup>	01.01.2010 - 31.12.2010	Approvazione Bilancio 2012	31.502	-
Gianpaolo Fornasari	Sindaco	23.04.2010 - 31.12.2010	Approvazione Bilancio 2012	2.226	75.531
Alberto Raggi	Sindaco	23.04.2010 - 31.12.2010	Approvazione Bilancio 2012	2.292	-
Paolo Ribolla	Sindaco	01.01.2010 - 23.04.2010	Approvazione Bilancio 2009	20.553	-
Vincenzo Romeo	Sindaco	01.01.2010 - 23.04.2010	Approvazione Bilancio 2009	20.553	-
Gianluca Sabbadini	Institore	01.01.2010 - 31.12.2010	Dal 01.01.2010 al 31.12.2010 <sup>(2)</sup>	80.000	20.000

<sup>(1)</sup> Presidente dell'Organismo di Vigilanza

<sup>(2)</sup> Incarico rinnovato fino al 31.12.2011

Si precisa che i componenti degli organi di amministrazione e di controllo e l'Institore non possiedono partecipazioni nella Società e nelle sue controllate.

**Compensi riconosciuti al Soggetto Incaricato del Controllo Contabile**

Il compenso riconosciuto alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 è pari a 437 migliaia di euro per il Gruppo.

ALLEGATO 3  
 DATI ECONOMICO-FINANZIARI DI SINTESI DEL  
 GRUPPO BANCO POPOLARE SOC. COOP.  
 Sulla base dell'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2009

Ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, di seguito viene fornito un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

**Banco Popolare società cooperativa**

Sede legale: Piazza Nogara, 2 – 37121 Verona

<i>(milioni di euro)</i>	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni
<b><u>Dati economici</u></b>			
Margine finanziario	593,5	210,3	-
Commissioni nette	15,0	9,7	54,6%
Proventi operative	770,5	306,4	-
Oneri operative	-271,1	-271,1	-
Risultato della gestione	499,4	35,3	-
Risultato lordo dell'operatività corrente	296,2	-975,5	-
Risultato netto dell'operatività corrente	240,0	-493,9	-
Utile dell'esercizio	240,0	-493,9	-
<b><u>Dati patrimoniali</u></b>			
Totale dell'attivo	71.317,5	54.640,4	30,5%
Raccolta diretta	39.212,2	24.106,5	62,7%
Crediti a clientela (lordi)	14.550,7	4.426,5	(**) -
Attività finanziarie e derivati di copertura	9.596,6	8.231,3	16,6%
Patrimonio netto	10.355,3	8.681,3	19,3%
<b><u>Struttura e produttività operativa</u></b>			
Numero medio dei dipendenti (*)	1.388	1.480	-6,2%
Numero degli sportelli bancari	2	2	-

(\*) *Media ponderata calcolata su base mensile.*

(\*\*) *Dati ricalcolati in funzione dell'aggiornamento della Circolare 262/05 di Banca d'Italia.*



**Partecipazioni Italiane S.p.A.**

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010

Relazione della società di revisione  
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

**Relazione della società di revisione  
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti  
della Partecipazioni Italiane S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della Partecipazioni Italiane S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Partecipazioni Italiane") chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea compete agli amministratori della Partecipazioni Italiane S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Ad eccezione di quanto riportato nel paragrafo successivo, il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 aprile 2010.

3. La Capogruppo detiene una partecipazione del 43,2% nel capitale sociale della Applicomp (India) Limited (di seguito "Applicomp"), società di diritto indiano controllata dal gruppo Videocon, la cui attività primaria iniziata nel corso del 2001 è quella di produrre elettrodomestici destinati prevalentemente al mercato indiano ed ai mercati limitrofi. Al 31 dicembre 2010 la partecipazione è iscritta nel bilancio consolidato per un valore pari a zero ed è esposta al netto di una svalutazione, effettuata in esercizi precedenti, complessivamente pari ad Euro 11.410 migliaia. Inoltre, alla stessa data, risultano iscritti nel bilancio consolidato crediti verso la società collegata per un valore pari a zero esposti al netto di una svalutazione, effettuata in esercizi precedenti, complessivamente pari ad Euro 7.256 migliaia.

La Applicomp chiude il proprio esercizio sociale al 31 luglio e predispose il proprio bilancio secondo i principi contabili indiani. In precedenti esercizi, i dati del bilancio di Applicomp erano stati assoggettati a revisione contabile esclusivamente da parte del revisore locale, avendo la Direzione della collegata sempre sostenuto che il predetto revisore locale non era disponibile né a consentire l'accesso ai fogli di lavoro ai corrispondenti locali della società di revisione della Partecipazioni Italiane S.p.A., né a fornire agli stessi risposte a richieste specifiche contenute in appositi questionari. Come descritto dagli Amministratori della società nelle note esplicative ai bilanci dei precedenti esercizi, nonostante i ripetuti solleciti scritti e l'intervento di un legale indiano al quale gli Amministratori hanno ritenuto opportuno affidare un incarico a difesa dei propri interessi, in considerazione delle difficoltà riscontrate nello stabilire contatti con l'azionista di maggioranza di Applicomp e nell'ottenere dati consuntivi e prospettici ed informazioni dalla collegata, l'ultimo bilancio relativo alla collegata indiana ricevuto dalla società si riferisce all'esercizio chiuso al 31 luglio 2004. Solo nel corso del mese di marzo 2006 la Società ha ricevuto, tramite il proprio Advisor Efibanca S.p.A. (al quale gli Amministratori hanno conferito

un incarico per la ricerca di eventuali acquirenti della collegata, inclusivo della conduzione di trattative con l'attuale azionista di maggioranza della Applicomp) il bilancio annuale della collegata al 31 luglio 2005, senza alcuna validazione da parte né degli Amministratori né di revisori contabili. Peraltro, alla data di emissione della presente relazione la società, nonostante i periodici solleciti inviati, non ha ancora ricevuto i bilanci annuali della collegata relativi agli esercizi 2006, 2007, 2008, 2009 nonché il bilancio chiuso al 31 luglio 2010. Inoltre, come comunicatoci dalla Direzione della Società, non risulta che alcun bilancio infrannuale sia stato predisposto dalla Applicomp con riferimento alla data del 31 dicembre 2010, o a data prossima a quest'ultima.

Conseguentemente, non siamo stati in grado di svolgere procedure di verifica previste nella fattispecie dagli statuti Principi di Revisione.

In considerazione delle limitazioni descritte non possiamo escludere che, qualora fossimo stati in grado di svolgere, relativamente ad un bilancio intermedio di Applicomp al 31 dicembre 2010, le procedure di revisione necessarie nella fattispecie, sarebbero potute emergere ulteriori rettifiche, rispetto alle svalutazioni già riflesse nel valore della partecipazione e dei crediti verso Applicomp, nel bilancio al 31 dicembre 2010.

4. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Partecipazioni Italiane al 31 dicembre 2010, ad eccezione delle possibili rettifiche connesse ai rilievi evidenziati nel precedente paragrafo 3, è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Partecipazioni Italiane per l'esercizio chiuso a tale data.
5. Come ampiamente descritto nelle note illustrative, in data 10 marzo 2011 Partecipazioni Italiane S.p.A. ha ricevuto copia di un atto di opposizione a precetto emesso dal Comune di Roma nei confronti di Immobiliare Cometa S.r.l..

Dalla lettura di tale atto sono emerse nuove circostanze tali da rendere il credito vantato dalla Società nei confronti del Comune di Roma non interamente recuperabile. Il Consiglio di Amministrazione ha pertanto provveduto a riflettere nel bilancio al 31 dicembre 2010 i conseguenti effetti economici e patrimoniali, dandone informativa nelle note illustrative al bilancio.

Come conseguenza di quanto sopra descritto, ed in conformità agli accordi definiti tra la Società ed il Banco Popolare soc. coop., Partecipazioni Italiane S.p.A. ha provveduto a rideterminare il relativo debito iscritto in bilancio nei confronti della capogruppo.

6. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli amministratori della Partecipazioni Italiane S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Partecipazioni Italiane al 31 dicembre 2010.

Bologna, 13 aprile 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Marco Mignani  
(Socio)